

2019



BILANCIO CONSOLIDATO

ORIENTAMENTO
AL RISULTATO



IL TUO MONDO,
A TUTTO TONDO.

L'evoluzione della serenità

La specificità di ognuno arricchisce la collettività. Insieme costituiamo un mondo di sorprendenti valori e talenti. Quando siamo in connessione con gli altri, ci rendiamo conto di quanto grandi siano le nostre umane potenzialità.

Il nostro simbolo si completa graficamente e si accende di immagini che raccontano il mondo (e la voglia di proteggerlo) con gli occhi dei nostri dipendenti, attraverso le loro fotografie.

Sappiamo di avere davanti a noi grandi sfide da vincere, e siamo pronti a farlo "a tutto tondo", con flessibilità e completezza, per accrescere e proteggere il valore di tutti, con un intento comune di serenità.



RELAZIONE SULLA POLITICA
DI REMUNERAZIONE E
SUI COMPENSI CORRISPOSTI

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI

RELAZIONI E BILANCIO

2019 BILANCIO CONSOLIDATO

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2020

LETTERA DEL PRESIDENTE



Il 2019 per il Gruppo Cattolica Assicurazioni è stato un anno positivo, caratterizzato da tante sfide che abbiamo saputo cogliere ed affrontare con coraggio e determinazione. In un contesto sempre più concorrenziale, i risultati hanno confermato ancora una volta la crescita registrata negli scorsi anni.

La nostra Società si è dimostrata tra i più importanti protagonisti del comparto assicurativo nazionale, proseguendo con impegno il lavoro definito nel Piano Industriale.

I dati sugli investimenti effettuati, insieme ai diversi indici che riportiamo in questo Bilancio, sono lo specchio della solidità della Compagnia, che, nel corso degli anni, ha aumentato il suo patrimonio con scelte ponderate e decisioni lungimiranti.

Un trend e un percorso che Cattolica intende perseguire e proseguire con grande attenzione per continuare a rispondere in maniera puntuale e mirata agli interessi e alle esigenze della clientela, dei soci, degli azionisti e di tutti gli stakeholders.

Anche nell'esercizio 2019, il Gruppo ha dedicato tempo e risorse al sostegno e all'implementazione del progetto di trasformazione in atto, incrementando il business, le opportunità di crescita e il benessere delle comunità in cui opera.

In un contesto caratterizzato da una sempre più pervasiva fluidità e da processi in rapida evoluzione, l'identità di Cattolica rimane l'elemento saldo e irrinunciabile per ogni possibile sviluppo dell'azienda. Il modello d'impresa cooperativo e i valori che ne conseguono si dimostrano ancora una volta più attuali che mai e in grado di garantire il futuro di una Società che sceglie di non rinunciare ai principi che l'hanno contraddistinta fin dalla nascita, in primis la responsabilità sociale nei confronti dei territori di riferimento.

Grazie all'attività della rete distributiva, dei dipendenti e dei collaboratori, il Gruppo chiude un altro anno con i conti in ordine e con la possibilità di destinare nuove risorse agli investimenti, che rappresentano la via maestra per raggiungere nuovi obiettivi.

Grazie a tutti voi.



In un contesto caratterizzato da una sempre più pervasiva fluidità e da processi in rapida evoluzione, **l'identità di Cattolica rimane l'elemento saldo e irrinunciabile per ogni possibile sviluppo dell'azienda.**



Paolo Bedoni
Presidente

LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE



Al termine dell'esercizio 2019 il profilo del Gruppo Cattolica Assicurazioni è quello di una Società solida e con un business in crescita. I risultati finanziari, conseguiti in un contesto di mercato sempre più sfidante, registrano il buon livello degli indicatori tecnici e patrimoniali e mostrano un forte incremento della produzione, con una raccolta premi che ha raggiunto i 7 miliardi di euro. Il risultato operativo si attesta a 302 milioni di euro, a conferma della capacità manageriale e industriale del Gruppo.

Sono risultati positivi che abbiamo raggiunto operando in continuità con la strategia di business presentata ai mercati per rendere Cattolica un'impresa più forte e competitiva, facendo dell'innovazione e del dinamismo due tratti distintivi della nostra Compagnia e rendendo la nostra attività d'impresa sempre più sostenibile. Credo che questi sforzi siano stati riconosciuti e apprezzati da tutti i nostri stakeholder, a partire dagli oltre 3,5 milioni di persone che si sono affidati alle soluzioni assicurative del Gruppo.

Ma c'è anche altro, quello che i numeri da soli non bastano a raccontare. È il prezioso lavoro di tutti i dipendenti, i collaboratori e gli agenti del Gruppo Cattolica Assicurazioni, il cui impegno è disseminato tra le righe di questo bilancio. A loro va il mio sentito ringraziamento.

Carlo Ferraresi
Direttore Generale



Ma c'è anche altro, quello che i numeri da soli non bastano a raccontare.

È il prezioso lavoro di tutti i dipendenti, i collaboratori e gli agenti del Gruppo Cattolica Assicurazioni.



INDICE

Struttura del Gruppo	13	Evoluzione prevedibile della gestione	106
Eventi significativi 2019	17	Prospetti consolidati	109
Scenario di riferimento	21	Stato Patrimoniale	110
Scenario macroeconomico	22	Conto Economico	112
Settore assicurativo	25	Conto Economico Complessivo	113
Relazione sulla gestione	29	Rendiconto Finanziario	115
Il Gruppo nel 2019	31	Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	116
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	34	Raccordo tra Patrimonio Netto e risultato d'esercizio della Capogruppo e Patrimonio Netto e risultato d'esercizio consolidati	119
Piano Industriale 2018-2020	41	Note illustrative	123
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	45	Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	125
Andamento della gestione	47	Parte B - Criteri di Valutazione	135
Sintesi dell'andamento della gestione	48	Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	153
Gestione assicurativa e altri settori di attività	52	Parte D - Altre Informazioni	199
Gestione patrimoniale e finanziaria	64	Parte E - Cessioni	207
Andamento del quarto trimestre	67	Attestazione del Dirigente Preposto	213
Plusvalori e minusvalori latenti	67	Relazione della Società di Revisione	215
Solvency II ratio	68		
Risk management	71	Indice sommario delle tavole	
Procedure di gestione del rischio	72	Tav. 1 - Principali indicatori economici	35
Rischi Pillar 1	74	Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	35
Rischi Pillar 2	79	Tav. 3 - Personale e rete distributiva	35
Personale e rete distributiva	83	Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	36
Personale	84	Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	37
Rete distributiva	90	Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	38
Fatti di rilievo ed altre informazioni	95	Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività	39
Operazioni di rilievo dell'esercizio	96	Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e redditività	40
Prevenzione e contrasto delle frodi	99	Tav. 9 - Totale investimenti	50
Gestione dei reclami di Gruppo	99	Tav. 10 - Totale raccolta	55
Sistemi informativi	100	Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)	56
Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del codice civile	100	Tav. 12 - Solvency II Ratio USP	68
Consolidato fiscale	101	Tav. 13 - Sensitivity Solvency II Ratio	69
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	101		
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	102		
Rapporti con parti correlate	102		
Operazioni atipiche o inusuali ed eventi ed operazioni significative non ricorrenti	102		
Andamento del titolo in Borsa	102		
Indicatori per azione	103		
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2020	103		

Tav. 14 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato	77	Tav. 38 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	169
Tav. 15 - Organico del Gruppo	84	Tav. 39 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	171
Tav. 16 - Indicatori per azione	103	Tav. 40 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	172
Tav. 17 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	129	Tav. 41 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	173
Tav. 18 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	130	Tav. 42 - Crediti diversi	173
Tav. 19 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	154	Tav. 43 - Altri elementi dell'attivo	174
Tav. 20 - Attività immateriali	155	Tav. 44 - Altre attività	175
Tav. 21 - Avviamento - movimentazione di esercizio	155	Tav. 45 - Patrimonio netto	176
Tav. 22 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile	157	Tav. 46 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio	178
Tav. 23 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio	158	Tav. 47 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	179
Tav. 24 - Attività materiali	159	Tav. 48 - Dettaglio della riserva sinistri per ramo	180
Tav. 25 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio	160	Tav. 49 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	181
Tav. 26 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	161	Tav. 50 - Dettaglio delle altre passività finanziarie	182
Tav. 27 - Investimenti	161	Tav. 51 - Debiti	183
Tav. 28 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio	162	Tav. 52 - Ipotesi sensitivity test	185
Tav. 29 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	163	Tav. 53 - Risultati sensitivity test	185
Tav. 30 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	163	Tav. 54 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	186
Tav. 31 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	164	Tav. 55 - Altri elementi del passivo	186
Tav. 32 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	165	Tav. 56 - Altre passività	187
Tav. 33 - Investimenti finanziari	165	Tav. 57 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	188
Tav. 34 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	166	Tav. 58 - Gestione assicurativa	189
Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	168	Tav. 59 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	189
Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	168	Tav. 60 - Gestione finanziaria	190
Tav. 37 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza	168	Tav. 61 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	191
		Tav. 62 - Imposte sul reddito d'esercizio	192
		Tav. 63 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio	193

Tav. 64 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo netto (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)	194	Tav. 70 – Valore contabile e fair value per classe di rating dei titoli di debito che prevedono flussi finanziari del Gruppo 1	203
Tav. 65 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	195	Tav. 71 – Strumenti finanziari del Gruppo 1 che non presentano un basso rischio di credito e privi di rating	203
Tav. 66 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	196	Tav. 72 - Stato patrimoniale di Cattolica Life DAC al 31 dicembre 2019	209
Tav. 67 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)	196	Tav. 73 – Conto Economico di Cattolica Life DAC al 31 dicembre 2019	210
Tav. 68 - Rapporti con parti correlate	201		
Tav. 69 – Variazione del fair value degli strumenti finanziari nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9	203		

DATI SIGNIFICATIVI DI GRUPPO

Premi complessivi

6.944,4

mln € (+19,9%)

Risultato operativo

301,5

mln € (+3,1%)

Roe operativo

7,9%

(+0,4 pp)

Risultato consolidato

103,0

mln € (-24,6%)

Utile netto Cattolica

120,2

mln € (+116,7 mln)

Solvency II Ratio ¹

175%

Le nostre Persone

1.778

(+5,1%)

726 (+5,7%)

DONNE

1.052 (+4,7%)

UOMINI

I nostri Clienti ²

3.555.878

(-0,7%)

¹ Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di formulare la propria proposta di destinazione dell'utile in sede di e contestualmente alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio, dandone opportuna informazione.

² Il dato sul numero di clienti non include le società del brand Vera.



SEGMENTO DANNI

Raccolta lavoro
diretto danni

2.156,9
mln € (+2,5%)

Risultato
operativo

148,8
mln € (-11,8%)

Combined ratio
lavoro conservato

94,3%
(+0,9 pp)



SEGMENTO VITA

Raccolta lavoro
diretto vita

4.771,7
mln € (+30%)

Risultato
operativo

156,9
mln € (+23,2%)

I nostri Distributori

1.887 (-2,2%)
AGENTI

1.395 (-3,4%)
AGENZIE

6.075 (+0,3%)
SPORTELLI

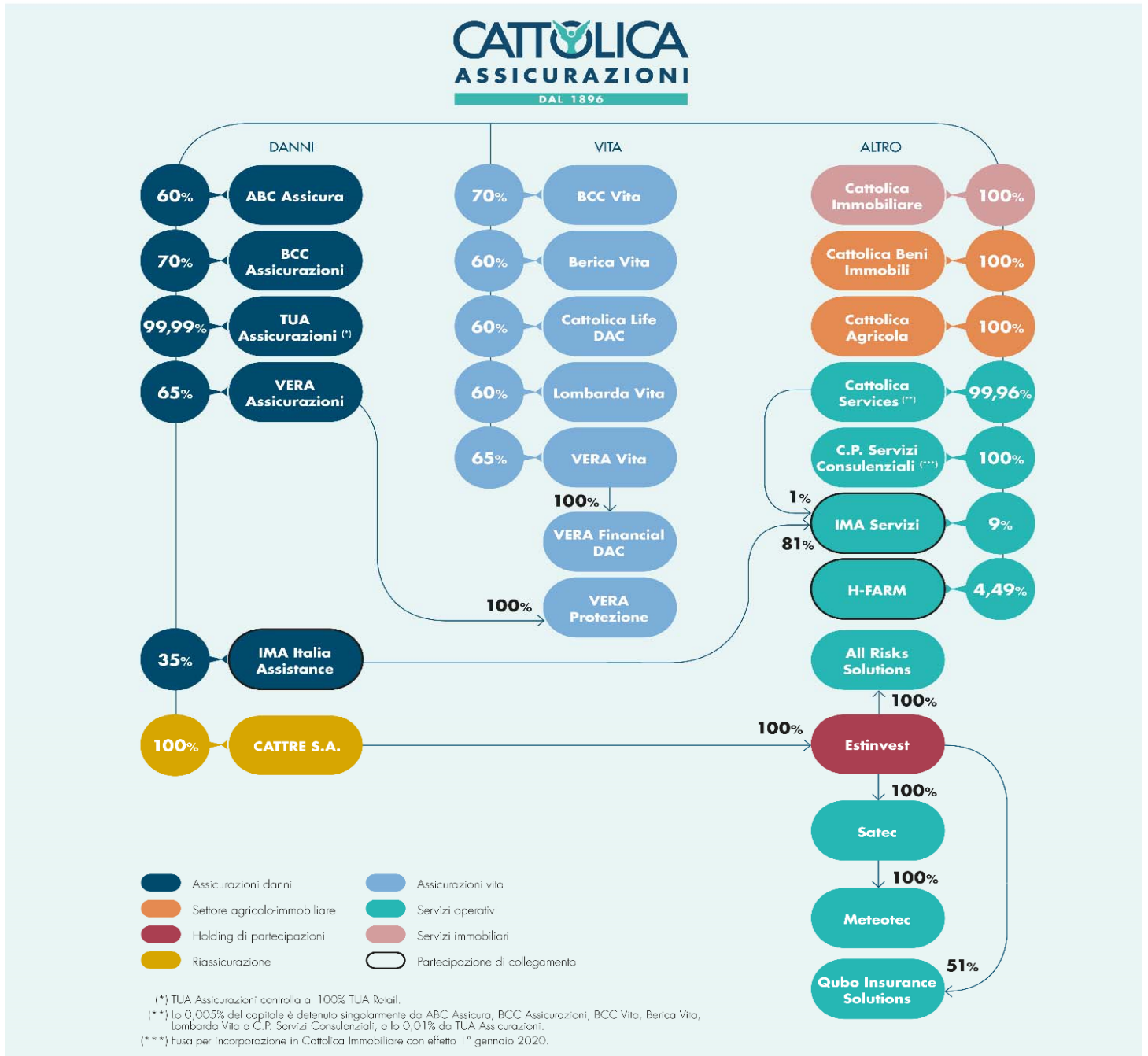


13 Società
assicurative
vita/danni

10 Società
non
assicurative

STRUTTURA DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO



Situazione al 31 dicembre 2019

**EVENTI
SIGNIFICATIVI 2019**

EVENTI SIGNIFICATIVI 2019

FEBBRAIO

Il 6 febbraio e il 4 luglio è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Estinvest S.r.l. rispettivamente del 31% e del 49% di **All Risks Solutions S.r.l.** ("ARS"), società con sede in Roma ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa, per 33 e 43 mila euro.

MARZO

Il 25 marzo Cattolica e Inter Mutuelles Assistance S.A. hanno comunicato di aver effettuato il closing dell'operazione, che ha visto l'ingresso di Cattolica in **IMA Italia Assistance S.p.A.** con una quota partecipativa del 35%, conseguita tramite la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a pagamento per un importo complessivo pari a 8,58 milioni. Attraverso questa partnership, Cattolica e il Gruppo IMA uniscono le proprie competenze industriali dando impulso alla crescita di IMA Italia Assistance S.p.A., che dal 1° aprile è diventato il nuovo fornitore unico delle prestazioni di assistenza offerte dalle reti del Gruppo.

APRILE

Il 13 aprile si è tenuta l'**Assemblea** ordinaria dei Soci di Cattolica Assicurazioni che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la proposta del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio 2018 e di distribuire un dividendo di 0,40 euro per azione, a valere sul bilancio 2018. L'Assemblea, in base al nuovo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018, ha nominato per il triennio 2019-2021 i membri del Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori Giovanni Glisenti, Cesare Brena e Federica Bonato sono stati altresì nominati membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il triennio 2019-2021, Giovanni Glisenti nel ruolo di Presidente. L'Assemblea ha inoltre deliberato in merito alla determinazione dei relativi compensi. L'Assemblea, ai sensi di quanto previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ha approvato le Politiche di Remunerazione per l'esercizio 2019 con riferimento al Gruppo e a Cattolica relative agli organi sociali, al personale rilevante e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del Regolamento stesso. A seguito dell'entrata in vigore del suddetto regolamento, l'Assemblea ha approvato l'adeguamento del Piano di Performance Share 2018-2020, già approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018.

LUGLIO

I Consigli di Amministrazione di **Cattolica** e **ICCREA Banca**, riuniti rispettivamente il 3 e il 5 luglio 2019, hanno deliberato il rinnovo della partnership bancassicurativa e i termini del riassetto partecipativo delle joint venture **BCC Vita S.p.A.** e **BCC Assicurazioni S.p.A.**, formalizzando i relativi contratti il successivo 12 luglio 2019. Il 29 luglio Cattolica ha finalizzato l'acquisto da **ICCREA Banca** del 19% del capitale sociale delle controllate **BCC Vita S.p.A.** e **BCC Assicurazioni S.p.A.**, incrementando così la propria quota partecipativa in entrambe le compagnie dal 51% al 70%, per un prezzo complessivo di 42,5 milioni. Sono stati contestualmente sottoscritti un nuovo patto parasociale relativo alla governance delle medesime compagnie e un nuovo accordo commerciale di bancassicurazione per la prosecuzione delle attività di intermediazione dei prodotti assicurativi delle joint venture attraverso le banche di credito cooperativo appartenenti al neo-costituito Gruppo Bancario Cooperativo **ICCREA Banca**, con assunzione, da parte della capogruppo **ICCREA Banca**, di specifici impegni di promozione. Alla scadenza, prevista per il 31 dicembre 2022, gli accordi si rinnoveranno automaticamente per ulteriori periodi di 12 mesi, fatta comunque salva la facoltà di rinegoziarne i contenuti e la durata ovvero, in alternativa, di terminare la partnership attraverso l'esercizio di opzioni call e put simmetriche.

OTTOBRE

Il 31 ottobre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha revocato all'Amministratore Delegato Alberto Minali le deleghe operative e, sentito il Comitato Nomine, ha conferito tutti i poteri al **Direttore Generale**, Carlo Ferraresi.

DICEMBRE

Il 10 dicembre 2019 Cattolica ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 40% di **Cattolica Life DAC** da **Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa**. Tale acquisizione dà seguito all'accordo vincolante sottoscritto il 7 novembre tra Cattolica e il gruppo riassicurativo **Monument Re** avente ad oggetto la cessione del 100% di **Cattolica Life DAC**. Il perfezionamento dell'intera operazione è previsto entro il primo semestre del 2020 ed è sottoposto al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. La cessione di **Cattolica Life** si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica.

Il 12 dicembre, nell'ambito della riorganizzazione societaria avente ad oggetto le **Specialty Lines**, sono state perfezionate le seguenti operazioni, a condizioni di mercato:

- cessione a favore della controllata lussemburghese **CattRe S.A.** della partecipazione detenuta in **Estinvest S.r.l.**, pari al 100% del capitale sociale;
- cessione a favore di **Estinvest S.r.l.** delle quote detenute in **Satec S.r.l.** (pari al 15,87%) e **All Risk Solutions S.r.l.** (pari al 20%).

Le cessioni si inseriscono nello sviluppo del progetto **Specialty Lines**, in coerenza con le linee guida del Piano industriale e con l'obiettivo di perfezionare l'assetto della struttura societaria deputata, raggruppando tutte le **MGAs** in un unico insieme dedicato ai rischi speciali, al cui vertice è posizionata **CattRe S.A.**.

Il 18 dicembre Cattolica ha sottoscritto n. 70 **Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP)** del valore nominale di 100.000 euro cadauno, emessi da **H-FARM S.p.A.** in data 14 dicembre, versando nella stessa data l'intero corrispettivo pari a 7 milioni complessivi. Ancorché l'operazione non abbia inciso sulla quota di azioni ordinarie detenute in **H-FARM S.p.A.**, rimasta invariata e pari al 4,49%, Cattolica ha ritenuto che il complesso dei rapporti con la partecipata, conseguenti alla sottoscrizione degli SFP, ne comportassero la qualificazione come parte correlata.



Quota di mercato



SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACROECONOMICO

Il quadro macroeconomico della prima metà del 2019 è stato caratterizzato da un deterioramento dei principali indicatori correnti e prospettici, portando ad una revisione al ribasso delle stime di crescita a livello globale. A pesare sul rallentamento delle varie aree economiche sono stati soprattutto il commercio globale, che ha visto una forte contrazione a causa della guerra dei dazi tra USA e Cina e, in parallelo, il comparto manifatturiero, fiaccato dai minori scambi internazionali. Successivamente, a partire dal terzo trimestre, lo scenario si è assestato grazie ad un'attenuazione del pessimismo incorporato nelle previsioni iniziali e agli effetti del rinnovato sostegno da parte di politiche monetarie nuovamente espansive.

Gli Stati Uniti, dopo l'exploit del 2018, chiudono il 2019 con una crescita intorno al 2,3% proseguendo quello che può essere considerato il ciclo espansivo più lungo della loro storia. Il picco di crescita è tuttavia superato e la moderazione evidente nel secondo e terzo trimestre, rispettivamente al 2,3% e 2,1%, ne è una testimonianza evidente.

La produzione industriale, maggiormente sensibile alle dinamiche commerciali globali, ha sofferto particolarmente durante tutto l'anno proprio per gli elementi di incertezza di natura geo-politica e per l'inasprimento dei toni tra USA e Cina sulla guerra commerciale. La rivalità tra le due superpotenze, con il Presidente Trump che ha minacciato nuovi dazi e posto restrizioni alle multinazionali americane nei loro rapporti con le compagnie cinesi, soprattutto nei settori tecnologico e delle comunicazioni, ha inciso negativamente sugli indici di fiducia del comparto manifatturiero, che si sono stabilizzati nella seconda metà dell'anno.

Rimangono invece ancora in territorio ampiamente espansivo, seppure in calo, gli indicatori riguardanti il settore dei servizi, maggiormente guidato dai consumi interni. Su questo fronte si evidenzia come il mercato del lavoro si mantenga ancora solido, con un tasso di disoccupazione sceso dal 4% al 3,5% nel corso dell'anno e un tasso di partecipazione della forza lavoro che ha superato il 63%.

Nella sua guerra alla concorrenza cinese, Trump ha coinvolto anche la Federal Reserve, chiedendo a più riprese una politica più accomodante, in modo da indebolire il dollaro e rendere meno competitive le importazioni. Il governatore Powell, pur ribadendo l'autonomia della Fed rispetto al governo americano, ha preso atto del rallentamento in atto e di quello atteso in base agli indici di fiducia e ha invertito il percorso di rialzi dei tassi preventivato l'anno scorso, effettuando tre tagli

da 25 punti base. La riduzione del tasso guida è da mettere anche in relazione a dinamiche di inflazione non particolarmente brillanti, con la variazione anno su anno che in diverse fasi dell'anno si è allontanata dall'obiettivo del 2%.

Le dinamiche di crescita europee hanno subito una flessione ancora più marcata rispetto agli USA. Gli indici di fiducia nel settore manifatturiero si sono deteriorati nel primo semestre scendendo sotto la soglia tra espansione e recessione, proseguendo la loro discesa nel terzo trimestre, per poi rimbalzare leggermente nell'ultima parte dell'anno. Dopo aver chiuso il 2018 con una crescita dell'1,9%, il PIL europeo si è attestato nell'intorno del +1,2% per il 2019.

I paesi a vocazione industriale e maggiormente orientati all'export, come Germania e Italia, sono stati i più colpiti dalla contrazione del commercio internazionale, che ha colpito in particolare il settore automobilistico.

Si mantengono in zona espansiva gli indicatori relativi al settore dei servizi. Il tasso di disoccupazione continua la sua discesa, in atto ormai da sei anni, portandosi al 7,5%. L'inflazione, dopo un'impennata in primavera a 1,7%, ha subito una discesa marcata verso lo 0,7% in autunno, per poi risalire a 1,3% nella rilevazione di fine anno.

Nel corso dell'anno sull'Eurozona hanno pesato diversi fattori geopolitici come la Brexit e le elezioni Europee. Il mancato conseguimento dell'accordo per l'uscita del Regno Unito dal blocco europeo e il disorientamento della politica interna britannica hanno creato forte incertezza nel quadro macroeconomico.

L'esito delle elezioni europee ha invece portato ad un rasserenamento del clima. Lo status-quo è sostanzialmente rimasto invariato, con i due schieramenti eurocentrici principali, Socialisti e Popolari che, pur costretti a trovare nuove alleanze, hanno mantenuto ampio potere nella formazione della commissione.

La Banca Centrale Europea ha continuato a fornire supporto all'economia dell'Eurozona in questo quadro di generale raffreddamento della crescita, mantenendo invariato il bilancio tramite il reinvestimento di cedole e scadenze. Come la Federal Reserve, anche la BCE ha reagito preventivamente alla debolezza prospettata dagli indicatori e ha ripristinato una posizione di politica monetaria particolarmente accomodante. Il passaggio di testimone da Mario Draghi a Christine Lagarde, è avvenuto all'insegna della continuità nell'azione dell'istituto di Francoforte, cosa che ha rassicurato i mercati finanziari e ha reso il quadro generalmente più stabile.

L'andamento dei principali indicatori economici italiani non si discosta da quello descritto per il resto dell'Eurozona, con una divergenza tra il settore manifatturiero e quello dei servizi. Il primo, come nella maggior parte degli altri paesi, è ancora in territorio negativo, mentre il secondo si mantiene a malapena in territorio espansivo.

La crescita complessiva per il 2019 si è assestata non lontana dallo 0,2%. Buoni segnali arrivano invece sul fronte dell'occupazione, scesa sotto il 10% per la prima volta da sette anni.

Dopo una fase di volatilità sperimentata dai titoli di Stato domestici durante l'estate, la stabilizzazione sul fronte di politica interna e l'approvazione di una legge di stabilità in linea con i vincoli europei, hanno portato a una normalizzazione del differenziale verso i corrispondenti titoli tedeschi, con un relativo beneficio per le finanze pubbliche.

L'economia giapponese rimane su un percorso di recupero, per quanto caratterizzato da una certa volatilità. Dopo un primo trimestre stabile (+0,6%), spinto dal miglioramento della bilancia commerciale dovuto al collasso delle importazioni, il percorso è proseguito con moderazione e punta a un risultato complessivo dell'1% per il 2019. L'aumento dell'IVA dall'8% al 10%, attuato nel mese di ottobre, ha portato ad un calo della fiducia dei consumatori, i quali, nonostante l'aumento dei prezzi, non sono propensi ad incrementare gli acquisti di beni durevoli. Il rischio di nuove tariffe, il rallentamento dell'economia globale e l'apprezzamento dello Yen hanno fatto sì che il contributo netto della bilancia commerciale sia rimasto negativo. L'inflazione, ben lontana dal target del 2% ha spinto la Banca del Giappone a mantenere il tasso guida a -0,10%, anche per contrastare le mosse delle altre banche centrali.

I paesi emergenti, Cina in primis, stanno rallentando molto meno marcatamente rispetto ai paesi sviluppati, anche se risentono negativamente della flessione del commercio globale.

Il tasso di crescita della Cina continua a mantenersi sopra il 6%, disegnando una discesa soft e gli indicatori di fiducia mostrano un trend opposto a quello dei paesi sviluppati. Il settore dei servizi e quello dell'agricoltura sono infatti in contrazione, mentre cresce il manifatturiero, ma entrambi si mantengono in territorio espansivo sopra i 50 punti. Tra i segnali maggiormente positivi troviamo le vendite al dettaglio, in forte crescita nonostante il calo del settore automobilistico. La solida crescita dei salari, i tagli alle tasse e la fiducia dei consumatori hanno sostenuto i consumi, ma rimane sullo sfondo il tema del controllo dei rischi finanziari che ha limitato e continuerà a limitare il grado di allentamento della politica fiscale e monetaria.

Mercati obbligazionari

Il 2019 è stato caratterizzato da un sostanziale mutamento di scenario macroeconomico che ha impattato sui tassi di interesse. A partire dai primi mesi dell'anno le banche centrali hanno preso atto del susseguirsi di dati macroeconomici poco soddisfacenti e hanno gradualmente mutato il loro approccio di politica monetaria. Le scelte di politica monetaria si sono quindi ripercosse sulla dinamica dei tassi che hanno raggiunto, almeno in Europa, nuovi minimi storici. Il titolo decennale tedesco ha aperto l'anno a +0,24% e ha raggiunto il livello record di -0,70% a fine agosto. Nel terzo e quarto trimestre le minori incertezze geopolitiche hanno alleggerito la pressione sul Bund che ha chiuso l'annata a -0,18%.

Il titolo decennale italiano ha espresso una dinamica analoga. Il mercato ha reagito positivamente all'Alleanza di governo nata a fine estate. Il tasso decennale italiano, dopo aver iniziato l'anno in area 2,7%, ha raggiunto l'1,4% di fine dicembre. Anche lo spread ha manifestato dinamiche analoghe: nei primi mesi dell'anno è rimasto intorno a 250 bps, oscillando con punte oltre 280; nei mesi estivi si è compresso di oltre 100 bps fino a quota 140 per poi chiudere l'anno in area 160.

Mercati azionari

I mercati azionari hanno registrato un'annata particolarmente brillante, non solo recuperando le perdite dell'anno precedente, ma segnando performance tra le più alte dalla crisi del 2008. Il bilancio è stato positivo per tutte le aree geografiche e l'indice MSCI World All Country, con una performance del 27%, ha toccato nuovi record, trainato dalle borse USA, anch'esse ai massimi storici.

Infatti, se da un lato lo scenario macroeconomico non è stato favorevole, con eventi che hanno alimentato un clima d'incertezza, quali la Brexit, la guerra dei dazi Cina - USA e le tensioni politiche globali, dall'altro si sono registrate la crescita dell'economia statunitense e una svolta accomodante da parte delle principali Banche centrali, che hanno di fatto limitato le perdite dei mercati nei periodi di maggior incertezza. In modo particolare la Fed, oltre ad aver tagliato tre volte i tassi nel corso dell'anno, è tornata ad espandere il suo bilancio, immettendo liquidità con operazioni di brevissimo termine, al fine di garantire liquidità al sistema bancario.

In generale le perdite subite dalle borse all'annuncio di eventi negativi sono state più che compensate dai recuperi avvenuti in seguito a notizie positive. Nel finale d'anno, inoltre, si è parzialmente rasserenato il clima sul fronte della guerra commerciale USA-Cina e la perdurante incertezza legata alla vicenda Brexit si è nettamente

ridimensionata in seguito alle elezioni politiche nel Regno Unito.

Nel dettaglio, il 2019 ha visto registrare, tra le borse europee, le seguenti performance al lordo dei dividendi: il FTSE MIB + 33,8%, il DAX tedesco +25,5%, il CAC 40 francese +30,5% e l'IBEX 35 spagnolo +16,5%.

Negli Stati Uniti, lo S&P 500 ha registrato una performance del +31,5%, il Nasdaq del +36,7% e il Dow Jones del +25,3%. Il Giappone ha chiuso l'anno con un incremento del 20,7%, mentre l'indice MSCI dei paesi emergenti ha chiuso a +18,6%, con Shanghai a +39,2% e Hong Kong a +13%.

Mercati dei cambi

In un contesto di bassa volatilità dei mercati valutari, l'Euro ha visto un moderato indebolimento nei confronti del dollaro per buona parte dell'anno. A pesare sulla moneta unica è stata la relativa debolezza dei dati macroeconomici in Europa, a cui si è aggiunto un peggioramento delle aspettative. Tale scenario ha spinto la BCE, nel corso dell'anno, a dare un nuovo impulso accomodante alla sua politica monetaria. Nell'ultimo trimestre, complici il venir meno di alcune tensioni geopolitiche e il rialzo del tasso risk-free, l'Euro ha ripreso forza. Dopo aver toccato, a fine settembre, un minimo poco sotto 1,09 dollari, il cambio Euro Dollaro ha chiuso l'anno a 1,123.

Lo Yen si è rafforzato nella prima parte dell'anno, soprattutto durante la fase di grande tensione nelle trattative USA-Cina sul commercio, raggiungendo l'apice nel mese di agosto, quando bastavano 105 Yen per Dollaro. La moneta americana ha ripreso forza nell'ultima parte dell'anno, con l'allentamento delle tensioni commerciali tra USA e Cina, chiudendo a 108,6, poco distante dai livelli di un anno prima.

Mercato immobiliare

Il settore immobiliare in Italia nel 2019 ha stabilito un nuovo record: con 12,3 miliardi di investimenti è il valore più alto mai registrato finora. È stato battuto quindi il precedente record del 2017, quando gli investimenti nel settore immobiliare si erano attestati a 11,2 miliardi, e surclassato del 36% il precedente valore registrato nel 2018.

Il mercato immobiliare italiano si è confermato quindi fortemente attrattivo con un valore atteso di investimenti per l'ultimo trimestre previsto pari a 4 miliardi. Il dato è

sensibilmente superiore alla media di 7,9 miliardi registrata negli ultimi 5 anni.

I flussi di capitali sono pervenuti per il 23% da investitori domestici e per il 77% da piazze internazionali: per il 22% dal Nord America, seguito dalla Francia (23%), Regno Unito (10%), Germania (8%), Asia Pacific (5%) e altri investimenti parcellizzati dai restanti mercati finanziari (9%).

Una asset class particolarmente interessante si è confermata quella del turismo: grazie alla sua quinta posizione tra le destinazioni a livello mondiale, l'Italia ha registrato a fine settembre 2019 oltre 2,6 miliardi di investimenti nel settore alberghiero, con un trend di crescita aggregato del 26%.

Con riferimento agli altri settori del mercato immobiliare, è cresciuto quello della logistica che ha fatto segnare volumi di investimento di oltre 1,3 miliardi. Negativi invece il settore retail che ha registrato una diminuzione, passando da 2,2 miliardi del 2018 a 2 miliardi nel 2019, e quello residenziale che è passato da 763 milioni di investimenti, raccolti nel 2018, a 687 milioni di investimenti.

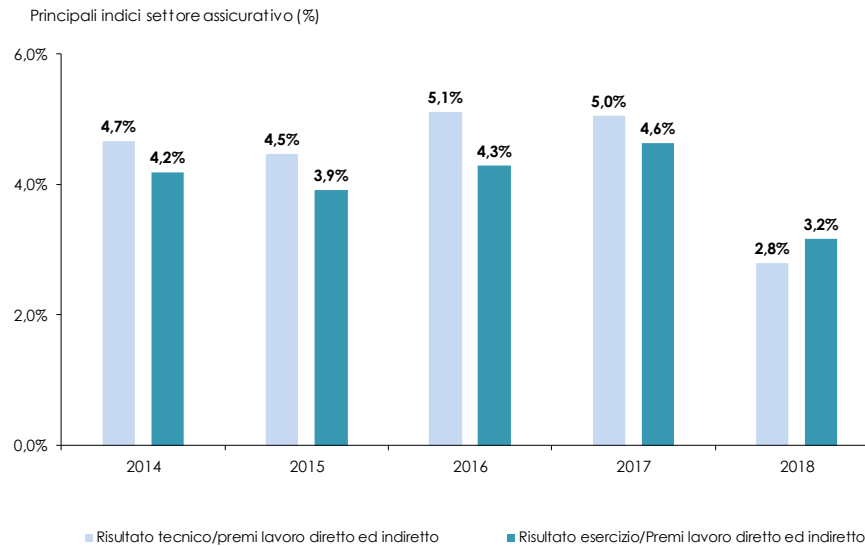
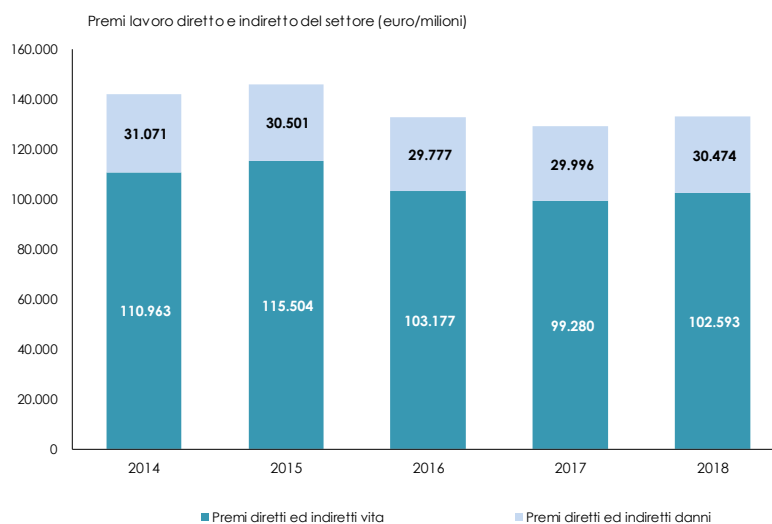
Infine, si segnala che il mercato italiano ha registrato un'importante domanda di elevata qualità sul fronte terziario, con la ricerca di spazi flessibili, in location prime, rispondenti a criteri di elevata sostenibilità, dotati di certificazioni di eccellenza mondiale e all'avanguardia massima sul fronte della tecnologia.

In particolare, il mercato milanese, forte di yield del 3,4% (fonte Coima), si è confermato una piazza in grado di garantire rendimenti analoghi a quelli di Londra e Madrid (3,5%) e superiori a quelli di altre città europee come Francoforte (3%) e Parigi (2,75%).

Alla luce dell'emergenza COVID-19 anche le prospettive sull'evoluzione del mercato immobiliare cambiano radicalmente e al tempo stesso non riescono a dare certezze agli investitori che stanno rallentando o sospendendo le attività in attesa di conoscere la durata e l'evoluzione del fenomeno dell'emergenza sanitaria. Le attese generiche sembrano andare verso un abbassamento dei prezzi per alcune asset class come il Retail e l'alberghiero e senza escludere anche riflessi importante nel settore degli uffici corporate.

SETTORE ASSICURATIVO

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA¹ per il settore assicurativo per il periodo 2014-2018.



¹ Fonte ANIA - L'assicurazione italiana 2018-2019, pubblicazione luglio 2019.

Secondo ANIA nel 2019, i premi contabilizzati totali (danni e vita) del portafoglio diretto italiano delle sole imprese con sede legale in Italia dovrebbero sfiorare 140 miliardi, in aumento del 2,6% rispetto al 2018. Il business assicurativo continuerebbe così la sua fase moderatamente espansiva, in linea con la crescita dell'anno precedente (+3,2% nel 2018). Al risultato del 2019 contribuirebbe lo sviluppo positivo sia dei premi del comparto danni (+3,2%) sia di quelli del settore vita (+2,5%). L'incidenza dei premi complessivi sul PIL aumenterebbe lievemente, passando dal 7,7% nel 2018 al 7,8% nel 2019.

I premi contabilizzati del portafoglio diretto italiano del **settore danni** nel 2019 supererebbero i 34 miliardi, in crescita del 3,2% rispetto al 2018, consolidando il positivo andamento avviatosi nel 2017 (+1,2%) e proseguito nel 2018 (+2,3%), dopo che nel quinquennio precedente (2012-2016) si era assistito ad un calo complessivo di oltre il 12%. A ciò contribuirebbe sia la stazionarietà dei premi del ramo r.c. auto sia l'ulteriore aumento dei premi di tutti gli altri rami danni diversi dalla r.c. auto (+5,3%).

In particolare, nel ramo r.c. auto già nel 2018 si era assistito a un marginale incremento della raccolta premi (+0,1%) per effetto di una crescita del numero dei veicoli assicurati (+0,9%) appena superiore al calo registrato dal premio medio praticato nello stesso anno (-0,8%); si stima ora che lo stesso trend, con valori peraltro simili, si possa confermare nel 2019 e si assisterebbe così per il secondo anno consecutivo a un'invarianza della raccolta premi complessiva di questo ramo. Il peso dei premi del comparto r.c. auto sul totale dei premi contabilizzati danni continuerebbe così a scendere (39%, era 40% nel 2018 e 41% nel 2017).

Si confermerebbe la crescita dei premi dei rami danni diversi dalla r.c. auto (in media oltre il 5% per un volume di quasi 21 miliardi), pur rimanendo il nostro Paese ancora sottoassicurato in questo comparto. La spinta arriverebbe dalla continua innovazione tecnologica che impatta sulla creazione di prodotti sempre più appetibili e fruibili. Nello specifico, l'aumento sarebbe legato sia alla maggiore propensione da parte degli individui e delle famiglie ad acquistare coperture assicurative volontarie, in particolare nel settore della salute (infortuni e malattia) e del property (altri danni ai beni e incendio), sia alla crescente domanda di coperture assicurative aziendali (sempre nel settore salute) e dei professionisti (come ad esempio nel ramo r.c. generale).

I premi del ramo corpi veicoli terrestri (ossia le garanzie incendio/furto e collisione dei veicoli) crescerebbero nel

2019 meno degli anni precedenti: +4,5% rispetto ad aumenti prossimi o superiori al 6% del triennio precedente. Ciò dipenderebbe da un progressivo calo nel numero di nuove immatricolazioni dei veicoli nel corso del 2019 (-2,9% da gennaio a maggio rispetto a +1,1% nello stesso periodo del 2018); il volume premi supererebbe comunque i 3 miliardi tornando ai livelli di dieci anni precedenti. Nel 2019 l'incidenza dei premi danni rispetto al PIL rimarrebbe invariata all'1,9%.

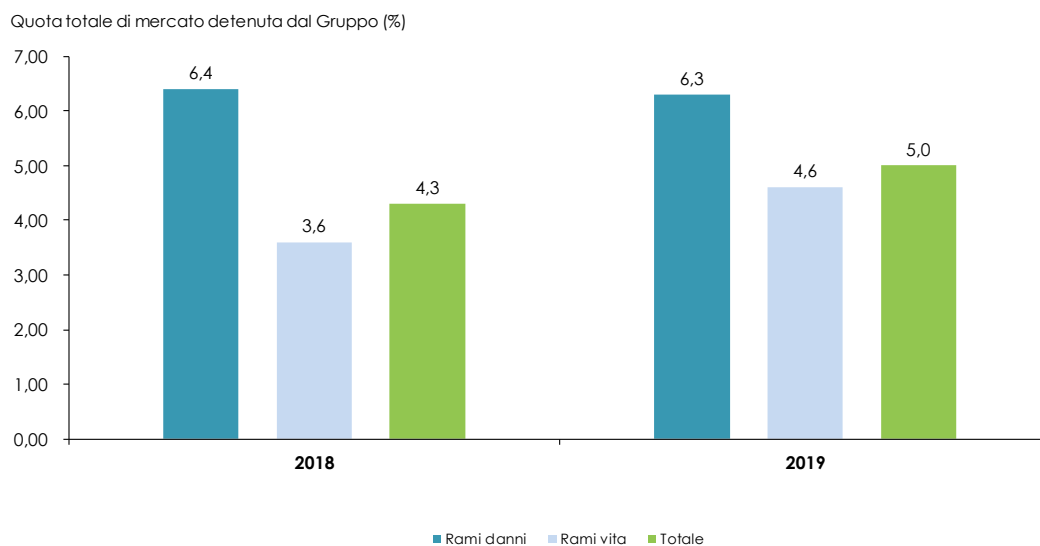
Nel **settore vita** si assisterebbe a una conferma del trend già osservato nel 2018: i premi si manterrebbero su tassi di crescita intorno al 2,5% per un volume di quasi 105 miliardi.

La nuova produzione vita delle polizze individuali a fine maggio registrava un volume di nuovi premi pari a 37,1 miliardi contro i 36,4 miliardi dei primi cinque mesi del 2018 (con una crescita prossima al 2%).

L'incremento nei premi di nuova produzione vita è totalmente ascrivibile alle polizze rivalutabili di ramo I che, con un volume di oltre 27 miliardi, crescevano a fine maggio del 17,1%; nello stesso periodo le polizze unit-linked di ramo III si contraevano di quasi il 26%, per un volume di nuovi premi pari a 9 miliardi.

Complessivamente l'incidenza del volume dei premi contabilizzati del settore vita rispetto al PIL salirebbe dal 5,8% nel 2018 al 5,9% nel 2019.

Sulla base dei dati di mercato dei premi lordi contabilizzati al 30 settembre 2019, delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE (Ania Trends, n. 10, dicembre 2019), i premi totali rami danni e vita sono in aumento dello 0,2%, i rami danni crescono del 3,6% e i rami vita diminuiscono dello 0,8%. I rami danni crescono dello 0,4% nei rami auto e del 7% nei rami non auto.



**RELAZIONE
SULLA
GESTIONE**



Totale Raccolta

6.944,4 MLN €

+19,9%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2019

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

IL GRUPPO NEL 2019

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Cattolica ha saputo mantenere i ritmi di crescita nei rami vita e nei rami danni, oltre che con il costante prezioso apporto della rete agenziale, anche grazie al contributo degli accordi di bancassurance, in particolare con la crescita della raccolta con il Banco BPM.

In particolare, i profitti operativi, che sono il termometro del cambio di passo, sono sempre in crescita, anche nel 2019 appena concluso, seppur con una proiezione 2020 leggermente inferiore agli obiettivi del Piano 2018-2020, tenuto conto degli scenari finanziari e assicurativi più sfavorevoli del previsto. Nei primi mesi del 2020 sono state infatti approvate nuove proiezioni 2020 con un risultato operativo atteso in un intervallo tra 350 e 375 milioni rispetto ai 375/400 milioni precedenti.

Il Gruppo Cattolica ha chiuso l'esercizio con un risultato operativo² in crescita del 3,1% a 301,5 milioni (292,4 milioni nel 2018), scontando l'effetto di diverse poste straordinarie negative sull'utile consolidato, che si attesta a 103 milioni (-24,6%) e con l'utile netto di Gruppo pari a 75,1 milioni (-29,7%). Sull'utile di Gruppo hanno principalmente inciso la perdita derivante dalla cessione che si concluderà nel 2020 di Cattolica Life (7 milioni) comunicata al mercato nel mese di dicembre, l'impairment dell'avviamento di Vera Vita (13 milioni), svalutazioni sugli immobili per 10 milioni ed altre poste residuali e parcellizzate di importo complessivamente pari a 16 milioni.

Il risultato di Gruppo adjusted³ ammonta a 103 milioni (-13,2%).

In particolare, nel segmento danni il risultato operativo, su cui hanno pesato gli eventi atmosferici del secondo semestre, è pari a 148,8 milioni (-11,8%), mentre nel segmento vita è pari a 156,9 milioni (+23,2%).

Il RoE operativo⁴ è pari al 7,9%, in crescita di 0,4 p.p..

L'aumento dei volumi e la profittabilità tecnica vita e danni, che rimane solida seppur abbia scontato gli effetti derivanti dagli importanti eventi atmosferici registrati in particolare nel terzo trimestre, hanno determinato un

risultato operativo in crescita, a dimostrazione della solidità del core business del Gruppo.

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto danni e vita è pari a 6.944,4 milioni (+19,9%), in aumento del 13,1% a termini omogenei⁵.

La raccolta dei rami danni lavoro diretto ammonta a 2.156,9 milioni (+2,5%), in aumento dell'1,6% a termini omogenei.

Nel comparto auto si registrano premi pari a 1.092,1 milioni (-1,7%), in calo dell'1,9% a termini omogenei, per effetto di azioni di recupero di redditività realizzate attraverso l'aumento del premio medio e ad alcune specifiche azioni di pruning. La raccolta premi dei rami non auto è pari a 1.064,8 milioni (+7,3%), in aumento del 5,4% a termini omogenei, grazie alle numerose iniziative previste nel Piano Industriale volte a riequilibrare il mix del business danni a favore del non auto.

Il combined ratio passa dal 93,4% al 94,3% (+0,9 p.p.) nonostante l'impatto dell'aumento dei sinistri collegati agli eventi atmosferici sia stato pari a +2,2 p.p. (6,4% dei premi netti di competenza). Il claims ratio del lavoro conservato risulta stabile al 63,1% (-0,1 p.p.) mentre l'expense ratio del lavoro conservato si attesta al 29,7%, in aumento di 0,5 p.p., per effetto del mix produttivo che incide sull'acquisition ratio (+0,5 p.p.); il G&A expense ratio è allineato allo scorso esercizio.

Nel segmento vita la raccolta del lavoro diretto si attesta a 4.771,7 milioni (+30%), in aumento del 19,7% a termini omogenei.

La produzione è supportata da un incremento molto positivo dei prodotti linked (+91,2%), in linea con le azioni di Piano, che hanno registrato una decisa accelerazione a partire dal secondo trimestre grazie soprattutto al contributo della bancassurance con Banco BPM. La nuova produzione relativa alle polizze vita rivalutabili, con tassi minimi garantiti pari allo 0%, sta consentendo una progressiva riduzione del minimo garantito medio dello stock di riserve matematiche del Gruppo che si attesta allo 0,58% (0,78% al 31 dicembre 2018). Importante il risparmio

² Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

³ È definito come la misura dell'utile di Gruppo meno l'ammortamento del VOBA (value of business acquired) e dell'impairment del goodwill, che hanno rilevanza sull'utile di Gruppo ma non incidono sulla posizione Solvency.

⁴ Il Return On Equity Operativo (RoE Operativo) è il rapporto tra la somma di risultato operativo nettato del costo del subordinato, imposte e interessi di minoranza e la media del patrimonio netto di Gruppo (esclusa la riserva AFS). Le imposte sono calcolate coerentemente con riferimento alle poste del risultato operativo.

⁵ Escludendo la raccolta relativa alla partnership con il Banco BPM relativa al 1° Q 2019.

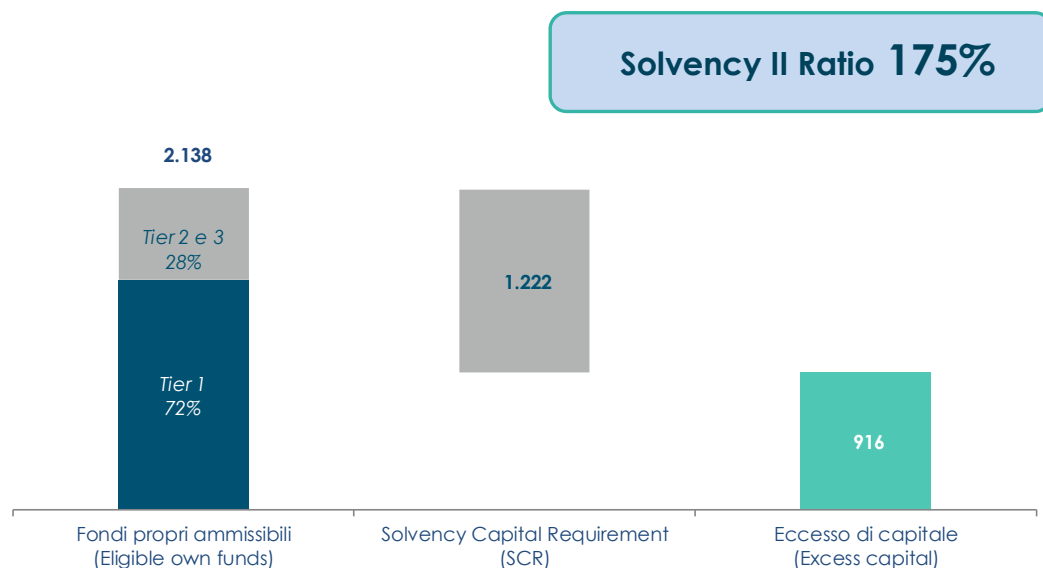
costi osservato in particolare nel segmento vita con un'incidenza delle altre spese di amministrazione sui premi che passa dal 2,1% all'1,3%.

La gestione finanziaria⁶, al lordo degli effetti fiscali, fa registrare un risultato pari a 528,6 milioni (+9,1%), con yield danni in crescita dal 2,4% al 2,8%. Le componenti di tale risultato sono evidenziate nel paragrafo "Gestione patrimoniale e finanziaria" del Capitolo "Andamento della Gestione".

Al 31 dicembre gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 33.401,5 milioni (+6%). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.704,2 milioni (-1,2%). Le riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, ammontano a 28.002,8 milioni (+5,7%).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.351 milioni (+4,2%).

L'indice Solvency II del Gruppo è pari a 1,75 volte il minimo regolamentare. Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di formulare, avvalendosi del decreto "Cura Italia", la propria proposta di destinazione dell'utile in sede di e contestualmente alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio, dandone opportuna informazione.



⁶ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Seguendo i principi contabili internazionali, nelle tavole seguenti sono riportati (raffrontati con quelli al 31 dicembre 2018), rispettivamente:

- i principali indicatori economici;
- i principali indicatori patrimoniali;
- i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva;
- lo stato patrimoniale consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato;

- il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività;
- il risultato operativo per segmento di attività;
- i principali indicatori di efficienza e redditività.

Ai fini di una corretta analisi delle variazioni dell'esercizio, si precisa che i dati economici relativi al 31 dicembre 2018 includono quelli relativi ai nove mesi dell'anno delle società acquisite il 29 marzo 2018 dal Banco BPM. Le attività e passività di Cattolica Life, la cui cessione sarà realizzata, ottenute le relative autorizzazioni, nel primo semestre 2020, sono state riclassificate nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5.

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in migliaia)	Variazione			
	2019	2018	Val. assoluto	%
Totale raccolta	6.944.434	5.793.132	1.151.302	19,9
di cui				
Premi lordi contabilizzati	6.857.965	5.648.624	1.209.341	21,4
Lavoro diretto danni	2.156.914	2.103.858	53.056	2,5
Lavoro diretto vita	4.685.223	3.527.196	1.158.027	32,8
Lavoro indiretto danni	15.801	17.534	-1.733	-9,9
Lavoro indiretto vita	27	36	-9	-23,9
di cui				
Contratti di investimento	86.469	144.508	-58.039	-40,2
Risultato operativo	301.512	292.447	9.065	3,1
Risultato di periodo netto consolidato	103.026	136.626	-33.600	-24,6
Risultato di periodo netto di Gruppo	75.140	106.934	-31.794	-29,7

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in migliaia)	Variazione			
	2019	2018	Val. assoluto	%
Investimenti	33.401.509	31.501.671	1.899.838	6,0
Attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	197.164	0	197.164	n.a.
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	30.272.836	28.261.846	2.010.990	7,1
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.494.280	1.809.686	-315.406	-17,4
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	193.783	0	193.783	n.a.
Patrimonio netto consolidato	2.351.011	2.255.327	95.684	4,2

n.a. = non applicabile

Tav. 3 - Personale e rete distributiva

(numero)	Variazione			
	2019	2018	Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.778	1.692	86	5,1%
Dipendenti FTE	1.717	1.631	86	5,3%
Rete diretta:				
Agenzie	1.395	1.444	-49	-3,4%
Reti partner:				
Sportelli bancari	6.075	6.054	21	0,3%
Promotori finanziari	737	733	4	0,5%

(1) Tenuto conto delle uscite al 31.12.2019 di 7 collaboratori per l'adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	Variazione				
	2019	2018	Val. assoluto	%	Voci schemi obbligatori (*)
Attivo					
Investimenti immobiliari	850.449	787.262	63.187	8,0	4.1
Immobili	210.291	169.431	40.860	24,1	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	159.846	119.060	40.786	34,3	4.2
Finanziamenti e crediti	1.072.157	864.913	207.244	24,0	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	212.129	225.434	-13.305	-5,9	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.823.347	23.119.705	703.642	3,0	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.604.905	5.809.521	795.384	13,7	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	468.385	406.345	62.040	15,3	7
Totale Investimenti	33.401.509	31.501.671	1.899.838	6,0	
Attività immateriali	880.981	911.283	-30.302	-3,3	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	618.776	701.607	-82.831	-11,8	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	2.439.307	1.748.620	690.687	39,5	(**)
<i>di cui attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita</i>	197.164	0	197.164	n.a.	6.1
TOTALE ATTIVO	37.340.573	34.863.181	2.477.392	7,1	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.818.491	1.672.952	145.539	8,7	
Risultato del periodo di Gruppo	75.140	106.934	-31.794	-29,7	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.893.631	1.779.886	113.745	6,4	1.1
Capitale e riserve di terzi	429.494	445.749	-16.255	-3,6	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	27.886	29.692	-1.806	-6,1	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	457.380	475.441	-18.061	-3,8	1.2
Totale Capitale e riserve	2.351.011	2.255.327	95.684	4,2	1
Riserva premi	880.196	853.672	26.524	3,1	
Riserva sinistri	2.824.012	2.894.197	-70.185	-2,4	
Riserve tecniche lorde danni	3.704.208	3.747.869	-43.661	-1,2	3
Riserve tecniche lorde vita	26.508.471	24.692.603	1.815.868	7,4	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2.789	2.093	696	33,2	3
Altre riserve tecniche lorde vita	676.144	520.888	155.256	29,8	3
Passività finanziarie	2.344.915	2.601.082	-256.167	-9,8	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	1.494.280	1.809.686	-315.406	-17,4	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.753.035	1.043.319	709.716	68,0	(***)
<i>di cui passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita</i>	193.783	0	193.783	n.a.	6.1
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	37.340.573	34.863.181	2.477.392	7,1	

n.a. = non applicabile

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in migliaia)	Variazione				
	2019	2018	Val. assoluto	%	Voci schemi obbligatori (*)
Premi netti	6.544.168	5.354.832	1.189.336	22,2	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-6.257.029	-4.567.627	-1.689.402	-37,0	2.1
Spese di gestione	-778.277	-736.149	-42.128	-5,7	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-569.766	-516.624	-53.142	-10,3	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-208.511	-219.525	11.014	5,0	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-80.480	-55.062	-25.418	-46,2	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	366.042	-162.421	528.463	n.s.	1.3
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)</i>	372.684	-164.208	536.892	n.s.	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.182	2.883	-701	-24,3	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	577.351	522.025	55.326	10,6	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	441.906	444.041	-2.135	-0,5	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	91.986	93.543	-1.557	-1,7	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	77.896	10.941	66.955	n.s.	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-34.437	-26.506	-7.931	-29,9	1.5.4 - 2.4.4
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	0	6	-6	-100,0	
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	-1.106	213	-1.319	n.s.	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti (***)	-50.831	-43.538	-7.293	-16,8	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	322.020	315.156	6.864	2,2	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-133.065	-84.443	-48.622	-57,6	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	188.955	230.713	-41.758	-18,1	
Imposte	-85.929	-94.087	8.158	8,7	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	103.026	136.626	-33.600	-24,6	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	103.026	136.626	-33.600	-24,6	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	27.886	29.692	-1.806	-6,1	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	75.140	106.934	-31.794	-29,7	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a 864 mila euro e altri ricavi pari a 7,664 milioni.

(***) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a 864 mila euro.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in migliaia)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Premi netti	1.887.566	1.854.611	4.656.602	3.500.221	0	0	6.544.168	5.354.832
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.190.155	-1.171.230	-5.066.874	-3.396.397	0	0	-6.257.029	-4.567.627
Spese di gestione	-561.282	-540.934	-216.911	-195.155	-84	-60	-778.277	-736.149
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-413.375	-397.749	-156.391	-118.875	0	0	-569.766	-516.624
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-147.907	-143.185	-60.520	-76.280	-84	-60	-208.511	-219.525
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-27.913	-20.167	-52.567	-34.895	0	0	-80.480	-55.062
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-582	-1.368	366.620	-161.049	4	-4	366.042	-162.421
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D (*)</i>	0	0	372.684	-164.208	0	0	372.684	-164.208
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.406	2.416	-1.224	467	0	0	2.182	2.883
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	70.552	68.629	515.488	454.488	-8.689	-1.092	577.351	522.025
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	-1.106	213	0	0	-1.106	213
Spese di gestione degli investimenti (**)	-10.001	-10.501	-38.251	-29.578	-2.579	-3.459	-50.831	-43.538
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	171.591	181.456	161.777	138.315	-11.348	-4.615	322.020	315.156
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-66.503	-51.989	-65.295	-33.134	-1.267	680	-133.065	-84.443
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	105.088	129.467	96.482	105.181	-12.615	-3.935	188.955	230.713
Imposte	-47.118	-58.039	-41.496	-36.826	2.685	778	-85.929	-94.087
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	57.970	71.428	54.986	68.355	-9.930	-3.157	103.026	136.626
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	57.970	71.428	54.986	68.355	-9.930	-3.157	103.026	136.626
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	2.297	1.113	25.589	28.704	0	-125	27.886	29.692
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	55.673	70.315	29.397	39.651	-9.930	-3.032	75.140	106.934

(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a 864 mila euro e altri ricavi pari a 7,664 milioni.

(**) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a 864 mila euro.

Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività

(importi in migliaia)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE		Voci schemi obbligatori (**)
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	
Premi netti	1.887.566	1.854.611	4.656.602	3.500.221	0	0	6.544.168	5.354.832	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.190.155	-1.171.230	-5.066.874	-3.403.221	0	0	-6.257.029	-4.574.451	2.1
Spese di gestione	-561.282	-540.934	-216.911	-195.155	-84	-60	-778.277	-736.149	
di cui provvigioni e altre spese di acquisizione	-413.375	-397.749	-156.391	-118.875	0	0	-569.766	-516.624	2.5.1
di cui altre spese di amministrazione	-147.907	-143.185	-60.520	-76.280	-84	-60	-208.511	-219.525	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-27.913	-20.167	-52.567	-34.895	0	0	-80.480	-55.062	1.6 - 2.6
Redditi da investimenti ordinari lordi	93.570	93.141	880.612	296.417	-942	0	973.240	389.558	1.3 + 1.5 - 2.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	-1.106	213	0	0	-1.106	213	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti (*)	-10.001	-10.501	-38.251	-29.578	-2.579	-3.459	-50.831	-43.538	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	191.785	204.920	161.505	134.002	-3.605	-3.519	349.685	335.403	
Altri ricavi al netto degli altri costi operativi	-42.964	-36.279	-4.619	-6.677	-590	0	-48.173	-42.956	1.6 - 2.6
RISULTATO OPERATIVO	148.821	168.641	156.886	127.325	-4.195	-3.519	301.512	292.447	
Redditi da realizzo e da valutazione	1.104	-1.152	7.146	2.678	-7.743	-1.096	507	430	1.3 + 1.5 - 2.4
Interessi subordinato	-24.704	-24.728	-5.650	-5.655	0	0	-30.354	-30.383	1.3 + 1.5 - 2.4
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.406	2.416	-1.224	467	0	0	2.182	2.883	1.4 - 2.3
Altri ricavi al netto degli altri costi non operativi	-23.539	-15.710	-60.676	-19.634	-677	680	-84.892	-34.664	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	105.088	129.467	96.482	105.181	-12.615	-3.935	188.955	230.713	
Imposte	-47.118	-58.039	-41.496	-36.826	2.685	778	-85.929	-94.087	3
RISULTATO DI PERIODO	57.970	71.428	54.986	68.355	-9.930	-3.157	103.026	136.626	
di cui di pertinenza del gruppo	55.673	70.316	29.397	39.651	-9.930	-3.033	75.140	106.934	
di cui di pertinenza di terzi	2.297	1.112	25.589	28.704	0	-124	27.886	29.692	
RISULTATO DI GRUPPO ADJUSTED	58.242	72.223	54.986	49.785	-9.930	-3.047	103.298	118.961	

(*) Sono incluse spese di gestione degli investimenti di classe D pari a 864 mila euro.

(**) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e redditività

	2019	2018
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	63,1%	63,2%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	7,8%	7,7%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	21,9%	21,4%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	29,7%	29,1%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	94,3%	93,4%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	63,1%	62,8%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	7,0%	6,8%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	22,0%	21,3%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	29,0%	28,1%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	93,7%	92,1%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,3%	2,1%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	3,3%	3,2%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	4,6%	5,3%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	3,0%	3,8%
Costi operativi ⁽¹⁾ / Raccolta	4,5%	5,5%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

⁽¹⁾ Sono incluse le altre spese di amministrazione e le spese di acquisizione ante rettifiche di consolidamento ed elisioni infragruppo

PIANO INDUSTRIALE 2018-2020

Con il Piano Industriale 2018-2020, presentato ad inizio 2018, Cattolica pone al centro della propria strategia innovazione ed agilità al fine di raccogliere le sfide di un mercato nel quale si riconfigurano dinamiche, si riducono barriere tra settori e si afferma la logica dell'ecosistema secondo un modello che si trasforma da quello classico danno/rimborso ad uno più virtuoso che punta maggiormente sul binomio prevenzione/protezione.

Con questo Piano Industriale, Il Gruppo intende rafforzare ma anche diversificare il proprio modello di business continuando, allo stesso tempo, nell'attività di valorizzazione dei propri asset distintivi.

Tre sono i pilastri strategici individuati, oltre ad uno trasversale, declinati in 7 cantieri e 22 azioni, oggetto di costante monitoraggio da parte di un team dedicato:

- crescita profittevole;
- centralità di innovazione e data management;
- perseguimento dell'eccellenza tecnica.

Parallelamente è in atto un ampio processo di semplificazione (di processo, di attività ma anche di prodotto) e di trasformazione culturale che coinvolge tutto il Gruppo, nel contesto di un modello di governance che nel corso del 2018 si è evoluto verso una logica di tipo monistico, che allinea Cattolica ai migliori standard internazionali.

Di seguito si sintetizzano i pilastri su cui poggia il Piano e le principali azioni intraprese durante i primi 24 mesi di implementazione, che mostrano già i loro frutti in termini di generazione di valore nell'interesse di tutti i soci, gli azionisti e gli stakeholder.

Crescita profittevole

Lo sviluppo della raccolta, nonché la diversificazione di canali e linee di business, sono al centro della strategia di Gruppo e sono raggiungibili anche grazie all'apporto di azioni inorganiche.

Al centro del sistema distributivo rimane la rete agenziale per la quale il Piano prevede, in un'ottica di sempre maggiore "partnership" con l'Azienda, una crescita di dimensione media di portafoglio premi e di profittabilità. È proprio in tale direzione sinergica che possiamo inquadrare il rinnovo, avvenuto ad ottobre 2018, del relativo accordo integrativo. L'intesa va a premiare la capacità agenziale di generare valore nelle varie fasi della creazione dello stesso, determinando al contempo un migliore servizio al cliente. È stato avviato inoltre, nel corso del 2019, un percorso di "fly to quality" che si esplicita in un insieme di

iniziative che grazie al riconoscimento di maggiori autonomie, maggiori servizi e ad un supporto sempre più concreto ed attento a valori quali competenza e velocità di risposta, garantiranno alla rete ed ai clienti finali un'offerta via via sempre più distintiva avendo, al contempo, positive ricadute in termini di semplificazione ed efficienza dell'intero sistema.

È stato previsto, inoltre, sia il ribilanciamento del mix produttivo agenziale, in particolare verso unit-linked e danni non auto, che l'aumento del relativo grado di digitalizzazione, grazie al quale deriveranno vantaggi in termini di maggiore innovazione nelle modalità di servizio ed offerta e, in ultima analisi, un'accresciuta "partnership" con il cliente. Molto buoni al riguardo sia i risultati raggiunti dalla rete nel comparto vita in termini di incidenza della produzione di ramo III, passata dal 5,7% di avvio Piano a circa il 25% di fine 2019 con un mix più favorevole rispetto al mercato, che la notevole proattività dimostrata dalla stessa verso un nuovo modo di lavorare con il numero di agenzie classificate come "fully digital" passate dal 19% al 33% nel 2019.

Si sottolinea da ultimo – sempre nel percorso intrapreso di crescita di redditività prospettica di Agenzia e di accresciuta partnership con l'Azienda - la condivisione avvenuta nel corso del 2019 di un nuovo strumento denominato "Quadrifoglio" in grado di simulare le leve economiche d'agenzia ed il loro impatto in termini di incremento di utile atteso.

Il modello distributivo viene però rafforzato anche dall'offerta tramite il canale broker. Proprio allo scopo di fornire maggiore servizio e supporto al canale si è provveduto già ad inizio 2018 alla riorganizzazione amministrativa e gestionale della Gerenza di Milano che, focalizzata prevalentemente sui "Rischi Grandi Industrie", ha visto aumentare significativamente il volume dei premi sottoscritti.

La partnership in esclusiva con Banco BPM è centrale in termini di crescita profittevole e rappresenta uno dei driver principali del Piano Industriale. Sono attesi, oltre al notevole salto dimensionale con importanti ricadute in termini di efficienza, un significativo ribilanciamento della produzione verso prodotti a basso assorbimento di capitale per il vita e verso il non auto nel Danni.

A seguito del closing, avvenuto nei primi mesi del 2018, è stato acquisito il controllo ed effettuato il consolidamento di quattro compagnie in joint-venture: Vera Vita, compagnia specializzata nella produzione di prodotti di risparmio ed investimento, in particolare multi-ramo, Vera

Financial, con sede in Irlanda e specializzata in polizze vita di Ramo III, Vera Protezione, specializzata in polizze TCM (temporanee caso morte) e la compagnia danni Vera Assicurazioni. Il target di reddito operativo aggiuntivo nel 2020 previsto per le joint-venture è di oltre 100 milioni.

A tutto ciò va a sommarsi l'apporto dell'innovazione digitale che, attraverso una strategia multicanale integrata con le reti, è in grado di offrire ai clienti una nuova esperienza di relazione con la compagnia.

Proprio in questa direzione, nei primi mesi del 2019 Cattolica ha lanciato la prima "App mobile" di compagnia. Obiettivo primario quello di mettere il "cliente al centro" migliorandone l'esperienza finale attraverso l'offerta di una piattaforma di servizi digitali e consentendo allo stesso un ruolo proattivo nella relazione con la compagnia. Allo stesso tempo vengono amplificati, vista la forte integrazione con la stessa, i momenti di contatto e le sinergie con l'agenzia di riferimento che sarà più accessibile; una navigazione personalizzata permetterà poi grazie ad un motore di intelligenza artificiale di raccogliere dati che serviranno a proporre un'offerta maggiormente tailor made; non trascurabile, da ultimo, sarà l'accrescimento della capacità di attrazione verso nuovi target di clientela rappresentati da clienti millennial e/o ibridi.

Sempre nella logica di innovare e migliorare l'esperienza del cliente al fianco delle reti distributive, sono stati sviluppati nel 2019 canali e punti di accesso digitali. L'innovativa piattaforma digitale "C2 Cattolica Community", lanciata nel corso dell'anno e già estesa a tutta la rete, complementare alla "App mobile", mira a fidelizzare la base clienti secondo nuovi modelli di ingaggio basati su concetti di comunità, ecosistema di servizi scalabili in sinergia con le altre iniziative di Piano Industriale e marketplace.

Sono stati attivati, da ultimo, servizi di quotazione rapida per i principali prodotti retail (Auto, Moto, Casa, Viaggi, Protezione Vita, Previdenza) e direttamente accessibili dal cliente via web o app.

Rimanendo infine in tema di customizzazione dell'offerta e relativamente alla valorizzazione di un segmento distintivo da sempre importante per Cattolica quali gli "Enti del Terzo Settore e del Volontariato", si segnala come il Gruppo abbia immesso sul mercato, accrescendo così la propria presenza nel settore, il nuovo prodotto denominato "Cattolica&Solidarietà Terzo Settore", una soluzione assicurativa che risponde agli obblighi imposti dalla Riforma del Codice del Terzo Settore (d. lgs. 3 luglio 2017, n. 117) offrendo una tutela assicurativa completa ai volontari

e a tutte le persone che compongono questo variegato ed importante settore.

Innovazione nell'offerta e nei servizi facendo leva su dati e tecnologia

L'innovazione è tra gli stream prioritari di Piano e un abilitatore della trasformazione del modello di business di Cattolica nell'orizzonte temporale del Piano. Essenziale in tal senso è stata la creazione, nei primi mesi di implementazione dello stesso, di un apposito Dipartimento "Insurance Analytics & Business Architecture": tra gli obiettivi la trasformazione delle società in una "Data-driven company" e la selezione dei progetti che, facendo leva sui dati, si rivelino innovativi per il modello di business del Gruppo.

Con la "Data-driven company" miglioreranno processi chiave come il pricing, l'antifrode e la gestione del sinistro, tramite la smaterializzazione della perizia e l'automazione della liquidazione: i benefici più ampi sono attesi in termini di migliore gestione del cliente.

L'attività di costruzione dell'architettura dati, avviata ad inizio 2018, prevede di avere a disposizione una piattaforma digitale unica e certificata, residente in cloud che, permettendo la gestione integrata dei dati, sia statici che dinamici relativi ai clienti, consentirà di creare un'offerta che possa adeguarsi alle esigenze degli stessi nel momento in cui ne abbiano più bisogno. Ciò favorirà anche la creazione di un ecosistema Cattolica di servizi di dimensioni via via crescenti.

Proprio in tale direzione, relativamente al pricing, si segnala l'applicazione, già dagli ultimi mesi del 2018 - in virtù della semplificazione delle modalità di fruizione dei dati aziendali abilitata dalla nuova piattaforma dati - di una sofisticata logica di calibrazione tecnica del prezzo RC Auto proposto al rinnovo. Tale logica di "pricing optimization" attualmente applicata già al 50% circa del portafoglio autovetture si prevede possa essere estesa all'intera base clienti di Gruppo nel corso del 2020.

Significativi inoltre i risultati raggiunti nell'ambito dell'attività antifrode, favoriti dall'introduzione sulla sopra-menzionata piattaforma di un innovativo motore di intelligenza artificiale, finalizzato all'efficientamento delle modalità predittive di individuazione di sinistri fraudolenti su cui intensificare l'attività investigativa.

Nella stessa direzione, e parallelamente, si muove l'offerta di nuovi prodotti connessi: "Active Auto", l'offerta auto lanciata nel corso del 2018, ne è il primo esempio concreto. Tale offerta, pensata in particolare per i millennial e per gli utenti delle aree metropolitane ed improntata a premiare lo stile di guida dei clienti più virtuosi, prevede, secondo la logica dell'eco-sistema sopra-menzionata, una vasta

gamma di servizi avanzati di prevenzione e assistenza real-time.

A circa un anno e mezzo dal lancio del prodotto, risulta incrementata fino al 27% la quota "connessa" sulla nuova produzione auto relativamente al canale agenziale Cattolica, con una redditività di prodotto significativamente migliore in termini di S/P rispetto al "prodotto tradizionale". Proseguono inoltre innovazioni di processo e di prodotto al fine di migliorare l'assistenza nelle fasi di installazione e connessione.

Il recentissimo lancio del prodotto "Active Casa e Persona" rientra anch'esso in tale logica connessa. Caratterizzato da un'impostazione modulare e da un set informativo di immediata comprensione, prevede, tra le sue novità più importanti, specifici servizi di telesorveglianza, soluzioni legate alla domotica (che è al centro di un progetto di innovazione condivisa sviluppato con una start-up) oltre a formule di contrasto al rischio informatico.

È sempre nell'ottica di fornire servizi ad alto valore e di lungo periodo, e come parte di una strategia fortemente improntata alla prevenzione ed all'assistenza, che possiamo inquadrare sia la partnership conclusa durante il 2018 con IMA Italia Assistance che la costituzione avvenuta sempre nel medesimo anno di un fondo immobiliare dedicato all'assistenza agli anziani.

L'accordo con IMA Italia Assistance ha permesso a Cattolica di raggiungere una dimensione rilevante nel business a forte crescita dell'assistenza, arricchendo al tempo stesso l'ecosistema dei servizi per i propri clienti nei settori motor, casa, travel e salute. Nel corso del 2019 è stata sviluppata la partnership industriale con IMA, estendendo oltre all'assistenza (Ramo 18) il concetto di servizio al cliente. IMA ha infatti avviato altri servizi per il Gruppo Cattolica, come l'attivazione di un canale telefonico per la denuncia ed il supporto in caso di sinistro (ad oggi operativo per il canale della bancassicurazione) e l'erogazione della funzione di Third Party Administrator sul Salute (per la gestione delle spese mediche, anche attraverso un network di oltre 11.000 strutture sanitarie convenzionate sul territorio).

L'investimento sottoscritto con Coopselios, per la creazione di un fondo immobiliare dedicato all'elderly care, consolida invece la presenza di Cattolica nel settore immobiliare sanitario e dei servizi di prevenzione e protezione per gli anziani. Naturale conseguenza di tutto ciò, l'entrata di Cattolica, avvenuta nel corso del 2019, come Socio Promotore in "Fondazione Easy Care", realtà qualificata nell'ambito dei modelli di coesione sociale e welfare innovativo.

Eccellenza tecnica

Come illustrato in sede di presentazione del Piano Industriale, il recupero della redditività su Aziende, Agrolimentare ed Enti Religiosi, l'innovazione nella gestione sinistri, e una più elevata presenza nel mix vita di prodotti capital light porteranno un incremento della profittabilità di Gruppo.

Relativamente al primo aspetto, sono già significativi in particolar modo i risparmi ottenuti dalle azioni di re-pricing e re-underwriting che, avviate già nel corso del 2018, sono proseguite con successo nel corso del 2019 nei settori Aziende ed Agricoltura ed estese nella seconda metà dell'anno anche agli Enti Religiosi.

Parallelamente, già dallo scorso esercizio, sono state intraprese importanti attività di semplificazione che saranno ulteriormente potenziate in particolare con l'introduzione di tool automatici (di generazione di nuove offerte e/o adeguamento premi), la razionalizzazione dei prodotti esistenti e la gestione proattiva delle regolazioni premio. Notevole impulso è stato poi dato all'arricchimento dell'offerta catastrofale, che ha già generato un incremento di portafoglio premi di circa 6,5 milioni. In tal senso si è provveduto, durante gli ultimi mesi del 2018, all'aggiornamento dei prodotti esistenti con l'inserimento di tale copertura e alla sottoscrizione di una polizza contro le catastrofi naturali per tutto il mondo degli enti ecclesiastici stipulata con la Conferenza Episcopale Italiana.

È stato avviato inoltre, secondo uno schema innovativo, un progetto che prevede lo sviluppo delle specialty lines, che permette al Gruppo di posizionarsi anche in un'area di business a metà tra il retail ed il large corporate.

In quest'ottica, nel secondo semestre 2018, è stato acquistato il 100% di CP-BK Reinsurance S.A., compagnia di riassicurazione lussemburghese, con la costituzione di una newco, contestualmente ridenominata CattRe.

Il veicolo, di proprietà al 100% Cattolica, opera come riassicuratore, ma allo stesso tempo provvede al coordinamento di diverse agenzie di sottoscrizione (MGAs) che vengono di volta in volta acquisite o federate, focalizzate su specifiche aree geografiche e/o linee di business.

È previsto sia uno schema di partnership commerciale con le stesse, che uno stretto controllo ed overview sull'attività di pricing e underwriting delle agenzie individuate. Sono già operative le linee di business spazio, aviazione, riassicurazione catastrofale, rischi sportivi, marine, eventi e contingency, rischi metereologici.

Il mantenimento dell'eccellenza tecnica nell'auto è invece perseguito sia attraverso l'accennata sofisticazione

del modello di pricing che attraverso innovazioni applicate alla gestione sinistri, fattori entrambi favoriti dallo sviluppo degli advanced-analytics. In termini di claims management risulta in crescita e in linea con i target stabiliti il tasso dei sinistri auto senza seguito di origine fraudolenta, così come importanti risultano già i savings ottenuti grazie ad una specifica attività sui fiduciari e quelli derivanti dalla creazione di una nuova unità organizzativa di "Claims Control". Quasi completate ulteriori progettualità che mirano a conseguire ulteriori risparmi grazie ai processi di canalizzazione.

La partnership con Banco BPM permette inoltre, relativamente al business vita, sia uno shift verso prodotti a minor assorbimento di capitale che una crescita sui prodotti a maggiore profittabilità. È attesa una importante riduzione dei tassi minimi garantiti medi sulle riserve tradizionali che si prevede saranno pari allo 0,5% al termine dell'orizzonte di Piano.

Semplificazione e trasformazione culturale

Parallelamente alla trasformazione del proprio modello di business si pone l'azione di trasformazione culturale del Gruppo, oltre ad una necessaria semplificazione.

In tale ottica si prevedono azioni di efficientamento IT e rafforzamento del controllo/disciplina sui costi, avviate già a partire dal 2018 anche attraverso re-ingegnerizzazione e robotics. Il programma, partito sull'Area Operations per essere poi applicato al resto dell'Azienda, attraverso un modello replicabile nel tempo, ha un obiettivo di risparmio al 2020 del 20% circa (in termini di attività amministrative/back office automatizzate).

Il cambiamento culturale in atto si pone invece l'obiettivo di "porre le persone al centro", facendo in modo che le stesse si sentano protagoniste del cambiamento in una visione che punta a coltivare nuove abilità sempre più necessarie nei dinamici contesti attuali.

In quest'ottica si segnalano alcune delle iniziative poste in essere nei primi ventiquattro mesi di implementazione di Piano, molte delle quali abilitate dalle nuove tecnologie:

- introduzione di un nuovo sistema di valutazione della performance, allineato agli obiettivi di Piano Industriale, per contribuire alla valorizzazione delle risorse più dinamiche presenti in azienda, anche nel rispetto della parità di genere e parallelo sviluppo di un piano di recupero per i "low performer"; identificazione in particolare di un gruppo di collaboratori high performer denominati "talenti di Piano", ai quali viene richiesta una forma di supporto che si esplicita in particolare in un'attività bottom up

di co-creazione su alcune nuove progettualità trasversali;

- avvio di un'iniziativa denominata "job market", una sorta di mercato del lavoro interno all'interno del quale i dipendenti possono scegliere una nuova mansione candidandosi per essere trasferiti in un altro dipartimento;
- avvio di un'attività di re-training della forza lavoro a seguito delle significative evoluzioni organizzative di Piano;
- sviluppo di specifici percorsi destinati alla diffusione della "digital mindfulness" cioè di una mentalità più versatile ed adatta alle nuove tecnologie;
- migliore modello di welfare ma anche di well-being aziendale (tra cui convenzioni con palestre, estensione dello smart-working, permessi per maternità gestibili ad ore, facilitazioni per il noleggio a lungo termine, iniziative di benessere fisico);
- avvio di un corso di perfezionamento in scienze attuariali e risk management, in collaborazione con l'Università degli Studi di Verona (con alcuni colleghi in veste di docenti) aperto ai dipendenti che abbiano superato un iter di selezione, per lo sviluppo delle competenze interne anche al fine di costruire la classe manageriale del futuro;
- avvio di un'iniziativa di car-pooling, cioè di condivisione dei veicoli privati tra colleghi, con lo scopo di determinare saving di costi e di tempi di spostamento oltre a positive ricadute in termini di spirito di coesione interno ed inquinamento ambientale.

È proprio in tale percorso di cambio culturale che si inserisce l'ottimo risultato dell'indagine sul clima aziendale "Great Place to Work", con un indice di fiducia ulteriormente salito nel 2019 di 5 p.p. rispetto alla rilevazione effettuata l'anno precedente. Nello stesso ambito si sottolinea il lancio, nei primi mesi del 2019, della piattaforma digitale "readytogo" che permette ai dipendenti di collaborare in modalità social per individuare sfide su cui misurarsi e/o lanciare idee destinate a trasformarsi in progetti concreti al fine di migliorare il clima aziendale.

Nella consapevolezza che il coinvolgimento del capitale umano sia la leva fondamentale per la realizzazione degli obiettivi del Piano Industriale, Cattolica ha attivato alla fine del 2018 una "Employer Branding Strategy" capillare, per comunicare internamente ed esternamente obiettivi e valori dell'azienda. Lanciati in particolare nell'ultima parte del 2019, per terminare nel primo trimestre 2020, alcuni contest aziendali con la finalità di incrementarne la diffusione e l'orientamento, e i cui riconoscimenti ai

vittoriosi vengono affiancati da donazioni a soggetti attivi nel mondo del no-profit.

Sempre in quest'ottica occorre sottolineare come Cattolica si sia nel corso del 2019 formalmente impegnata in direzione della sostenibilità e della responsabilità sociale sottoscrivendo i principi per l'investimento responsabile (PRI) delle Nazioni Unite, incorporando così i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle proprie decisioni di investimento e di azionariato attivo.

Modello di governance

Ai fini dell'attuazione del Piano 2018-2020 ed allo scopo di allineare Cattolica ai migliori standard internazionali, l'Assemblea 2018 dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato un'evoluzione della governance prevedendo l'adozione di un modello monistico, effettivo a partire dall'aprile 2019.

Il Consiglio di Amministrazione assorbe oggi le funzioni del collegio sindacale ed è composto da 17 membri (contro i

18 amministratori e 5 membri del collegio sindacale del precedente modello di governance). È stato inoltre abolito il Comitato Esecutivo.

Relativamente alla rappresentanza azionaria dei soci, è stato confermato il tetto massimo dello 0,5% del capitale per le persone fisiche mentre è stato innalzato al 5% quello per le persone giuridiche, enti collettivi e OICR. Il superamento della soglia, però, non comporta la perdita di qualifica di socio.

È inoltre consentita ai soci di capitale la rappresentanza in Consiglio di Amministrazione: 1 o 2 amministratori possono essere scelti dalla lista che sia risultata prima per capitale, diversa dalla Lista di Maggioranza, risultata prima con voto capitarario, e anche da quella di Minoranza, avendo ottenuto voti corrispondenti ad almeno il 10% o al 15% del capitale sociale rispettivamente, qualunque sia il numero di Soci che l'abbia votata.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Sei broker hanno seguito, nel corso del 2019, il titolo Cattolica con analisi e commenti. In data 10 dicembre 2019 Société Générale ha iniziato una copertura del titolo Cattolica portando pertanto a sette il numero dei broker che seguono il titolo.

Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali. Durante il 2019 sono stati più di 100 gli investitori incontrati in occasione di roadshow o di eventi sia in Italia che all'estero, durante i quali è stato raccolto ampio interesse per il Gruppo. Sono state inoltre organizzate conference call pubbliche in occasione dell'approvazione dei risultati.

Rating

Il 26 luglio Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB e l'outlook negativo. L'assessment before sovereign risk di Cattolica, anche in base ai nuovi criteri adottati, è confermato a bbb+, più elevato di un notch rispetto al financial strength rating BBB, che rimane limitato da quello della Repubblica Italiana, secondo quanto previsto dai criteri dell'Agenzia. L'outlook rimane negativo e riflette quello relativo al debito sovrano della Repubblica Italiana.

Risultato
Operativo



Segmento Vita

156,9 MLN €



Segmento Danni

148,8 MLN €



Altro

-4,2 MLN €

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2019

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività

L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: Danni, Vita ed Altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento Danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, CattRE, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni, Estinvest, All Risks Solutions, Satec, Meteotec e Qubo Insurance Solutions, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento Vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Lombarda Vita, Vera Financial, Vera Protezione, Vera Vita, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica vita e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nel segmento Altro sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services e di Cattolica Immobiliare.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività, previste dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 (al lordo delle elisioni intersettoriali).

Risultato dell'esercizio

Il bilancio si è chiuso con un risultato netto consolidato di 103 milioni (-24,6%) attribuibile al comparto Danni per 58 milioni (-18,8%), su cui ha pesato il peggioramento del combined ratio, al comparto Vita per 55 milioni (-19,6%), su cui hanno influito la minusvalenza per la futura cessione di Cattolica Life e l'impairment degli avviamenti e al segmento Altro che registra una perdita di 10 milioni contro i -3,2 milioni del 2018, su cui hanno pesato alcune svalutazioni di investimenti immobiliari.

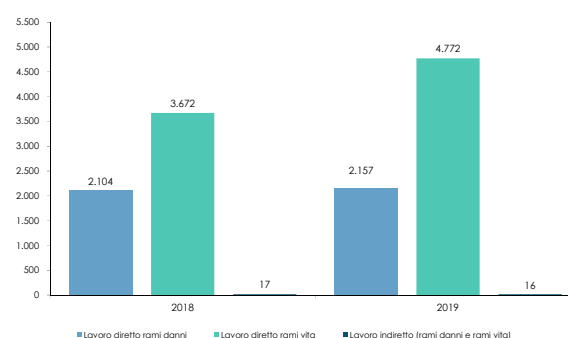
L'utile netto di Gruppo si attesta a 75,1 milioni (-29,7%).

Il risultato operativo⁷ con 301,5 milioni segna un incremento del 3,1%, in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2018-2020.

Premi

I premi lordi consolidati (che rispondono alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura dell'esercizio ammontano a 6.858 milioni (+21,4%). Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 6.944,4 milioni (+19,9%).

Raccolta premi lavoro diretto danni, lavoro diretto vita, lavoro indiretto (euro/milioni)



I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 2.157 milioni (+2,5%) e costituiscono il 31,5% del totale premi del lavoro diretto (37,4% al 31 dicembre 2018).

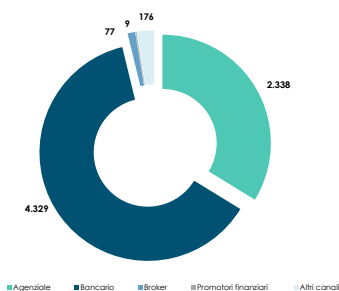
I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 4.685,2 milioni (+32,8%); il totale della raccolta vita ammonta a 4.771,7 milioni (+30%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (68,5% rispetto al 62,6% al 31 dicembre 2018).

La raccolta premi del lavoro diretto, per canale distributivo, è così articolata: agenzie 33,7%, banche 62,6%, broker 1,1%, promotori 0,1% e altri canali 2,5%.

⁷ Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario

(subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà, ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

Raccolta diretta premi per canale (euro/milioni)



Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione ammontano a 208,5 milioni (-5%).

Con riferimento al lavoro diretto l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami danni sui premi di competenza passa da 6,8% al 7%, mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta vita passa dal 2,1% all'1,3%.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni

Il segmento danni, come già riportato, chiude l'esercizio con un utile di 58 milioni (-18,8%). I premi netti del segmento danni ammontano a 1.887,6 milioni (+1,8%). Il combined ratio del lavoro diretto è pari al 93,7%, rispetto al 92,1% del 2018. Il claims ratio (rapporto sinistri a premi) è pari al 63,1% (62,8%) mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione sale dal 6,8% al 7%. Il combined ratio del lavoro conservato passa da 93,4% al 94,3%, registrando un saldo del conto tecnico che passa da 122 a 108 milioni.

La gestione finanziaria, che chiude con un risultato di 63,4 milioni (+7,1%), è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 70,6 milioni (+2,8%), con interessi netti e altri proventi netti che ammontano a 73,5 milioni (-3,1%), con utili netti da realizzo pari a 11,4 milioni rispetto ai 3,1 milioni del 2018 e con perdite nette da valutazione che ammontano a 14,4 milioni (+40,5%).

Il contributo della gestione finanziaria al reddito operativo, ovvero al netto di interessi passivi sui subordinati, risultati da realizzo e valutazione, è di 83,6 milioni contro gli 82,6 milioni dello scorso anno.

Il risultato operativo è pari a 148,8 milioni (-11,8%). Lo sviluppo del risultato operativo risente del peggioramento

⁸ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

del combined ratio, imputabile principalmente alla sinistralità derivante dagli eventi atmosferici del secondo semestre, e al miglioramento del contributo finanziario. Le altre componenti operative sono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

Il risultato non operativo peggiora passando da -39 milioni a -44 milioni.

Segmento vita

Il segmento vita chiude l'esercizio con un utile di 55 milioni (-19,6%).

I premi netti del segmento vita passano a 4.656,6 milioni (+33%) e la gestione finanziaria⁸ chiude con un risultato di 476,5 milioni (+10,8%), con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 515,5 milioni (+13,4%), di cui interessi e altri proventi netti che ammontano a 460,4 milioni (-0,3%), utili netti da realizzo, in gran parte riferibili alle gestioni separate, che ammontano a 66,5 milioni rispetto ai 7,9 milioni del 2018 e perdite nette da valutazione che sono pari a 11,4 milioni (-26,1%).

Il risultato operativo è pari a 156,9 milioni (+23,2%).

Lo sviluppo del risultato operativo riflette la crescita del margine tecnico al netto delle spese di gestione assicurativa. Anche senza il contributo dell'accordo con il Banco BPM il risultato operativo vita è in miglioramento da 90 a 106 milioni, a conferma dell'efficacia delle azioni tecniche di Piano messe in atto su tutte le società del Gruppo, nonché di cost saving.

Segmento altro

Il segmento altro alla chiusura dell'esercizio registra una perdita di 10 milioni, su cui hanno pesato alcune svalutazioni di investimenti immobiliari per 5,9 milioni, rispetto alla perdita di 3,2 milioni dello scorso anno.

Settori per aree geografiche

La raccolta premi, che si sviluppa quasi esclusivamente sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti

Gli investimenti ammontano a 33.401,5 milioni (+6%). La loro composizione e la variazione rispetto all'esercizio 2018 sono rappresentati nella tabella che segue.

Tav. 9 - Totale investimenti

(importi in migliaia)	Variazione					
	2019	% sul tot.	2018	% sul tot.	Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	850.449	2,6	787.262	2,5	63.187	8,0
Immobili	210.291	0,6	169.431	0,5	40.860	24,1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	159.846	0,5	119.060	0,4	40.786	34,3
Finanziamenti e crediti	1.072.157	3,2	864.913	2,8	207.244	24,0
Investimenti posseduti sino alla scadenza	212.129	0,6	225.434	0,7	-13.305	-5,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.823.347	71,3	23.119.705	73,4	703.642	3,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.604.905	19,8	5.809.521	18,4	795.384	13,7
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	468.385	1,4	406.345	1,3	62.040	15,3
TOTALE	33.401.509	100,0	31.501.671	100,0	1.899.838	6,0

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 528,6 milioni (+9,1%).

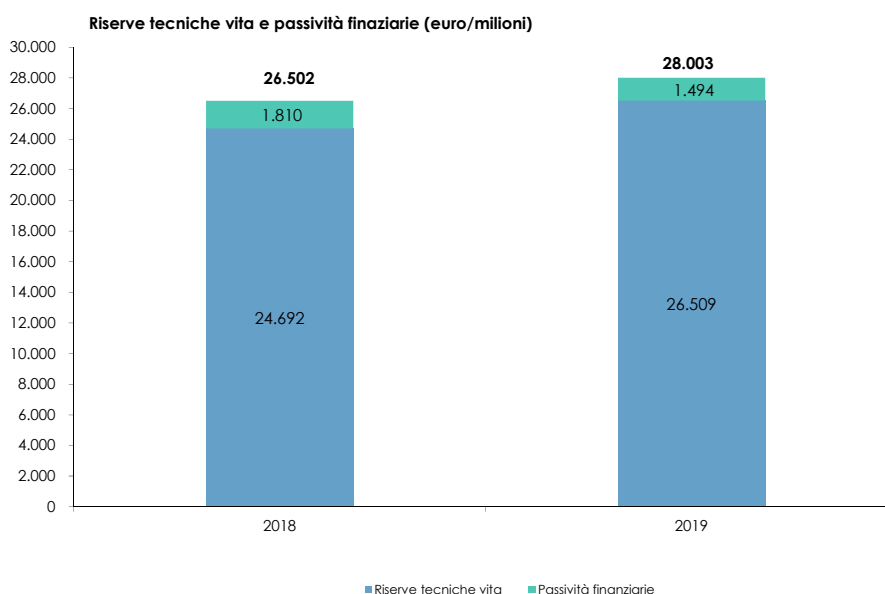
Riserve Tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.704,2 milioni (-1,2%).

tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 28.002,8 milioni (+5,7%).

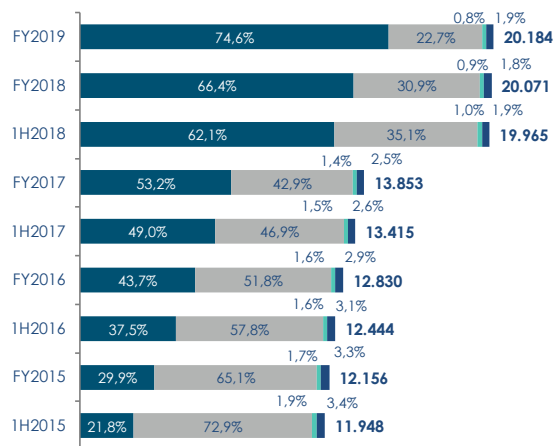
Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 26.508,5 milioni (+7,4%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve

Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.



Con riferimento alla composizione delle Gestioni Separate si rappresentano le Riserve Tecniche per Minimo Garantito:

€ mln



Patrimonio netto e sua evoluzione

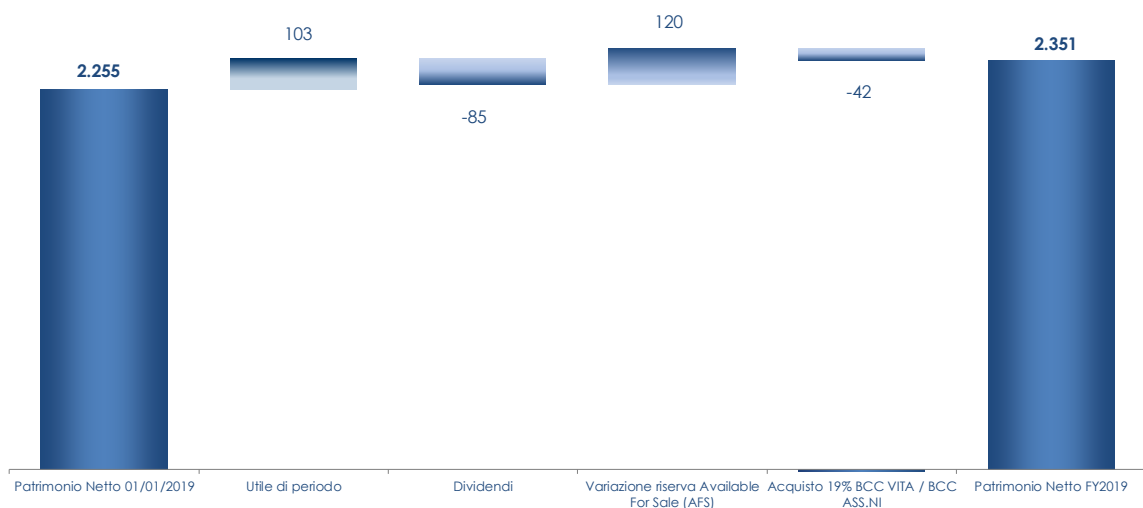
L'evoluzione del patrimonio netto consolidato dallo scorso esercizio è da imputarsi principalmente alla distribuzione dei dividendi della Capogruppo e delle minoranze per complessivi 85 milioni a valere sugli utili 2018, alla variazione positiva della riserva AFS e degli altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto per 120 milioni, all'effetto negativo per 42 milioni derivante dall'acquisizione dell'ulteriore 19% di BCC Vita e BCC Assicurazioni già controllate e consolidate integralmente e all'apporto positivo dell'utile dell'esercizio per 103 milioni.

Il patrimonio netto consolidato al termine dell'esercizio ammonta a 2.351 milioni (+4,2%).

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 1.893,6 milioni (+6,4%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 77,6 milioni.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 457,4 milioni (-3,8%) e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 11 milioni.

Evoluzione del Patrimonio Netto consolidato FY2019



GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 31 dicembre, oltre alla Capogruppo assicurativa, dodici società assicurative, di cui una società di riassicurazione, una holding di partecipazioni, una società di servizi immobiliari, sette società di servizi, due società del settore agricolo-immobiliare e sei fondi di investimento immobiliare.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

ABC Assicura, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni. A partire dal 2018 vi è sostanziale assenza di nuova produzione e la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post-vendita. La Capogruppo detiene al 31 dicembre 2019 il 60% del capitale sociale. Nel febbraio 2020 la Capogruppo ha acquisito da Banca Popolare di Vicenza in liquidazione coatta amministrativa il restante 40% della società;

BCC Assicurazioni, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 70% del capitale sociale a seguito dell'acquisto, effettuato nel corso del mese di luglio, di un ulteriore 19% da ICCREA Banca;

CattRE, con sede in Lussemburgo, capitale sociale 33,6 milioni, è autorizzata all'esercizio della riassicurazione. Cattolica detiene il 100% della società;

TUA Assicurazioni, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. La Capogruppo detiene il 99,99% del capitale sociale;

Vera Assicurazioni, con sede in Verona, capitale sociale 63,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto danni. Cattolica detiene il 65% della società;

All Risks Solutions, con sede in Roma, svolge l'attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 10 mila euro. È partecipata al 100% da Estinvest;

Estinvest, con sede in Venezia, è una holding di partecipazioni, capitale sociale 81 mila euro. Dal mese di dicembre CattRE ne detiene il 100% capitale;

Meteotec, con sede a Venezia, svolge attività di ricerca meteorologica e climatica, capitale sociale 30 mila euro. È controllata al 100% da Satec;

Qubo Insurance Solutions, con sede in Milano, ha per oggetto l'attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 10 mila euro. Estinvest detiene il 51% della società;

Satec, con sede a Venezia, svolge attività di intermediazione assicurativa, capitale sociale 135 mila euro. Dal mese di dicembre è controllata al 100% da Estinvest;

Fondo Andromaca, è un fondo comune di investimento immobiliare, partecipato al 100% dalla Capogruppo Cattolica. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio danni;

Fondo Euripide, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 69,21%, Lombarda Vita 17,26%, TUA Assicurazioni 1,08%, Vera Vita 10,52%, Vera Protezione 1,39% e Vera Assicurazioni 0,54%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica, TUA Assicurazioni e Vera Assicurazioni;

Fondo Girolamo è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, neocostituito, gestito da Savills IM SGR. È partecipato all'80,65% da Cattolica e al 19,35% da TUA Assicurazioni. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;

Fondo Innovazione Salute, è un fondo comune di investimento immobiliare dedicato alle residenze per anziani, costituito nel 2018. Le quote detenute sono: 66,83% Cattolica e 9,97% TUA Assicurazioni. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;

Fondo Perseide, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 79,15%,

Lombarda Vita 11%, TUA Assicurazioni 5,16% e BCC Vita 4,69%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;

Fondo San Zeno, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 68,02%, Lombarda Vita 12,65% e BCC Vita 19,33%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica.

Campo dei fiori, è una società a responsabilità limitata, controllata al 100% dal Fondo San Zeno di cui Cattolica detiene il 68,02%.

Società del segmento vita

BCC Vita, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 70% del capitale sociale a seguito dell'acquisto, effettuato nel corso del mese di luglio, di un ulteriore 19% da ICCREA Banca;

Berica Vita, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita. A partire dal 2018 vi è sostanziale assenza di nuova produzione e la compagnia assicura direttamente l'assistenza alla clientela per tutte le operazioni necessarie di post vendita. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

Cattolica Life DAC, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale. Nel mese di dicembre la Capogruppo ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del restante 40% da Banca Popolare di Vicenza in L.c.a. e la successiva cessione a Monument Re: il perfezionamento dell'intera operazione è previsto nel primo semestre 2020;

Lombarda Vita, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;

Vera Financial DAC, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 803 mila euro ed è specializzata in polizze vita di ramo III. Cattolica detiene il 65% di Vera Vita che possiede il 100% della società;

Vera Protezione, con sede in Verona, capitale sociale 47,5 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata in polizze TCM (temporanee caso morte). Cattolica detiene il 65% di Vera Assicurazioni che possiede il 100% della società;

Vera Vita, con sede in Verona, capitale sociale 219,6 milioni, è autorizzata ad operare nel comparto vita ed è specializzata nella produzione di prodotti di risparmio e investimento. Cattolica detiene il 65% della società;

C.P. Servizi Consulenziali, con sede in Verona, capitale sociale 120 mila euro. Ha svolto, fino al mese di novembre, attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) e nei rami vita (Cattolica) avvalendosi di subagenti. Dal mese di novembre ha cessato la sua attività. Al 31 dicembre è partecipata integralmente da Cattolica. Con effetto 1° gennaio 2020 è stata fusa per incorporazione in Cattolica Immobiliare;

Fondo Andromaca, è un fondo comune di investimento immobiliare, partecipato al 100% dalla Capogruppo Cattolica. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio vita;

Fondo Euripide, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 69,21%, Lombarda Vita 17,26%, TUA Assicurazioni 1,08%, Vera Vita 10,52%, Vera Protezione 1,39% e Vera Assicurazioni 0,54%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, Lombarda Vita, Vera Protezione e Vera Vita;

Fondo Girolamo è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, neocostituito, gestito da Savills IM SGR. È partecipato all'80,65% da Cattolica e al 19,35% da TUA Assicurazioni. Parte delle quote sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica;

Fondo Innovazione Salute, è un fondo comune di investimento immobiliare dedicato alle residenze per anziani, costituito nel 2018. Le quote detenute sono: 66,83% Cattolica e 9,97% TUA Assicurazioni. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica;

Fondo Perseide, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 79,15%, Lombarda Vita 11%, TUA Assicurazioni 5,16% e BCC Vita 4,69%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, di Lombarda Vita e di BCC Vita;

Fondo San Zeno, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica 68,02%, Lombarda Vita 12,65% e BCC Vita 19,33%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio vita di Cattolica, di Lombarda Vita e di BCC Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo - immobiliare

Cattolica Agricola, è stata costituita nel 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.;

Cattolica Beni Immobili, è stata costituita nel 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Ca' Tron. È una società a responsabilità limitata a socio unico. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni e gestisce tra l'altro gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo nonché il complesso immobiliare "Cattolica Center", sito in Verona, via Germania.

Società di servizi

Cattolica Immobiliare, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. È controllata al 100% dalla Capogruppo;

Cattolica Services, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. I servizi e le attività erogate sono: progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; presidio all'innovazione digitale del Gruppo per gli aspetti informatici e organizzativi; gestione della liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; servizi di insegnamento e formazione alle risorse del Gruppo; area tecnica vita e previdenza; operations danni e contabilità e bilanci delle società del Gruppo. È controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,96%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita in uguale percentuale pari allo 0,005%) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%.

Gestione assicurativa di Gruppo

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni rispetto all'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 10 - Totale raccolta

(importi in migliaia)	Variazione					
	2019	% sul tot.	2018	% sul tot.	Val. assoluto	%
Infortuni	216.367	3,2	204.361	3,6	12.006	5,9
Malattia	111.221	1,6	97.229	1,7	13.992	14,4
Corpi di veicoli terrestri	149.722	2,2	139.856	2,5	9.866	7,1
Merci trasportate	6.439	0,1	6.474	0,1	-35	-0,5
Incendio ed elementi naturali	165.021	2,4	148.499	2,7	16.522	11,1
Altri danni ai beni	238.518	3,5	241.216	4,3	-2.698	-1,1
R.c. autoveicoli terrestri	942.352	13,8	971.514	17,3	-29.162	-3,0
R.c. generale	199.480	2,9	189.549	3,4	9.931	5,2
Credito	249	n.s.	499	n.s.	-250	n.a.
Cauzione	20.258	0,3	18.691	0,3	1.567	8,4
Perdite pecuniarie	23.626	0,3	17.871	0,3	5.755	32,2
Tutela legale	19.549	0,3	17.862	0,3	1.687	9,4
Assistenza	48.014	0,7	43.628	0,8	4.386	10,1
Altri rami ⁽¹⁾	16.098	0,2	6.609	0,1	9.489	n.s.
Totale rami danni	2.156.914	31,5	2.103.858	37,4	53.056	2,5
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	3.130.411	45,8	2.600.995	46,2	529.416	20,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	1.439.667	21,0	693.619	12,3	746.048	n.s.
Assicurazione malattia - ramo IV	1.315	n.s.	1.312	n.s.	3	n.a.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	100.408	1,5	217.680	3,9	-117.272	-53,9
Fondi pensione - ramo VI	13.422	0,2	13.590	0,2	-168	-1,2
Totale rami vita	4.685.223	68,5	3.527.196	62,6	1.158.027	32,8
Totale lavoro diretto	6.842.137	100,0	5.631.054	100,0	1.211.083	21,5
Lavoro indiretto	15.828		17.570		-1.742	-9,9
Totale premi assicurativi	6.857.965		5.648.624		1.209.341	21,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	15.657	18,1	67.584	46,8	-51.927	-76,8
Fondi pensione - ramo VI	70.812	81,9	76.924	53,2	-6.112	-7,9
Totale contratti di investimento	86.469	100,0	144.508	100,0	-58.039	-40,2
TOTALE RACCOLTA	6.944.434		5.793.132		1.151.302	19,9

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

In particolare, la raccolta vita tenendo conto sia dei premi assicurativi che dei contratti di investimento, è così suddivisa per ramo:

Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)

Rami vita (importi in migliaia)	Variazione					
	2019	% sul tot.	2018	% sul tot.	Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	3.130.411	65,6	2.600.995	70,9	529.416	20,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	1.455.324	30,5	761.203	20,7	694.121	91,2
Assicurazione malattia - ramo IV	1.315	n.s.	1.312	n.s.	3	0,2
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	100.408	2,1	217.680	5,9	-117.272	-53,9
Fondi pensione - ramo VI	84.234	1,8	90.514	2,5	-6.280	-6,9
Totale raccolta vita - lavoro diretto	4.771.692	100,0	3.671.704	100,0	1.099.988	30,0

n.s. = non significativo

Rami danni – Premi

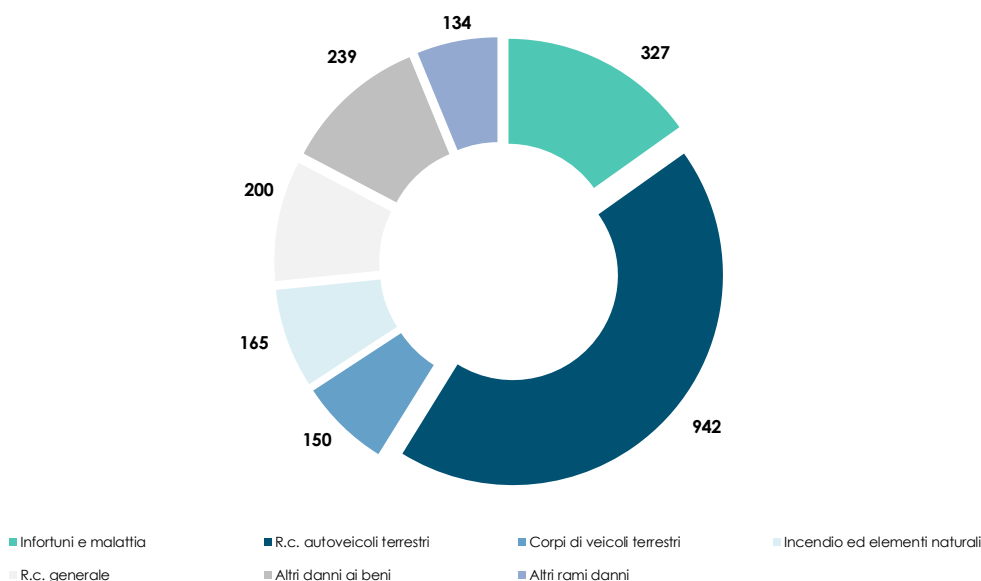
I premi del lavoro diretto rami danni registrano una crescita del 2,5% a 2.156,9 milioni (+1,6% a termini omogenei) di cui 1.092,1 milioni nel segmento auto, -1,7% (-1,9% a termini omogenei), legata ad un incremento del premio medio. Il segmento non auto mostra una decisa crescita nella raccolta premi, +7,3% a 1.064,8 milioni (+5,4% a termini omogenei), anche per effetto delle numerose iniziative previste nel Piano Industriale. Tale sviluppo risulta in linea

con l'obiettivo di riequilibrare il mix del business danni a favore del non auto.

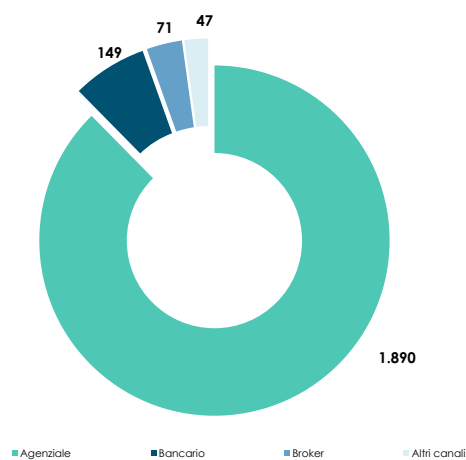
I premi del lavoro indiretto ammontano a 15,8 milioni (-9,9%).

La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 1.890,3 milioni (+0,1%), il canale bancario con 149 milioni (+41,9%), i broker con 71,4 milioni (+5,6%) ed altri canali con 46,7 milioni (+10,2%).

Raccolta rami danni, lavoro diretto (euro/milioni)

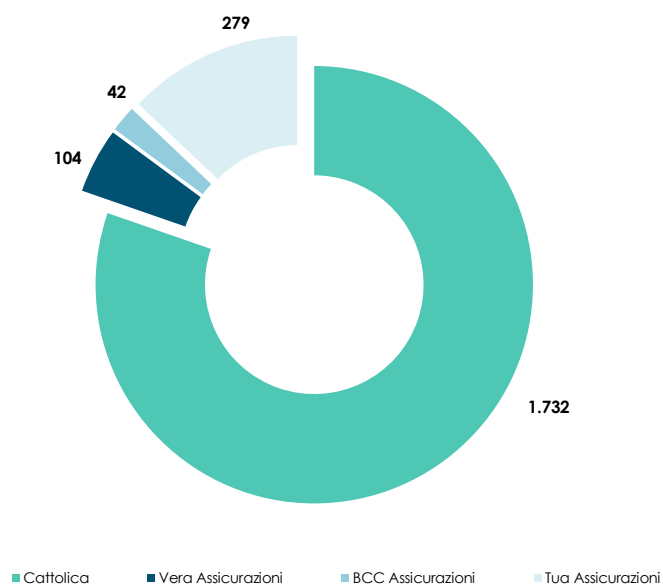


Premi per canale, lavoro diretto danni (euro/milioni)



I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili principalmente alla Capogruppo per 1.731,6 milioni, a BCC Assicurazioni per 41,7 milioni, a TUA Assicurazioni per 279,6 milioni e a Vera Assicurazioni per 104 milioni.

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto danni (euro/milioni)



Rami danni - Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Nel corso dell'esercizio le società del Gruppo, con l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2019, del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41, recante disposizioni in materia di informativa e pubblicità dei prodotti assicurativi, hanno provveduto all'adeguamento della documentazione contrattuale di tutti i prodotti commercializzati secondo gli schemi di Set Informativo, dettati dall'Organo di Vigilanza. Le compagnie hanno inoltre revisionato la propria offerta, al fine di renderla sempre più rispondente alle dinamiche competitive del mercato, sostenibile da un punto di vista finanziario e coerente con gli obiettivi fissati dal Piano Industriale di Gruppo.

Capogruppo

"Active Casa&Persona" è la nuova e innovativa offerta di Cattolica per la protezione della casa, della persona e della famiglia, che si configura come evoluzione del precedente prodotto, con tante novità in termini di coperture. Si compone di soluzioni modulari, con cui costruire un'offerta su misura sempre più personalizzata sui clienti, sui loro bisogni e stili di vita, che è stata sviluppata prevedendo anche la possibilità di avvalersi di sistemi di sicurezza e prevenzione sofisticati e all'avanguardia, connessi al proprio smartphone, grazie alla partnership di Cattolica con IMA Protect, azienda leader nel settore della telesorveglianza.

La riforma del Terzo Settore avviata con la Legge Delega 6 giugno 2016, n.106 e definita con il d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) sostituisce le precedenti normative in vigore e diviene l'unico riferimento legislativo, rappresentando un'autentica "rivoluzione" per gli Enti del Terzo Settore. La novità di maggior interesse è l'estensione dell'obbligo assicurativo per le coperture salute (infortuni e malattie) e responsabilità civile e per tutti gli Enti del Terzo Settore che si avvalgono di volontari. "Cattolica&Solidarietà Terzo Settore" è la soluzione assicurativa completa, innovativa e di alto profilo capace di fornire risposte adeguate ai bisogni assicurativi degli Enti e delle persone che si impegnano per gli altri, proponendo ambiti di copertura in linea con gli obblighi di legge.

BCC Assicurazioni

Con effetto 1° marzo, sul prodotto "Formula Auto" sono state introdotte alcune modifiche tra le quali: l'intervento sui coefficienti territoriali, l'introduzione dell'indice di affidabilità finanziaria (Credit Scoring), la revisione del funzionamento e dei coefficienti di alcuni parametri tariffari, l'introduzione del nuovo pacchetto "Premium" per la garanzia cristalli con massimale fino a mille euro.

Dal mese di maggio è stato modificato il provider di assistenza con l'introduzione di IMA Italia Assistance S.p.a..

Dal mese di giugno è stato modificato il prodotto "Formula Tutela Reddito", con l'abbassamento del capitale assicurabile della prima fascia da 20 a 10 mila euro e con l'eliminazione, tra le esclusioni, della colpa grave.

Dal mese di novembre sono stati aggiornati i prodotti "Formula Mutuo al Sicuro 1.0" e "Formula Prestito al Sicuro 1.0", con l'inserimento di una garanzia aggiuntiva relativa alla perdita di impiego che prevede la tutela del cliente nell'eventualità di discontinuità lavorativa o di difficoltà economica dovuta alla perdita involontaria del posto di lavoro.

Dal mese di dicembre sono disponibili "Formula Casa e Famiglia", "Formula Casa Sicura" e "Formula Animali Protetti", le nuove soluzioni assicurative dedicate alla protezione della casa, della persona e della famiglia.

TUA Assicurazioni

Nel mese di aprile è stato collocato il nuovo prodotto "Sunny", rivolto a chi intende assicurare un evento (una vacanza o una gita per es.) dal rischio di pioggia e nel mese di giugno il prodotto "TUA Agricoltura"



è stato oggetto di un restyling, sia dal punto di vista tariffario sia dal punto di vista del prodotto. Nel mese di luglio è stato collocato su tutta la rete il nuovo prodotto "TUA Casa e Famiglia".

È una soluzione dedicata alla protezione completa della persona, della famiglia, dell'abitazione e di tutti i beni presenti al suo interno.

Il prodotto prevede anche una speciale versione, grazie alla partnership con IMA Protect, con la possibilità di avvalersi di sistemi di sicurezza sofisticati e all'avanguardia, connessi al proprio smartphone.



A dicembre, a  | **TUA PER IL SOCIALE** seguito della

già citata riforma legislativa che ha interessato il Terzo Settore, il catalogo prodotti della compagnia si è arricchito con il nuovo prodotto "TUA Per il Sociale": una soluzione assicurativa completa, innovativa e di alto profilo, per rispondere alle diverse esigenze del Terzo Settore.

A dicembre, l'offerta si è ampliata con l'introduzione di prodotti dedicati al ramo Trasporti: "TUA Trasporti Unità da

Diporto", che assicura i danni dell'unità destinata alla navigazione da diporto, e "TUA Trasporti Autotrasportatori", che si compone delle sezioni Responsabilità Vettoriale e Danni.

 | TUA TRASPORTI UNITA' DA DIPORTO
 | TUA TRASPORTI AUTOTRASPORTATORE

Vera Assicurazioni

Dal 1° maggio è stato aperto il collocamento dei nuovi prodotti "AutopiùSicura" e "AutopiùSicura Connect", proposti ai nuovi clienti e alla scadenza annuale dei contratti "Drive me".

Nella stessa data sono stati posti in collocamento i nuovi prodotti: "Casa più Famiglia", "Casa più Protetta" e "Animali più Amati".

Per tutti i prodotti in collocamento è stato modificato il provider di assistenza con l'introduzione di IMA Italia Assistance S.p.a..

Nel secondo semestre sono state organizzate delle iniziative commerciali denominate "Black week", le quali hanno previsto degli sconti sulla prima annualità nel caso in cui il cliente avesse acquistato una nuova polizza durante la Black week.

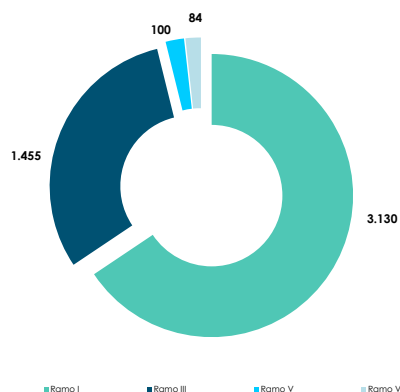
ABC Assicura

Con riferimento a ABC Assicura, a seguito della cessazione dell'accordo distributivo con le banche del Gruppo BPVi si è avuto la chiusura al nuovo business e la sospensione delle attività di sviluppo prodotti.

Rami vita – Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 4.685,2 milioni (+32,8%). La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 86,5 milioni (-40,2%). La raccolta complessiva vita del lavoro diretto, pari a 4.771,7 milioni, è in aumento del 30%.

Raccolta principali rami vita, lavoro diretto (euro/milioni)



Nel 2019 il Gruppo ha continuato la strategia incentrata sull'offerta di soluzioni di investimento riconducibili ai prodotti multiramo con la componente in gestione separata caratterizzata da garanzia "non cliquet", che permettono un minor assorbimento di capitale.

La raccolta totale di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammonta a 1.455,3 milioni (+91,2%) ed è composta da polizze unit linked. I contratti di investimento ammontano a 15,7 milioni (-76,8%).

I bassi tassi di interesse e l'incertezza del quadro economico complessivo hanno generato, per il comparto delle polizze a più elevata componente finanziaria (riconducibile a polizze di tipo unit-linked, collegate a Fondi Interni, ad OICR esterni o a comparti di SICAV), un'ottima

performance di raccolta sul totale dei premi, grazie alla possibilità offerta ai clienti di ottenere un maggior ritorno rispetto all'investimento effettuato.

La raccolta premi vita del Gruppo continua ad essere trainata dal canale della bancassicurazione. Il canale agenti ha registrato un aumento del 25% dei volumi sul ramo III e ha ridotto il ramo I di circa il 18%.

L'andamento della raccolta relativa a prodotti collegati a gestioni separate viene costantemente monitorato nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso.

Il Gruppo ha inoltre introdotto, a partire dallo scorso esercizio, per alcune compagnie, le gestioni separate a

fondo utili, con l'obiettivo di stabilizzare maggiormente il rendimento per gli assicurati a fronte di improvvise oscillazioni del mercato. La nuova produzione, ove possibile, è quindi indirizzata verso queste nuove gestioni separate.

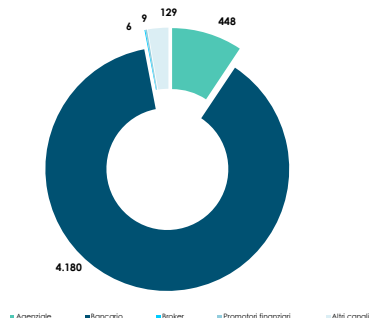
La raccolta di ramo I ammonta a 3.130,4 milioni (+20,4%).

La raccolta di ramo V (capitalizzazione) è pari a 100,4 milioni (-53,9%).

La raccolta complessiva di ramo VI (fondi pensione) ammonta a 84,2 milioni (-6,9%) ed è data principalmente da contratti di investimento.

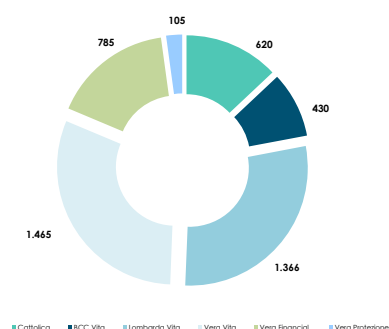
La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 447,5 milioni (-18,2%), il canale bancario con 4.179,7 milioni (+44,6%), i broker con 5,9 milioni (-66,1%), i promotori finanziari con 9,4 milioni (-59,5%) ed altri canali con 129,2 milioni (-33,3%).

Premi per canale, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Il contributo dato al consolidato sulla raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 619,2 milioni, a BCC Vita per 430 milioni, a Berica Vita per 1,5 milioni, a Cattolica Life per 177 mila euro, a Lombarda Vita per 1.365,6 milioni, a Vera Financial per 785,3 milioni, a Vera Protezione per 104,8 milioni e a Vera Vita per 1.465,2 milioni.

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Rami vita -Attività di ricerca e sviluppo: nuovi prodotti

Come già riportato per i prodotti danni, anche per il settore vita, nel corso dell'esercizio le società del Gruppo, con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 41, hanno provveduto all'adeguamento della documentazione contrattuale di tutti i prodotti commercializzati secondo gli schemi di Set Informativo dettati dall'Organo di Vigilanza e secondo le linee guida dei "Contratti Semplici e Chiari" della normativa vigente.

Le compagnie hanno revisionato la propria offerta al fine di renderla sempre più rispondente alle dinamiche competitive del mercato, sostenibile da un punto di vista finanziario e coerente con gli obiettivi fissati dal Piano Industriale di Gruppo.

Capogruppo

Al fine di salvaguardare la sostenibilità finanziaria dei prodotti rivalutabili, la Capogruppo ha rivolto la propria attenzione a soluzioni di tipo "capital light". L'obiettivo è quello di ridurre, per l'offerta collegata ad una gestione separata, l'assorbimento di capitale adottando modalità di rivalutazione del capitale di tipo "non cliquet". Tale meccanismo garantisce comunque ai clienti la conservazione dei premi investiti in caso di decesso dell'Assicurato, alla scadenza contrattuale (ove prevista) e in caso di riscatto a scadenze temporali quinquennali predefinite e conferisce alla compagnia la possibilità di ridurre l'accantonamento di capitale secondo le logiche previste da Solvency II.

I principali interventi nell'esercizio riguardano:

- una nuova edizione dei principali prodotti rivalutabili: "Scelta Protetta 3.0", "Più Vantaggi Next 3.0" e "Capitalizzazione Next 3.0" sono collegati alla nuova gestione separata denominata "Cattolica Serenamente". Tale gestione ha l'obiettivo di beneficiare delle novità introdotte dal provvedimento

IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, ovvero la possibilità di accantonare le plusvalenze nette realizzate sugli attivi in una riserva matematica denominata "Fondo Utili" nonché di redistribuire tali rendimenti entro un arco temporale massimo di 8 anni dalla data di realizzo;

- "Scelta Protetta 3.0", del quale si è provveduto ad aumentare il premio minimo d'ingresso, a fronte di una competitiva riduzione del caricamento frontale e della ritenzione annua applicata nei primi anni di contratto.

Per quanto concerne le soluzioni dedicate all'area protezione, nel secondo semestre, con l'obiettivo di mantenere competitiva l'offerta e facilitarne la commercializzazione, la Compagnia ha rilasciato le versioni aggiornate dei prodotti temporanea caso morte "Cattolica&Protezione TUTTA LA VITA", "Cattolica&Protezione TUTTA LA VITA ELITE" e "Cattolica&Protezione NOI PROTETTI GOLD".

Lombarda Vita

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad integrare e ad aggiornare l'offerta della gamma prodotti, collocati da UBI Banca, dedicata all'area di bisogno risparmio/investimento e protezione.

Per quanto riguarda le soluzioni individuali dedicate all'investimento, sono state realizzate nuove soluzioni assicurative nell'ottica di completare il catalogo d'offerta:

- "YOUR Private Insurance – Soluzione Crescita ed. 2019": è una soluzione assicurativa per la clientela Private con una rivalutazione annua del capitale e prestazione aggiuntiva per il caso di morte collegata al rendimento della gestione "Fondo Sicuro";
- "Risparmio Plus ed. 2019": è una polizza mista dedicata ad una più ampia clientela retail a premio unico e premi unici aggiuntivi.

Al fine di poter cogliere le nuove opportunità/esigenze di mercato e in conformità alle linee guida del Piano Industriale di Gruppo, si è inoltre provveduto a mantenere attuale l'offerta dei prodotti Unit/multiramo collegati a OICR, attraverso l'aggiornamento della lista dei fondi esterni proposta. I prodotti in collocamento, oggetto di tale intervento, sono i seguenti:

- "Twin Top Selection": è un'assicurazione multiramo a premio unico, con possibilità di premi aggiuntivi, con prestazione aggiuntiva per il caso di decesso;
- "YOUR PRIVATE INSURANCE – Lombarda Vita Soluzione Unit UB1 ed. 2011", "YOUR PRIVATE INSURANCE – Lombarda Vita Soluzione Unit UB3" e "YOUR PRIVATE INSURANCE – Lombarda Vita

Soluzione Unit UB4": sono prodotti assicurativi Unit Linked a premio unico e premi unici aggiuntivi con prestazione aggiuntiva per il caso morte.

Nel corso del secondo semestre, con riferimento alle soluzioni dedicate all'area protezione, l'offerta corrente della Compagnia è stata integrata con la polizza temporanea caso morte "Blureddito", una soluzione dedicata ai clienti privati, titolari di conto corrente presso UBI Banca e sottoscrittori della polizza danni Blu Reddito, che manifestano un bisogno di protezione volto alla tutela del patrimonio, estendendolo anche a favore dei beneficiari designati in relazione al rischio di premorienza.

Per quanto concerne l'offerta dei prodotti di tipo collettivo, è stato aggiornato il prodotto "CQP Prestitalia" al fine di ampliarne la proponibilità, attraverso l'innalzamento dell'età massima assicurabile al momento della sottoscrizione della polizza e l'innalzamento dell'età massima a scadenza.

BCC Vita

Nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il prodotto "Autore Sinergia 2.0", mantenendo attuale l'offerta degli OICR esterni disponibili a contratto.

Nel mese di agosto la compagnia, con l'intento di raccogliere nuova liquidità sul mercato e di preservare un'impostazione volta a ridurre l'assorbimento di capitale (modalità di rivalutazione non cliquet) su prodotti collegati a gestioni separate, come disposto dal piano industriale, ha proposto ai clienti che risultano contraenti e hanno in vigore una o più polizze Basic (1.0 o 1.1 o 2.0) o Basic Privilege, con data decorrenza anteriore al 31/12/2012, il nuovo prodotto "BCC Vita – Futuro 1.0 Special". Questo prodotto, in aggiunta all'attuale offerta a catalogo, ha l'obiettivo di diversificare gli investimenti in modo integrativo e complementare rispetto ai prodotti già in essere.

Nello stesso periodo è stata rivista l'offerta Multiramo: il prodotto "BCC Vita – StartEvolution 3.1" è un restyling del prodotto attualmente in essere.

Per quanto concerne le soluzioni dedicate all'area protezione, al fine di estendere il prodotto "Formula Tutela Reddito" ad un maggior numero di clienti, si è provveduto a ridurre la soglia minima del capitale assicurato prevista.

È stata rivista e aggiornata anche l'offerta dedicata alle polizze collettive PPI Prestiti e Mutui, tramite le iniziative "Formula Prestito al sicuro 1.0" e "Formula Mutuo al sicuro 1.0", sia nella parte tecnica, attraverso l'utilizzo di nuovi tassi, sia nelle garanzie offerte, con l'obiettivo di rispondere

in modo puntuale alle nuove esigenze di mercato e del target market.

Vera Protezione

Dal 9 maggio tutti i prodotti sono stati migrati sui nuovi sistemi informativi del Gruppo.

Vera Vita

Nel corso dell'esercizio sono state lanciate due nuove soluzioni di investimento, "Vera Vita – SempreVera" e "Vera Vita – SempreVera Convenzione" e sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo che hanno riguardato la revisione di prodotti già in essere ("Vera Vita – PrimaVera Multiramo", "Vera Vita – SempreVera" e "Vera Vita Private Life Insurance") secondo le linee guida dettate dall'accordo tra la Capogruppo e Banco BPM.

Vera Financial

L'attività di ricerca e sviluppo di prodotti vita, nel corso dell'anno, si è sviluppata secondo due direttrici principali: il completamento con gli outsourcer (Unipol ed Irish Life) di un piano di interventi funzionali allo sviluppo e rilascio di nuovi prodotti per la rete ed al completamento della migrazione dei sistemi di front end al Gruppo Cattolica secondo il piano di lavoro condiviso con la Capogruppo.

Per quanto concerne il piano di rilasci di nuovi prodotti, durante l'esercizio sono stati resi disponibili al distributore sei nuovi prodotti di ramo III: "ESG Protection Clima", caratterizzato dall'investimento prevalente in strumenti finanziari emessi da società che rispondono a criteri di gestione socialmente responsabile, "Valore Aprile 2019", "Valore Luglio 2019", "Valore Agosto 2019", "Valore Ottobre 2019" e "Valore Più Novembre 2019" caratterizzati da investimenti prevalentemente obbligazionari.

Berica Vita e Cattolica Life

Con riferimento a Berica Vita e Cattolica Life, in seguito alla cessazione dell'accordo distributivo con le banche del Gruppo BPVi si è avuto la chiusura al nuovo business e la sospensione delle attività di sviluppo prodotti.

Riassicurazione

Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, leasing, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, trasporti, cauzioni e credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia value based, sono state apportate le seguenti variazioni alle coperture proporzionali in scadenza:

- riduzione percentuale di cessione cauzioni dal 70% al 60%;
- riduzione percentuale di cessione trasporti dal 70% al 20%;
- riduzione percentuale di cessione bouquet (infortuni, cvt, incendio, furto) dal 7% al 4%.

Per i rami elementari principali (infortuni, malattie, incendio, furto, rischi tecnologici e r.c. generale) è stato rinnovato uno specifico trattato proporzionale denominato "Multiline" con le finalità di intercettare il business tipicamente coperto dalla riassicurazione facoltativa e renderne più agevole l'accesso, di ridurre la volatilità tipica di questa tipologia di affari e beneficiare di una maggiore stabilità della risposta riassicurativa.

Per i rami incendio, furto e rischi tecnologici la percentuale di cessione in scadenza è stata ridotta dal 55% al 52,5% e per il ramo r.c. generale dal 65% al 62,5%. Relativamente alla sezione infortuni e malattie la percentuale di cessione è stata mantenuta invariata, pari all'85%.

Per quanto riguarda la copertura catastrofale in eccesso di sinistro combinata per i rami incendio e corpi di veicoli terrestri, a conferma dell'estremo livello di prudenzialità nella definizione della copertura, per l'anno 2019 si è deciso di acquistare una capacità come in scadenza, corrispondente ad un periodo di ritorno di circa 200 anni (modello RMS) ed è stato mantenuto il meccanismo Top&Top che prevede, in caso di sinistro estremo superiore al limite del trattato, di aumentare la capacità fino a 500 milioni (periodo di ritorno di circa 500 anni di RMS). È stata, infine, sottoscritta una nuova copertura con un riassicuratore primario al fine di aumentare la capacità catastrofale di Gruppo fino a 550 milioni.

Relativamente al ramo r.c. generale è stata aumentata la capacità da 20 a 32 milioni.

Infine, per il ramo trasporti, la priorità è passata da 150 a 500 mila euro mentre per il ramo incendio da 1,5 a 3 milioni. Relativamente alla sezione medical malpractice, afferente il ramo r.c. generale, ci si è avvalsi di specifiche coperture in facoltativo.

Per l'anno 2019, relativamente alle polizze D&O (Directors & Officers), è stata rinnovata la copertura proporzionale in scadenza con riduzione della percentuale di cessione dal 90% al 60%.

Relativamente al ramo grandine, al fine di ridurre la volatilità dei programmi principali quota share (QS) e stop loss (SL), è stato sottoscritto un trattato proporzionale con cessione pari al 50% per una definita porzione di portafoglio. La ritenzione di tale trattato, come il resto del portafoglio grandine, viene coperta dai trattati ordinari QS e SL che sono stati rinnovati con la stessa struttura in scadenza (cessione QS/ritenzione SL pari al 50%).

In merito al ramo bestiame, nel 2017 è stato stipulato un trattato stop loss triennale (scadenza al 31 dicembre 2019), con priorità pari al 90% (la copertura viene attivata quando il rapporto sinistri/premi supera tale soglia) e portata pari al 210%, a copertura soltanto del portafoglio relativo ai rischi epizootici, mentre il portafoglio relativo alla sezione smaltimento carcasse è ritenuto dalla Capogruppo.

A protezione del rischio cyber dei rami incendio ed r.c. generale, per la Capogruppo e per altre compagnie del Gruppo, esiste una copertura proporzionale triennale con quota di cessione pari al 90%.

Per ABC Assicura, BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni e CATTRe, relativamente al ramo incendio, è stata rinnovata una copertura in eccesso sinistro per il "Rischio Conflagrazione" (concentrazione di rischi collocati nel raggio di 200 metri) collocata in parte con la Capogruppo e in parte con il mercato riassicurativo con l'inclusione nella copertura anche di Vera Assicurazioni.

Infine, in merito alle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI - Payment Protection Insurance), si è provveduto a rinnovare per la Capogruppo e per BCC Assicurazioni la copertura proporzionale a condizioni come in scadenza con cessione pari all'85%.

Rami vita

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, per la Capogruppo, per BCC Vita, Berica Vita e Lombarda Vita, si è provveduto a rinnovare i trattati non proporzionali per rischio e per evento con le stesse condizioni dell'esercizio precedente, includendo nella copertura anche la compagnia Vera Protezione.

In merito al programma in eccesso di sinistro per rischio la priorità è pari a 250 mila euro, ad eccezione della Capogruppo per la quale la priorità è pari a 350 mila euro. In merito al business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI), è stata rinnovata per la Capogruppo, per BCC Vita e Lombarda Vita, la copertura proporzionale in scadenza con cessione pari all'85% ad eccezione dei prodotti "Mutui e Protezione Reddito", per i quali la percentuale di cessione è pari al 51%.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali delle compagnie del Gruppo relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care);
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati (inclusione di Vera Protezione);
- vita Mutui e Prestiti prodotto Blucredit per Lombarda Vita.

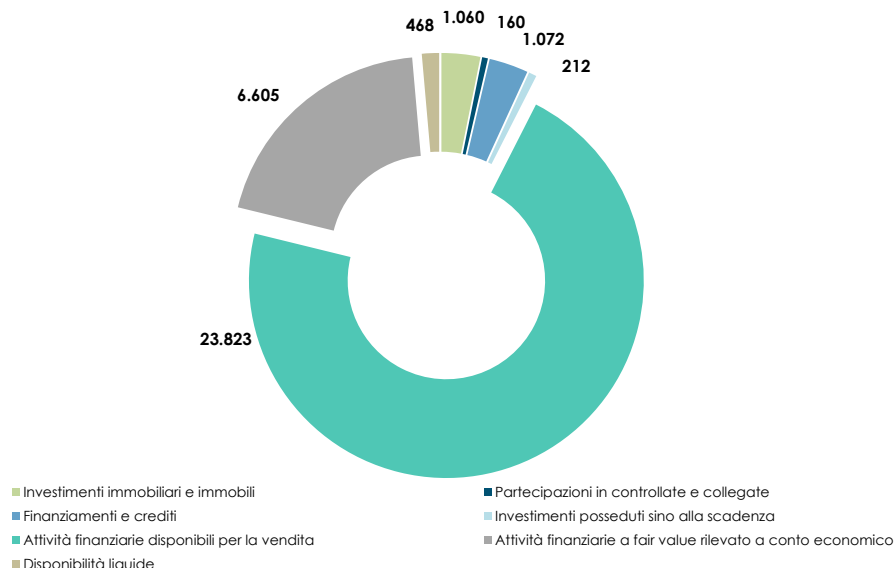
Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione le società si sono attenute alle linee guida interne contenute nella politica di riassicurazione e alle disposizioni del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

I Consigli di Amministrazione hanno approvato nel mese di novembre 2018 le variazioni previste al piano delle cessioni in Riassicurazione per l'anno 2019.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Composizione investimenti (euro/milioni)



Investimenti immobiliari e immobili

Nel corso del 2019 sono state finalizzate alcune importanti operazioni immobiliari, che permettono di creare flussi reddituali costanti e prevedibili, oltre che diversificare il patrimonio real estate in settori diversi da quello tradizionale degli immobili ad uso uffici (specialmente sulla piazza milanese).

In particolare, si evidenzia:

- l'acquisto, attraverso il Fondo Innovazione Salute, gestito da Savills IM SGR, di una residenza assistenziale sanitaria (RSA) di 110 posti letto in provincia di Pavia, per 8 milioni: si tratta della decima struttura acquistata dal Fondo, che come le strutture acquistate in precedenza, verrà gestita da Coopselios Società Cooperativa. Il Fondo vede Cattolica come investitore di maggioranza e unico player assicurativo, mentre Coopselios e Inarcassa come investitori di minoranza;
- l'acquisto, attraverso il Fondo Nuovo Tirreno, gestito da Savills IM SGR ed in joint venture con Conad Tirreno, di sei immobili ad uso supermercato per un totale di 26,6 milioni. Questa è la seconda tranche di acquisti del Fondo, avviato nel dicembre 2018, che adesso conta 11 immobili, tutti ad uso supermercato e locati a Conad Nord Ovest, per un valore complessivo a costo storico pari a 45,1 milioni. Il Fondo prevede una pipeline di investimenti per i prossimi 3 anni pari a 21 immobili, per la maggior parte di nuova costruzione, per un valore complessivo di 150 milioni, divisi fra Toscana, Lazio, Liguria e Sardegna. Cattolica dovrà sottoscrivere il 90% dell'equity del Fondo: è prevista, inoltre, la facoltà di accendere uno o più finanziamenti, in misura da definirsi;
- l'acquisto l'8 agosto di un immobile a Venezia, in Fondamenta di Cannaregio, in corso di ristrutturazione finalizzata alla trasformazione in albergo 5 stelle, composto da 52 stanze e due appartamenti, sale meeting e ristorante per un costo complessivo pari a 37 milioni. L'acquisto è stato perfezionato attraverso il Fondo Euripide, gestito da Finanziaria Internazionale SGR e sottoscritto al 100% dalle società del Gruppo Cattolica. La gestione verrà affidata alla catena internazionale Radisson Hotel Group (gestore del futuro albergo a Roma in Via delle Botteghe Oscure, già di proprietà del Fondo Euripide);
- l'acquisto di un immobile ad uso uffici nel quartiere Bicocca di Milano per 27,1 milioni attraverso un fondo di nuova costituzione chiamato Girolamo e gestito da Savills IM SGR (già gestore del Fondo Innovazione Salute e del Fondo Mercury). L'immobile si trova a meno di 200 metri dalla metropolitana linea 5 ("viola"), si sviluppa per 7.300 metri quadrati locabili ristrutturati da circa un anno ed è pienamente locato a 3 diverse società;

- l'acquisto il 20 novembre di un immobile a Torino, in via Milano n. 12, da riconvertire in uso alberghiero, attraverso il Fondo Euripide. Il progetto prevede un costo totale dell'investimento pari a 23 milioni circa (prezzo all'acquisto e costo ristrutturazione), per la conversione in un albergo di 107 camere, 6 000 mq ca. di superficie fuori terra e garage meccanizzato interrato di 3 piani per 120 posti auto. La fine dei lavori è stimata per il mese di dicembre 2021. Sono state avviate diverse trattative con gli operatori di settore per la presa in locazione della struttura;
- l'acquisto di due impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 2,5 MWp, attraverso il Fondo Perseide, sottoscritto al 100% dalle società del Gruppo, per un corrispettivo pari a 7 milioni. Gli impianti sono situati nelle provincie di Ancona e Barletta-Trani.

Nel corso dell'esercizio, nell'area denominata Cattolica Center di Verona, sono proseguiti e giunti alla fase finale, i lavori di riqualificazione e messa in sicurezza dell'immobile destinato all'attività congressuale che ha ospitato, in via temporanea, l'assemblea annuale dei soci della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e del Banco BPM.



All'interno della tenuta Ca' Tron nel comune di Roncade (TV) sono proseguiti nell'ambito del Piano di recupero edilizio del complesso denominato "Centro aziendale Ca' Tron", gli interventi volti alla valorizzazione, riqualificazione e ristrutturazione di alcuni degli immobili non destinati all'uso agricolo.

Sono proseguiti inoltre gli investimenti relativi alla parte agricola della tenuta al fine di migliorarne l'assetto idraulico ed agrario, nonché gli investimenti finalizzati alla variazione dell'utilizzo del suolo per incrementarne sia la redditività che il valore fondiario.

Tra le attività volte al raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di investimenti si evidenziano la messa a dimora di un nuovo vigneto, l'utilizzo di sistemi avanzati di meccanizzazione e la gestione di un piccolo allevamento di bovini ubicato sui terreni della Tenuta

Ca' Deriva (circa 220 ha) che godono della certificazione biologica.

Si segnala altresì che tutti i vigneti in produzione ed il nocciolo aderiscono al "Sistema di qualità nazionale produzione integrata" (SQNPI) volto a riconoscere ed identificare prodotti di qualità che prevedono il controllo e la certificazione da parte di organismi terzi ed indipendenti appositamente autorizzati.



Investimenti mobiliari

Nel corso dell'esercizio l'attività di investimento si è sviluppata in un contesto caratterizzato dal progressivo deterioramento dello scenario macroeconomico. Il peggioramento ha avuto la sua fase più acuta nel primo semestre dell'anno ed è proseguito, anche se in modo meno pronunciato, anche nel trimestre successivo. Negli ultimi due mesi si è assistito ad una relativa stabilizzazione, soprattutto negli Stati Uniti. A fronte di questo rallentamento, gli economisti hanno ridotto le stime relative alla crescita del PIL e dell'inflazione. Maggiormente colpita è stata soprattutto l'Area Euro, che ha risentito maggiormente delle forti incertezze sull'esito dei negoziati commerciali tra Usa e Cina. Il calo degli indicatori macroeconomici e degli indici di fiducia hanno comportato un cambiamento di atteggiamento delle banche centrali sulla politica monetaria, tornato ad essere nuovamente accomodante.

In questo contesto di rallentamento economico, di incertezza politica e di atteggiamento accomodante delle banche centrali, i rendimenti dei titoli governativi sono scesi in modo quasi continuo fino a fine agosto quando sono stati toccati nuovi minimi storici per diversi emittenti dell'Area Euro mentre negli USA si toccavano i minimi di periodo, per poi risalire parzialmente nei mesi successivi. Di questo contesto favorevole ai tassi hanno beneficiato anche le obbligazioni societarie. Anche il mercato azionario, complice il cambio di atteggiamento da parte delle banche centrali, ha

offerto rendimenti in doppia cifra dopo il forte tracollo registrato negli ultimi mesi dello scorso anno.

Nel corso dell'anno l'esposizione nei confronti dei titoli domestici è rimasta complessivamente stabile rispetto all'anno precedente, agendo principalmente sulla distribuzione delle scadenze con l'allungamento della duration media dei portafogli sviluppata soprattutto nella prima parte dell'anno coerente in termini di politica di ALM con le durate dei passivi di riferimento. Analoga manovra è stata effettuata sulla componente extra Italia dei titoli governativi con delle prese di beneficio sui titoli dei paesi core in corrispondenza alla fortissima compressione dei rendimenti verificatasi nel corso della stagione estiva.

La componente corporate è stata oggetto di acquisto il primo semestre per poi essere ridotta nei mesi successivi. Nei primi mesi dell'anno, complice la forte crisi dell'ultimo trimestre 2018, i rendimenti del comparto risultavano interessanti in termini di rischio rendimento e di conseguenza è stata aumentata l'esposizione. Come per i tassi governativi, il forte restringimento dello spread ha reso l'investimento meno interessante in prospettiva, anche alla luce di un contesto macroeconomico non particolarmente positivo. Di conseguenza, nella seconda parte dell'anno l'esposizione è stata ridotta, soprattutto per quanto riguarda gli emittenti dalla minore qualità di credito. Inoltre, sono state dismesse posizioni che avevano subito un forte deterioramento del rating secondo i parametri ESG (Environmental, Social and Governance).

Il comparto azionario è stato parzialmente ridotto ad inizio anno per poi essere oggetto di acquisti nella parte centrale del primo semestre, con un interesse particolare per quei titoli in grado di sostenere la redditività del Gruppo grazie allo stacco di dividendi. L'incremento dell'esposizione azionaria è stato mitigato tramite strumenti che riducono la volatilità del portafoglio. Le posizioni acquistate sono state progressivamente ridotte nel corso della seconda parte dell'anno.

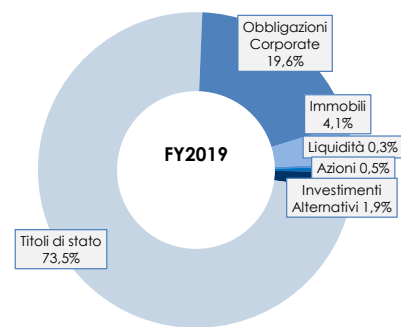
È proseguita inoltre la sottoscrizione di investimenti alternativi. In particolar modo si sono espressi impegni in fondi legati a strategie incentrate su attività e progetti infrastrutturali e sul prestito diretto alle imprese. Gli investimenti sono concentrati in Europa, contribuendo in tal modo alla strategia di diversificazione complessiva del portafoglio e di mantenimento di adeguati livelli di redditività.

La componente immobiliare è salita nel corso dell'anno tramite la sottoscrizione di fondi nuovi e i richiami di alcuni fondi già presenti sul portafoglio.

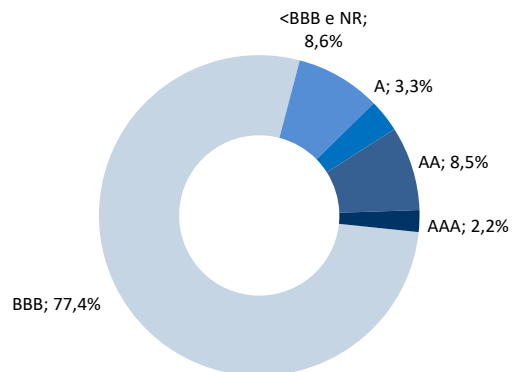
Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con marginali esposizioni in dollaro e sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, ambiti di operatività altamente diversificati in termini geografici, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Con riferimento alle masse gestite al 31 dicembre 2019 (escluse partecipazioni), evidenziamo i seguenti dettagli.

Asset allocation



Breakdown rating obbligazionario



Gestione finanziaria

La gestione finanziaria, al lordo degli effetti fiscali, chiude con un risultato pari a 528,6 milioni (+9,1%). Con riferimento ai proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari, la voce è caratterizzata dalla diminuzione dei proventi netti da interessi e altri proventi netti che ammontano a 533,9 milioni (-0,7%), da utili netti da realizzo pari a 77,9 milioni, per gran parte in gestione separata, contro i 10,9 milioni del 2018 e da perdite nette da valutazione su attività finanziarie pari a 34,4 milioni (+29,9%), oltre a proventi netti derivanti da partecipazioni in collegate per 2,2 milioni (-24,3%). Con riferimento ai proventi netti derivanti da attività finanziarie possedute per essere negoziate, il risultato della gestione finanziaria è caratterizzato da proventi derivanti da interessi netti e altri proventi netti per 3,2 milioni (erano negativi per 77 mila al 2018), da utili netti da valutazione per 400 mila (+1,2 milioni al 2018) e perdite da realizzo per 3,3 milioni (-785 mila al 2018).

ANDAMENTO DEL QUARTO TRIMESTRE

Il risultato di Gruppo al 31 dicembre risente di una perdita del quarto trimestre di 8 milioni a causa di costi non operativi, tra cui, principalmente, l'impairment del goodwill (13 milioni), la perdita derivante dalla cessione

di Cattolica Life (7 milioni), le svalutazioni su immobili (10 milioni) ed altre poste residuali di importo complessivamente pari a 16 milioni. Sul risultato consolidato il quarto trimestre ha un impatto negativo di 4 milioni.

PLUSVALORI E MINUSVALORI LATENTI

Alla fine dell'esercizio si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 20,6 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 116,4 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 31 dicembre ammonta a 1.482,3 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 175,4 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 1.314,3 milioni.

SOLVENCY II RATIO

Ai sensi dell'art. 24, c.4-bis del regolamento ISVAP 13 luglio 2017, n. 7, si forniscono le informazioni circa le condizioni di esercizio: in particolare i fondi propri ammissibili, calcolati tenuto conto degli USP ammontano a 1,75 volte il requisito patrimoniale Solvency II.

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato di formulare la propria proposta di destinazione dell'utile in sede di e contestualmente alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio, dandone opportuna informazione.

Tav. 12 - Solvency II Ratio USP

(importi in migliaia)		2019	2018
Solvency Capital Requirement (SCR)	A	1.222.290	1.240.943
Minimum Capital Requirement (MCR)		745.038	726.372
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA'	B	2.138.153	2.119.018
di cui TIER 1 unrestricted		1.446.877	1.418.270
di cui TIER 1 restricted		80.132	80.277
di cui TIER 2		611.145	617.553
di cui TIER 3		0	2.918
SOLVENCY II RATIO	B/A	175%	171%
TOTALE FONDI PROPRI AMMISSIBILI A COPERTURA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO DI SOLVIBILITA'		1.676.016	1.643.821
di cui TIER 1 unrestricted		1.446.877	1.418.270
di cui TIER 1 restricted		80.132	80.277
di cui TIER 2		149.008	145.274
di cui TIER 3		0	0

I dati relativi al 2019 non sono ancora stati oggetto delle verifiche previste dal regolamento 2 agosto 2018, n. 42; i dati saranno comunicati all'Istituto di Vigilanza e al mercato secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente.

Il Solvency Ratio del Gruppo Cattolica ha registrato un lieve incremento nel corso del 2019 da 171%, post dividendo, a 175% prima dell'eventuale stacco dei dividendi.

Rispetto al valore di chiusura 2018 si registra una crescita dei rischi di mercato, riconducibile in particolare all'andamento della componente spread, legata all'aumento dell'esposizione in titoli corporate, e della componente legata al rischio immobiliare, a fronte di una maggiore esposizione in fondi immobiliari.

Anche i rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT hanno registrato un incremento nel corso dell'anno,

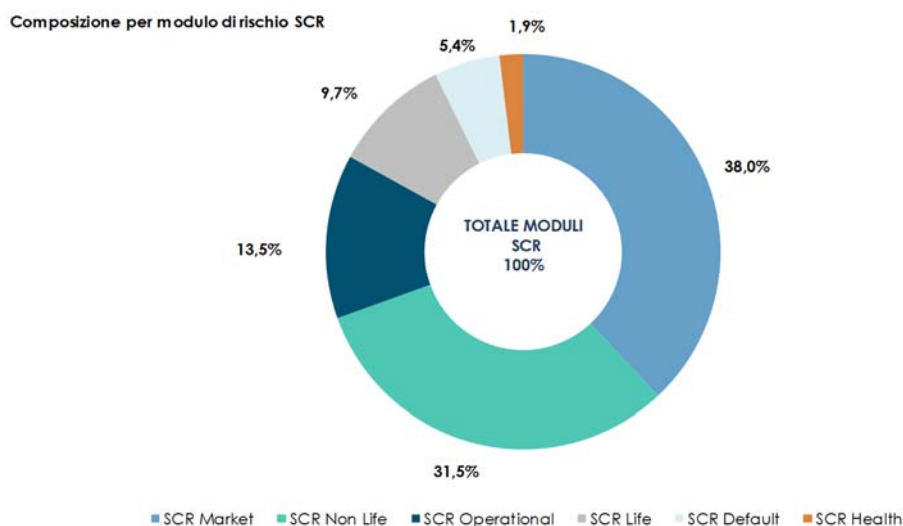
legato primariamente all'aumento delle esposizioni catastrofali, mentre risultano in diminuzione i rischi tecnici dell'area Vita, per effetto del forte contenimento del rischio di riscatto.

La capacità di mitigazione delle perdite da parte delle riserve tecniche ha registrato un sensibile aumento nel corso dell'anno, grazie ad una migliore capacità del modello di retrocessione delle perdite.

Le consistenze patrimoniali hanno subito una leggera diminuzione nel periodo.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. La composizione per modulo di rischio del Solvency Capital Requirement (SCR) è rappresentato

nel grafico che segue dal quale emerge che la macrocategoria più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di mercato (38%) e tecnici dei rami non vita (32%).



Con riferimento all'analisi di sensitività ai principali fattori di rischio finanziari, segue la tavola che misura gli effetti delle sensitivity sul ratio prima della proposta di distribuzione del dividendo della Capogruppo.

Tav. 13 – Sensitivity Solvency II Ratio

(importi in milioni)

Gruppo Cattolica Assicurazioni	Ratio al FY2019	post sensitività tassi +50bps	post sensitività spread +50bps	post sensitività spread Stato Italia +50bps	post sensitività azioni -25%	post sensitività immobili -25%	post sensitività tassi -50bps
31/12/2019 FY	175%	TASSO	SPREAD	SPREAD	AZIONARIO	IMMOBILIARE	TASSO
delta Ratio		5%	-20%	-19%	-8%	-24%	-13%



Rischi
Pillar **1**

Rischi
Pillar **2**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2019

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

RISK MANAGEMENT

PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Gruppo è dotato di un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, quale atto di indirizzo e coordinamento e dai Consigli delle singole compagnie controllate. Il Sistema di Gestione dei Rischi persegue il fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività del Gruppo, ponendo particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi; per tali, si intendono quei rischi che possono minare la solvibilità del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti o il rispetto degli obiettivi aziendali, tra cui quelli posti all'interno del sistema di Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del Sistema di Gestione dei Rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sul Gruppo e sulle compagnie ad esso appartenenti;
- coerenza con i principi ispiratori della Capogruppo.

Nel corso del 2019 il Gruppo ha continuato a perseguire l'obiettivo di preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività. A tal fine, il processo di gestione dei rischi ha tenuto conto degli obiettivi del Piano e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- identificazione dei rischi e definizione della tassonomia (risk map);
- modalità e metodologie di misurazione dei rischi;
- definizione del sistema di propensione al rischio;
- monitoraggio dei rischi;
- tecniche di mitigazione e processi di escalation;
- flussi informativi e reporting.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui il Gruppo è esposto. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la

valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi. Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati per ciascuna compagnia. La gestione nel continuo dei rischi ai quali le compagnie del Gruppo sono esposte è altresì perseguita mediante il monitoraggio di indicatori sintetici, la cui frequenza di aggiornamento è connessa al grado di incertezza delle variabili su cui gli stessi hanno impatto. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controllo di primo livello alla funzione Risk Management e alla funzione Compliance⁹, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio del Gruppo. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24. Le evidenze derivanti da tali analisi e i flussi informativi sono portati, con frequenza almeno trimestrale, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia italiana del Gruppo.

L'esposizione di ciascuna compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui il Gruppo è esposto, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La funzione Risk Management e la funzione Compliance hanno operato nell'esecuzione del proprio mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello.

La Propensione al Rischio contribuisce, integrata con gli altri processi di indirizzo, a orientare le scelte strategiche del Gruppo e delle compagnie e costituisce il riferimento in base al quale vengono assegnati alle funzioni di business i

⁹ Limitatamente al rischio di non conformità alle norme.

limiti operativi. A questi fini il Gruppo si è dotato di un framework strutturato su tre dimensioni, in particolare:

1. **livello di propensione al rischio**, di tipo quantitativo, definito attraverso indicatori di adeguatezza di capitale. La propensione al rischio è stabilita in termini di Obiettivo di solvibilità, definito come rapporto tra fondi propri ammissibili e Requisito Patrimoniale di solvibilità;
2. **propensione al rischio per tipologia di rischio**, definita tramite soglie rilevanti per ciascuna categoria di rischio individuata. Costituisce eccezione il rischio di appartenenza al Gruppo, valutato a livello di singola Compagnia ad esso appartenente ma non oggetto di definizione di un livello di propensione al rischio in considerazione della sua genesi esogena;
3. **limiti operativi**.

Tale struttura si traduce a livello operativo nella definizione di soglie che rappresentano dei punti di attenzione/intervento (limiti "soft" e "hard"), ovvero di un target definito in un intervallo che rappresenta l'appetito al rischio cui tende il Gruppo.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la Propensione al Rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ciascuna compagnia ha assegnato ai responsabili individuati dei limiti operativi; il rispetto di quest'ultimi è stato monitorato a cura della funzione Risk Management in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla funzione Risk Management all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della compagnia e, ove necessario, sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo.

La misurazione dei rischi viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Danni (Non Vita e Malattia NSLT¹⁰), il Gruppo, Cattolica e TUA Assicurazioni, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, hanno ricevuto da IVASS¹¹, l'autorizzazione alla sostituzione di un sottoinsieme di parametri della Formula Standard con dei parametri specifici di Gruppo e d'impresa (c.d. GSP – Group Specific Parameters e USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza il profilo di rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al

manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo. Per i rischi non ricompresi nella Formula Standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per il Gruppo o per le compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale, il rischio di non conformità alle norme, il cyber risk, il rischio di esternalizzazione e il rischio strategico.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata nella Politica di gestione dei rischi dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ed emanata ai sensi del regolamento IVASS 9 novembre 2016, n. 32, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con il Piano Industriale, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale. Nel corso dell'anno, il Gruppo ha effettuato la valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità con riferimento alla chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2018). Le risultanze delle valutazioni a livello di Gruppo e delle singole compagnie svolte in ambito ORSA sono state approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Inoltre, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Gruppo, in coerenza con quanto previsto dal regolamento stesso. A tal proposito il processo seguito dal Gruppo può essere sintetizzato nelle seguenti macro-fasi:

1. **Proiezione dei risultati economici** in conseguenza delle proiezioni sull'andamento dei business vita e danni, ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
2. **Valutazione dei rischi** da parte della funzione Risk Management, secondo processi e metodologie formalizzate dal Consiglio di Amministrazione nella Politica di gestione e valutazione dei rischi e della solvibilità;
3. **Proiezione del profilo di rischio e di solvibilità** di Gruppo e delle singole società derivante dalla proiezione dei risultati economici;

¹⁰ Malattia NSLT (non similar to Life techniques) equivale ad assicurazione malattia assegnata alle aree di attività per le obbligazioni di assicurazione non vita.

¹¹ L'autorizzazione ricevuta in data 11 maggio 2017 con applicazione a partire dai valori al 31 dicembre 2016.

4. **Invio all'Autorità di Vigilanza della relazione ORSA** previa discussione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
5. **Monitoraggio** dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità e del rispetto su base continuativa dei requisiti in materia di requisito di capitale.

L'approvazione della relazione ORSA fa seguito all'approvazione delle risultanze dell'ORSA nei Consigli di Amministrazione delle singole società assicurative del Gruppo.

Finalità del processo ORSA

La valutazione del rischio e della solvibilità dell'impresa è un processo manageriale complesso che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla funzione Risk Management, coadiuvata dalla Funzione Attuariale per quanto concerne le riserve tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al Rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della Propensione al Rischio con cui si stabilisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico del Gruppo e delle compagnie ad esso appartenenti. In tale ambito, la funzione Risk Management ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di Propensione al Rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

RISCHI PILLAR 1

Rischi tecnici assicurativi danni (Non Vita e Malattia NSLT)

Rischio di tariffazione, di riservazione e catastrofale

I rischi tecnici relativi al business non vita rappresentano circa il 31% dell'SCR complessivo di Gruppo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano circa il 2%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Il Gruppo identifica quattro categorie di rischi tecnici assicurativi danni (Non Vita e Malattia NSLT):

- Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- Rischio di estinzione anticipata, legato all'incremento delle riserve tecniche senza il margine di rischio causato dalla cessazione del 40% delle polizze;

- Rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui le compagnie del Gruppo si sono dotate in applicazione del Sistema di Propensione al Rischio. Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Danni (Non Vita e Malattia NSLT), le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio il rapporto sinistri su premi di competenza dell'esercizio corrente, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e sulla evoluzione delle riserve.

Tale monitoraggio è garantito anche dall'accesso indipendente ai dati necessari da parte della funzione Risk Management, che ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura del business delle compagnie del Gruppo e del loro profilo di rischio, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare quest'ultimo. Le esposizioni monitorate riguardano catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio Cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione Risk Management, il Gruppo effettua un'analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalle compagnie del Gruppo in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Danni (Non Vita e Malattia NSLT) prevedono delle analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso del 2019, nell'ambito della valutazione ORSA, sono stati condotti degli stress test, consuntivi e prospettici. Lo scenario di stress utilizzato, definito Catastrofale, prevede il verificarsi di un evento catastrofico di tipo sismico con una probabilità di accadimento corrispondente a una volta ogni 200 anni, quantificato sulla base dell'esposizione del business Danni di Gruppo applicando le strutture riassicurative previste. Inoltre, è stato effettuato uno stress, definito Yield UP danni e Catastrofale, che prevede il verificarsi congiunto di:

- aumento di 100 bps della curva risk free a 5 anni;
- crescita dell'inflazione dei sinistri danni di 2,24 p.p. con impatto sulle riserve;
- evento catastrofico di tipo sismico con una probabilità di accadimento corrispondente a una volta ogni 200 anni, quantificato sulla base dell'esposizione del business Danni di Gruppo applicando le strutture riassicurative previste.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di Propensione al Rischio definite dal Consiglio di Amministrazione sono risultate rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale del Gruppo.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

Rischio assicurativo - segmento vita

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento

I rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 10% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite).

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese, dal rischio legato a fattori demografici e infine dal rischio catastrofico. Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tale rischio è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio delle compagnie del Gruppo sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui ciascuna compagnia appartenente al Gruppo si è dotata in applicazione del relativo Sistema di Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta.

Il rischio di sottoscrizione dei rami vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio delle Compagnie o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Rischi di mercato e di credito

I rischi di mercato rappresentano circa il 38% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di variazione degli spread di credito e il rischio immobiliare. Seguono i rischi azionario, di tasso d'interesse e valutario.

L'esposizione al rischio spread è legata alla rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio di ciascuna compagnia e del Gruppo nel suo complesso.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, le compagnie del Gruppo definiscono il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo degli investimenti del Gruppo in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre effettuato in ottica di asset & liability management, secondo i processi definiti dalla politica di gestione delle attività e delle passività che regola le modalità di valutazione periodica delle principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, con particolare focus sul confronto fra asset allocation e relativa previsione strategica.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte del consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia danno declinazione al Sistema di Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività d'investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Risk Management. In quest'ambito, la funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito, per ciascuna compagnia, un set di limiti ampio, integrato con specifici limiti rilevanti a livello di Gruppo e che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo della Direzione Investment & ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

Il Gruppo effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dal Gruppo in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzati:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. In particolare viene valutata

l'esposizione al rischio di rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito governativi e corporate, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e del valore degli immobili. È stata inoltre introdotta un'analisi di sensitività al ribasso dei tassi di interesse. I risultati sono riportati nella tabella di seguito. Tutti i dati sono esposti al netto dell'effetto fiscale e senza tenere conto della retrocessione delle perdite sulle passività assicurative:

Tav. 14 - Analisi di sensitività sui rischi di mercato

(importi in milioni)

Categoria Bilancio	Risk-free rates +50 bps	Spread on government and corporate bonds + 50 bps	Spread on Italian government bonds +50 bps	Equity -25%	Property -25%	Risk-free rates -50 bps
Impatto a Patrimonio Netto IAS	-495,8	-466,7	-235,5	-75,3	-266,7	495,8
Impatto a Conto Economico	-1,7	-1,8	-0,6	-1,9	-0,0	1,7
Impatto sulle plus/minuslatenti	-24,3	-32,2	-3,5	0	0	24,3

- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica del Gruppo anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Rischi di credito

I rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 5% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui il Gruppo è esposto sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata a oggi appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute delle compagnie appartenenti al Gruppo, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema di limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono la sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio, definita da ciascuna compagnia coerentemente con le deliberazioni di Capogruppo, è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata, per ciascuna compagnia appartenente al Gruppo, secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato, nei casi di maggior rilievo, mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano, a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

Le compagnie del Gruppo effettuano analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione di Risk Management, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

Rischio operativo

Il Sistema di Gestione dei Rischi operativi del Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché tramite la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e il Collegio Sindacale (Comitato per il controllo sulla gestione nella Capogruppo) delle società del Gruppo.

Nel Gruppo sono previste due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del

modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Il modulo rischi operativi rappresenta circa il 13% del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo.

- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Risk Management, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:

- Frode interna;
- Frode esterna;
- Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- Clientela, prodotti e prassi di business;
- Danni a beni materiali;
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2019 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per il Gruppo si attesta su un valore di esposizione pari a 4 (medio bassa), di poco superiore alla preferenza di rischio operativo definita dal Gruppo stesso. I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti ad un processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione di Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio del Gruppo, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui il Gruppo è maggiormente esposto, sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che le compagnie del Gruppo hanno esternalizzato sia verso altre società appartenenti al Gruppo sia a fornitori esterni, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode, peraltro connessi al business e comuni al sistema assicurativo, risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante.

In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

In particolare, per il Cyber Risk è stato adottato un approccio qualitativo di tipo scenario analysis, articolando la valutazione dei rischi rispetto a specifici "focal point" relativi allo stato dei controlli implementati e delle vulnerabilità individuate. Nello specifico, a fronte di un contesto generale in continuo mutamento, caratterizzato dal manifestarsi di nuove minacce e rilevanti cambiamenti organizzativi e tecnologici, si considerano in particolare: la

gestione dei backup e del Disaster Recovery, le evidenze dei Vulnerability Assessment e dei Penetration Test, le attività di monitoraggio degli eventi relativi alla sicurezza e la gestione degli incidenti, lo stato della Governance ICT e dei processi di gestione (policy e linee guida adottate), il rating di sicurezza dei sistemi esposti su Internet, lo stato della disponibilità delle infrastrutture e degli applicativi aziendali.

RISCHI PILLAR 2

Rischio di non conformità alle norme

La Funzione di Compliance di Gruppo, come previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che l'organizzazione e le procedure interne delle società del Gruppo, secondo quanto definito dalle Direttive in materia di Governo Societario siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.

In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili al Gruppo e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali (compito che la Funzione di Compliance presidia nell'ambito del c.d. "Osservatorio Normativo");
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (compito che la Funzione di Compliance presidia sia mediante le Verifiche svolte in *via puntuale ed in loco* presso le funzioni aziendali interessate, sia attraverso le verifiche svolte *in via massiva e da remoto* nell'ambito del c.d. "Compliance Risk Assessment");
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- prestare attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti (compito che la Funzione di Compliance presidia mediante le c.d. "Valutazioni del rischio di non conformità");
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre strutture coinvolte, ivi inclusi gli Organismi di Vigilanza delle società, di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 (di seguito "Organismo di Vigilanza 231").

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione di Capogruppo è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra Compliance e le altre funzioni aziendali. La Funzione attua il proprio modello organizzativo anche avvalendosi, all'interno delle società del Gruppo, di Presidi Operativi e di Presidi Specialistici, aventi il compito di svolgere nel continuo un'attività di raccordo tra i presidi di primo livello e la Funzione stessa, mediante reportistica periodica definita secondo logiche condivise nell'ambito del c.d. Compliance Risk Assessment.

La Funzione Compliance di Capogruppo svolge, tramite appositi contratti di servizio, anche le attività per tutte le società assicurative italiane del Gruppo secondo logiche di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

Il Titolare della Funzione di Compliance viene nominato dal Consiglio di Amministrazione verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il Titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, ha predisposto trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli organi sociali nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il Titolare della Funzione di Capogruppo ha presentato al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività 2020, seguendo un approccio *risk based*, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi del Gruppo e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei

principali rischi cui il Gruppo è esposto e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Il Piano della Funzione di Capogruppo per l'esercizio 2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione previo esame da parte del Comitato Controllo Rischi nel rispetto di quanto previsto dalle Direttive in materia di Sistema del Governo Societario.

Nel corso dell'esercizio la Funzione Compliance ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio e ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere. Nel corso del 2019 la Funzione ha proseguito nell'attività di monitoraggio delle novità normative (nell'ambito del c.d. Osservatorio Normativo), individuando i provvedimenti applicabili alle società e valutandone - unitamente alle funzioni interessate - gli impatti potenziali sui processi e sulle procedure aziendali.

Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme la Funzione Compliance, nel corso dell'ultimo esercizio, ha posto particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e alla correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri, alla tutela degli assicurati e dagli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, formulando valutazioni del rischio di non conformità a beneficio delle diverse funzioni che operano nell'ambito delle società del Gruppo.

La Funzione Compliance ha quindi effettuato attività di verifica sia sulle tematiche individuate nel Piano di

Compliance per l'esercizio 2019 oltre che sulle aree ritenute maggiormente sensibile. Le risultanze di tali verifiche sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Compliance ha altresì collaborato con le diverse funzioni aziendali su progetti ed iniziative di adeguamento o di consolidamento dei processi a seguito delle novità normative intercorse.

Rischio reputazionale

Il Gruppo considera il rischio reputazionale prevalentemente come un "rischio di secondo livello", ovvero che amplifica l'impatto negativo per la società derivante prevalentemente da altri rischi, in particolare dal rischio di non conformità alle norme e da talune tipologie del rischio operativo.

La rilevanza del rischio reputazionale discende dal livello di tolleranza basso definito dal Consiglio di Amministrazione oltre che dal particolare status cooperativo del Gruppo e dalle sue radici storiche che ne fanno un soggetto economico che fa della reputazione una delle chiavi della propria proposizione di valore a soci e clienti. Sono presenti ed adottate delle modalità di reazione e gestione degli eventi che possono avere impatto sulla reputazione del Gruppo, che vedono coinvolti gli esponenti aziendali più indicati sia alla comunicazione interna ed esterna, sia alla definizione delle azioni più opportune per preservare la reputazione della compagnia.

Da questo punto di vista è quindi possibile concludere l'adeguatezza del presidio posto in essere dalla compagnia a fronte di questa tipologia di rischio.



Sportelli

6.075

Agenzie

1.395

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2019

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

PERSONALE E RETE DISTRIBUTIVA

PERSONALE

Gestione Risorse Umane

In coerenza con i principi da sempre promossi dal Gruppo, si conferma la massima attenzione alla gestione delle risorse umane.

È proseguita l'attività legata all'istituto del "Job Market" come strumento finalizzato a rafforzare e promuovere la mobilità interna mantenendo sempre le persone al centro e avendo quale obiettivo primario la valorizzazione delle competenze aziendali attraverso un processo basato sull'equità e la trasparenza.



Il Job Market si conferma quale elemento distintivo della strategia di sviluppo delle Risorse Umane puntando su dinamismo, sviluppo e crescita delle proprie persone.

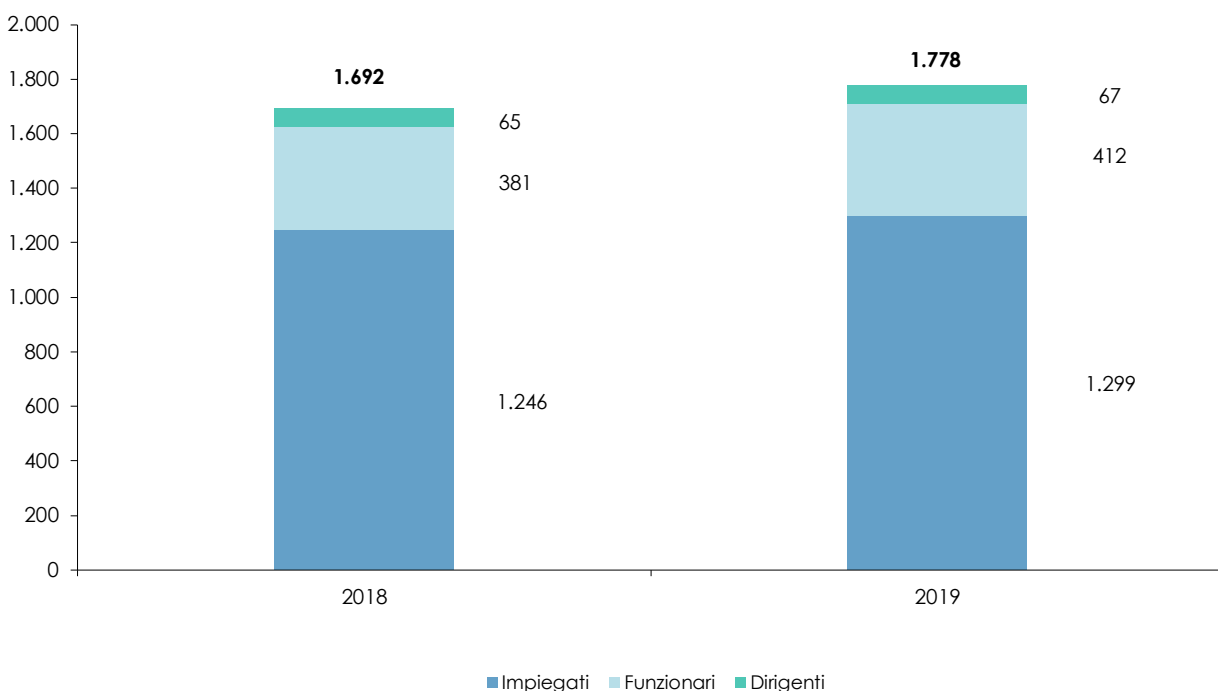
Nel corso del 2019 sono state aperte 82 posizioni per le quali sono state ricevute 165 candidature interne.

Il Gruppo ha attivato 44 progetti formativi (stage) e ha accolto 16 studenti delle Scuole superiori nel progetto di Alternanza Scuola Lavoro, confermando il forte interesse nei confronti dei giovani di talento.

Al 31 dicembre il personale del Gruppo è composto da 1.778 collaboratori al netto dei 7 usciti al 31 dicembre aderenti al Fondo di Solidarietà, rispetto ai 1.692 al 31 dicembre 2018 (+86). I collaboratori sono così suddivisi: 67 dirigenti (+2 rispetto al 2018), 412 funzionari (+31 rispetto al 2018), 1.299 impiegati (+53 rispetto al 2018).

Il numero dei dipendenti del Gruppo rilevato su base FTE (full time equivalent) è pari a 1.717, al netto dei 7 usciti al 31 dicembre aderenti al Fondo di Solidarietà (1.631 al 31 dicembre 2018).

Dipendenti (numero)



Tav. 15 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo (*)	Sede	2018	Aumenti	Decrementi	Variazione	2019	Usciti al 31.12.2019 (**)	2019 al netto usciti al 31.12.2019
ABC Assicura	Verona	7	0	0	0	7	0	7
BCC Assicurazioni	Milano	4	0	0	0	4	0	4
TUA Assicurazioni	Milano	71	11	3	8	79	0	79
VERA Assicurazioni	Verona	6	0	0	0	6	0	6
CattRE	Lussemburgo	1	8	1	7	8	0	8
BCC Vita	Milano	8	0	0	0	8	0	8
Berica Vita	Vicenza	3	0	0	0	3	0	3
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	5	1	1	0	5	0	5
Lombarda Vita	Brescia	10	2	1	1	11	0	11
VERA Financial	Dublino (Irlanda)	18	6	5	1	19	0	19
VERA Protezione	Verona	3	0	0	0	3	0	3
VERA Vita	Verona	6	1	0	1	7	0	7
Cattolica Assicurazioni	Verona	947	97 ¹⁾	39 ²⁾	58	1.005	4	1.001
All Risks Solutions	Roma	0	2	0	2	2	0	2
Cattolica Agricola	Verona	8	1	0	1	9	0	9
Cattolica Beni Immobili	Verona	1	0	0	0	1	0	1
Cattolica Immobiliare	Verona	7	4	2	2	9	0	9
Cattolica Services	Verona	559	49 ³⁾	40 ⁴⁾	9	568	3	565
C.P. Servizi Consulenziali	Verona	5	0	5 ⁵⁾	-5	0	0	0
Estinvest	Venezia	0	1	0	1	1	0	1
Satec	Venezia	18	6	0	6	24	0	24
Meteotec	Venezia	2	0	0	0	2	0	2
Qubo Insurance Solutions	Milano	3	2	1	1	4	0	4
Totale Gruppo		1.692	191	98	93	1.785	7	1.778

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità.

(**) per adesione al Fondo Intersettoriale di Solidarietà.

¹⁾ di cui 23 per passaggi infragruppo

²⁾ di cui 24 per passaggi infragruppo

³⁾ di cui 24 per passaggi infragruppo

⁴⁾ di cui 22 per passaggi infragruppo

⁵⁾ di cui 2 in Cattolica e 3 in Cattolica Services

Academy & People Development

Il percorso evolutivo di Cattolica prosegue con i progetti e le attività volte a incentivare e valorizzare il contributo delle persone, ritenute uno degli asset principali e portanti della strategia del Gruppo: il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale passa attraverso la trasformazione culturale.

Il cambiamento culturale pone la performance individuale al centro del sistema di people management.

Anche nel 2019 si è posta particolare attenzione al sistema di performance management, il "WITH - We Improve Together", quale strumento di indirizzo, gestione,

valorizzazione e riconoscimento del contributo delle persone per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La performance è rappresentata secondo due dimensioni: una più quantitativa legata ai risultati ottenuti rispetto agli obiettivi assegnati e una qualitativa riferita ai comportamenti agiti.

A questo scopo il sistema di performance management è stato integrato nella dimensione qualitativa con l'inserimento di 6 competenze organizzative di riferimento, differenziate per il ruolo di manager e professional, declinate dai valori guida del Gruppo (integrità, coesione, coraggio di fare e di imparare, orientamento al risultato, meritocrazia). Per ogni competenza sono stati individuati tre comportamenti indicatori associati ad una scala di

valutazione che definisce, in maniera chiara e puntuale, le aspettative in termini di comportamento agito e ne facilita l'osservazione nell'azione.

È stata inoltre incentivata la cultura del feedback quale elemento fondamentale di engagement e sviluppo delle persone. La chiusura del processo di valutazione delle performance 2019 è fissata ad inizio 2020.

Cattolica ha intrapreso inoltre un percorso di identificazione e valorizzazione dei Talenti di Piano 2018-2020. Un primo gruppo di 30 Talenti è stato identificato nel 2018 sulla base dei criteri guida: alte competenze (Talent Check up), alta performance negli ultimi 3 anni e alte digital skills.

Sulla base dei medesimi criteri nel 2019 è stato identificato un secondo gruppo di 26 Talenti di Piano.

La strategia di Talent Management prevede l'ingaggio dei talenti identificati quali booster nei progetti di Piano e quali supporti e testimoni del cambiamento culturale che è alla base del Piano Industriale.

Sono stati identificati 4 stream progettuali di trasformazione culturale, quali campi di azione ottimali per valorizzare e sviluppare i talenti:

- *I Nostri Valori*, è la progettualità che propone il coinvolgimento di tutti i 56 Talenti identificati con un ruolo di Supporter nei confronti di tutti i colleghi del Gruppo per facilitare l'interiorizzazione e la memorizzazione dei nostri Valori, abbattere le eventuali resistenze al cambiamento e favorire l'acquisizione di nuovi comportamenti che a questi valori si ispirano;
- *Ready to Go*, che propone a 15 Talenti di Piano il ruolo di Individual contributor per realizzare le progettualità generate dalle idee proposte dai colleghi del Gruppo attraverso una piattaforma digitale e destinate a trasformarsi in progetti concreti per migliorare il clima aziendale;
- *Digital Transformation*, che coinvolge 8 Talenti con alta maturità digital in un ruolo di Mentor per altri colleghi a bassa competenza digital;
- *Modelli professionali*, che coinvolge 33 Talenti con alte competenze professionali per la mappatura delle conoscenze di tutti i mestieri presenti in azienda al fine di costruire i modelli di riferimento per favorire l'adeguamento e lo sviluppo delle professionalità di tutti i colleghi.

I 4 stream progettuali abilitano tutti i Talenti a diventare attori protagonisti e testimoni attraverso l'evoluzione dei progetti messi in campo, la presenza e il supporto costante.

La funzione Training agisce nell'ambito della Academy con una prospettiva che abbraccia l'intero Gruppo,

contribuisce al presidio, alla valorizzazione e allo sviluppo del sapere tecnico-professionale, allo sviluppo delle competenze di ruolo e supporta i processi di change management. La funzione offre supporto sostanziale alle diverse aree aziendali per mantenere gli standard di professionalità in linea con le dinamiche di un contesto di mercato in rapida e continua evoluzione.

A questo scopo, con il coinvolgimento dei responsabili è stata avviata una rilevazione delle esigenze formative di tutti i collaboratori del Gruppo con una particolare attenzione alle esigenze tecniche legate al ruolo e alle soft-skill necessarie.

A supporto nella gestione delle fasi di forte cambiamento, in linea con gli obiettivi di trasformazione industriale e culturale, sono proseguiti i percorsi formativi tesi a promuovere l'adozione di modalità di lavoro in Team intra e interdirezionali, e di lavoro per obiettivi. Questi temi sono stati oggetto del Soft Skill Lab, progetto che ha incluso i percorsi di Feedback Lab e Work Agile. Questo percorso ha coinvolto 335 persone.

A sostegno del processo di performance management, i Dirigenti e i Responsabili di risorse sono stati coinvolti in percorsi di sviluppo di competenze ed abilità per gestire efficacemente le fasi di assegnazione degli obiettivi, valutazione delle performance e il feedback verso i propri collaboratori. Sono stati realizzati percorsi di formazione e di team coaching che hanno coinvolto 183 persone.

Per accrescere le competenze manageriali dei responsabili di nuova nomina è stato realizzato "Smart Leadership Journey", un percorso formativo in tre moduli (self leadership, team leadership, palestra di execution) per lavorare sulle sei competenze manageriali del modello di competenze di Gruppo: gestione del cambiamento, pensiero strategico, collaborazione, people leadership, decision making e orientamento al cliente.

In tema di formazione linguistica, nello specifico di lingua inglese, si è realizzato il progetto English4All che ha proposto percorsi di formazione online, differenziati in relazione al livello di conoscenza della lingua, cui hanno aderito più di 500 colleghi.

Per favorire un approccio strutturato alla gestione dei progetti, abilitando la crescita professionale attraverso l'acquisizione di soft e technical skills, sono stati realizzati progetti interdirezionali con programmi di Skillbooster focalizzati sulle skills di processo analitico, team working, comunicazione strutturata, presentazioni efficaci.

A sostegno e a supporto dei cambiamenti generati dall'introduzione dei Nuovi Principi Contabili IFRS 9 e IFRS 17 è stato avviato un percorso di formazione ed addestramento tecnico specialistico rivolto alle unità organizzative impattate, che proseguirà per il biennio 2020–21. L'azione di training si è declinata in:

- una formazione orizzontale, con lo scopo di formare le aree aziendali impattate sui nuovi principi e di informare in relazione alle scelte strategiche effettuate;
- una formazione verticale sui gruppi di lavoro progettuali, con lo scopo di approfondire la conoscenza dei principi, la comprensione degli impatti e abilitare con ciò la partecipazione attiva ai gruppi di lavoro.

I partecipanti ai gruppi di lavoro saranno i principali sponsor del cambiamento aziendale apportato dall'introduzione dei nuovi principi contabili e diventeranno i trainer on the job e i focal point di competenza per l'applicazione delle nuove policy aziendali nel 2021.

In tema di competenze informatiche, per approfondire e rafforzare le conoscenze degli applicativi Office, sono stati mantenuti attivi, anche per il 2019, per tutti i collaboratori del Gruppo i corsi in modalità e-learning di Excel base, Excel avanzato e PowerPoint.

A supporto del business sono stati realizzati interventi specifici per mantenere aggiornate le competenze necessarie alla realizzazione degli obiettivi del Piano d'Impresa.

Per la Direzione Bancassicurazione si è concluso il Progetto Homo Faber con l'obiettivo di potenziare la conoscenza tecnica del cliente/banca. Il progetto ha coinvolto 18 partecipanti.

Sempre in ambito bancassicurazione agli "account" di Vera Vita sono stati forniti gli elementi conoscitivi e applicativi della MIFID 2, la Direttiva centrale per l'offerta di soluzioni di risparmio e investimento nelle banche e nelle reti di consulenti finanziari. Sono state realizzate 3 giornate d'aula con contenuti relativi al Regolamento Intermediari Consob e nuovo TUF: impatti per l'attività di consulenza finanziaria, la POG e life cycle del Cliente in particolare i punti di contatto

Nell'ambito del Progetto Giulietta, si è svolta la formazione sui processi di preventivazione, emissione e post vendita e la formazione sull'operatività del sistema ALL-IN per operazioni di Assunzione, Post Vendita e Liquidazioni. Si sono svolti corsi in aula sulle nuove funzionalità del CRM e sui prodotti danni e vita, TCM collettive di Vera Assicurazioni e Vera Protezione. Sono disponibili nella piattaforma i corsi di formazione sull'applicativo CLICK2GO, CRM - Microsoft

Dynamics, All In, sui Processi Trasversali e le Infografiche sul catalogo Prodotti.

Per la Direzione Sinistri, a supporto del processo di riorganizzazione che ha interessato tutte le funzioni e per accrescere quindi le competenze tecniche di ruolo, sono state organizzate sessioni formative sulle tematiche relative a R.c. autoveicoli terrestri, Responsabilità civile generale, Danni alle persone e ai beni, Infortuni, Antifrode e strumenti e processi di verifica tecnica. Uno dei progetti realizzati per la Direzione, che ha interessato il Polo Auto, ha lavorato sia su competenze tecniche sia sulla consapevolezza e sullo sviluppo del ruolo professionale, con uno sguardo al mercato e alle sue evoluzioni.

Per rispondere ad una specifica esigenza delle direzioni che utilizzano l'applicativo SAS, software di analisi statistica, è stato realizzato un percorso formativo tecnico specialistico, declinato nei moduli Programming e Macro Language, che ha visto coinvolte 25 persone.

Per tutto il Gruppo prosegue il progetto sulla sicurezza da attacchi informatici attraverso un video-pillola di formazione che si pone l'obiettivo di migliorare la consapevolezza di tutti i dipendenti contro gli attacchi di phishing e spear phishing.

È proseguito il progetto di trasformazione digitale, avviato lo scorso anno, che interessa tutta l'organizzazione, in linea con gli obiettivi strategici e di business. Per il 2019, a fronte dei dati raccolti con l'assessment "Digital Skill & Digital Mindset", la funzione Training ha realizzato il progetto Digital Transformation, comprensivo di tre percorsi formativi, volto a rafforzare la conoscenza e l'utilizzo delle tecnologie, attraverso modalità innovative di digital collaboration e design thinking. I percorsi formativi realizzati sono:

- *Transformation Lab*: laboratorio di design thinking che sta portando una settantina di colleghi a trasformare due idee digitali, derivanti dal progetto Ready to Go dello scorso anno, in veri e propri progetti che potranno essere implementati in azienda;
- *Dal mercato alla nostra azienda*: workshop per comprendere la trasformazione digitale attraverso una overview sugli impatti e i best case di business, anche non assicurativi. È stata occasione per presentare e avviare il Percorso di Mentorship, il primo progetto di knowledge sharing intraziendale;
- *Mentor4U*: corso che ha portato alcuni colleghi, con buone conoscenze digitali ed elevato digital mindset, a ricoprire il ruolo di Mentori digitali, a disposizione dei loro mentee nel percorso di mentorship sopraccitato.

Sono state coinvolte 236 persone per 11 aule.

Per tutti i dipendenti sono disponibili le Digital Pills, pillole formative online su tematiche digitali quali App e servizi; artificial intelligence; big data e analytics; blockchain; digital workplace; cloud computing; devices e mobile economy; digital marketing; e-commerce; industry 4.0; insurtech; Internet of Things; motori di ricerca e social networks.

Nell'ambito dei percorsi formativi tesi a fornire aggiornamenti in materia normativa, sono disponibili tutti i corsi promossi ed aggiornati nell'ultimo biennio, in modalità e-learning, rivolti a tutti i collaboratori del Gruppo. Particolare attenzione è stata prestata alla formazione dei colleghi neo-inseriti.

Con riferimento alle novità normative introdotte dalla Direttiva (UE) 2016/97 (IDD) in tema di distribuzione assicurativa e riassicurativa, è proseguito il progetto dedicato a clusters specifici di dipendenti coinvolti nel processo di distribuzione. Oltre al modulo divulgativo della normativa ed al modulo specifico dedicato alla Politica Distributiva di Cattolica, disponibili sulla piattaforma E-Learning e rivolti a tutti i collaboratori del Gruppo, sono stati attivati due corsi in aula.

Il primo, IDD base, volto a far comprendere lo spirito fondante dell'architettura della norma, condividere il messaggio della centralità del cliente nel business assicurativo e valorizzare il proprio ruolo nell'azione della Compagnia verso il mercato. Sono state realizzate 12 edizioni per 196 partecipanti. Il secondo corso, IDD avanzato, lanciato nell'ultimo trimestre dell'anno, si è posto l'obiettivo di far comprendere l'impatto della norma sulla catena del valore del business assicurativo, condividere lo sviluppo efficiente ed efficace dei processi aziendali e valorizzare la propria professionalità nel rispetto della normativa. Sono state coinvolte 103 persone per 7 aule.

In tema di Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, sono proseguiti gli incontri formativi in aula, dedicati a specifici ambiti tematici per collaboratori identificati del Gruppo. Si è realizzata inoltre una campagna di aggiornamento Lavoratori e Lavoratori Preposti in modalità online e sono state attivate, sempre in modalità telematica, campagne di formazione dedicate ai Dirigenti (nuova nomina ed in aggiornamento) e ai nuovi collaboratori.

In parallelo alle attività realizzate all'interno dell'azienda, anche nel 2019 sono state numerose le adesioni a incontri di formazione extra-aziendale organizzate da università, associazioni e istituti di settore con cui si confermano proficui rapporti di collaborazione.

Di particolar rilievo il "Corso di perfezionamento in Scienze Attuariali e in Risk Management nelle Imprese di Assicurazione", avviato nel 2018 in partnership con l'Università degli Studi di Verona che ha rappresentato un'occasione per i dipendenti del Gruppo candidatisi e selezionati da una commissione dedicata, di partecipare ad un percorso formativo che ha avuto come docenti, tra gli altri, alcuni dirigenti e funzionari del Gruppo. Il Corso, articolato in 144 ore di lezione, strutturate in 10 moduli argomentativi, ha affrontato temi di diversa natura: Legislazione assicurativa e previdenziale, Probabilità e Finanza matematica, Matematica attuariale, Statistica assicurativa, Tecnica attuariale delle assicurazioni vita, Tecnica attuariale delle assicurazioni danni, Derivati, Modelli per la riassicurazione, Modelli di bilancio e reporting, Modelli per la valutazione di portafogli assicurativi e per il Risk Management. Il percorso si è concluso, con il diploma dei colleghi, nell'autunno 2019.

Nell'anno 2019 sono state realizzate, per il Gruppo, 5.902 giornate/uomo di formazione.

Formazione per il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha deliberato la predisposizione di un Piano di formazione pluriennale per i componenti dei Consigli di Amministrazione di tutte le società del Gruppo (in ottemperanza al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38).

Quattro gli incontri formativi realizzati, che hanno coinvolto anche i Dirigenti di tutte le società del Gruppo.

- Presentazione dei risultati di bilancio 2018 del Gruppo Cattolica, relatori l'Amministratore Delegato e il Chief Financial Officer, e ad un approfondimento sul tema Etica e Finanza condotto da Mons. Dario Edoardo Viganò, Assessore al Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede;
- I fenomeni corruttivi ed i sistemi di contrasto, relatori l'Avv. Prof. Francesco Mucciarelli – Partner Penalisti via Manin, studio Legale Associato Mucciarelli (Milano); Professore Diritto Penale Università Commerciale L. Bocconi, Milano ed il dott. Stefano Gianì – Partner, Risk Consulting KPMG Advisory;
- Gli Organi Sociali di fronte a potenziali violazioni delle norme sugli Abusi di Mercato, relatore Avv. Francesca Petronio – socio della sede di Milano di Paul Hastings;
- La sostenibilità d'impresa e l'approccio ESG: origini, evoluzioni e sviluppi recenti, relatori dott. Franco Amelio Deloitte Sustainability Leader e dott. Pietro Negri - Responsabile Servizio Sostenibilità e Codice di Autodisciplina Borsa italiana di ANIA.

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso dell'esercizio le relazioni sindacali si sono svolte in un clima di franco confronto e di collaborazione reciproca, approfondendo tematiche del personale e favorendo lo sviluppo di accordi tra i più evoluti del settore assicurativo e finanziario.

Nel mese di febbraio è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo che ha previsto un bando straordinario del Fondo Intersettoriale di Solidarietà. Aderendo a tale bando, i dipendenti che matureranno i requisiti pensionistici entro il 31 luglio 2024, hanno avuto la possibilità di cessare dal rapporto di lavoro il 31 luglio 2019, anticipando fino a 5 anni il pensionamento. Sono state presentate 11 adesioni, tutte accolte.

Nel mese di maggio, come previsto dall'accordo dell'ottobre 2017, è stato aperto il bando ordinario. Mediante l'adesione a quest'ultimo, 7 collaboratori che matureranno i requisiti pensionistici entro il 31 dicembre 2024, hanno potuto accedere al Fondo di Solidarietà cessando dal rapporto di lavoro il 31 dicembre 2019, anticipando fino a 5 anni il pensionamento.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo è stato interessato da importanti cambiamenti organizzativi che hanno riguardato varie aree.

A febbraio è stata presentata ed esaminata insieme alle Parti Sociali, ex art. 15 CCNL, la riorganizzazione dell'Area Sinistri. Gli obiettivi della riorganizzazione sono stati: una generale razionalizzazione delle strutture sia di staff che di linea, la creazione di nuove strutture finalizzate ad incrementare ulteriormente i livelli di performance raggiunti dalla Direzione Sinistri, una maggiore coerenza ed allineamento con l'organizzazione delle altre strutture della Direzione Danni.

Successivamente, nel mese di maggio, si è aperto il confronto sindacale relativo alla riorganizzazione della Direzione Marketing, come da procedura ex art. 15 CCNL. L'operazione si è resa necessaria in risposta all'entrata in vigore della normativa IDD, che ha imposto un'evoluzione del mercato assicurativo attraverso la predisposizione, da parte delle compagnie assicurative, di prodotti adatti ai bisogni dei clienti passando da una logica "product based" a una nuova "customer based".

In questo senso la Direzione Marketing è evoluta infatti nell'ottica della "customer centricity", declinata in strutture organizzative focalizzate nei diversi aspetti del rapporto con il cliente.

A seguito dell'acquisizione, da parte della Capogruppo della partecipazione in Vera Assicurazioni e Vera

Protezione, le Parti hanno sottoscritto nel mese di febbraio, due importanti accordi in materia di Premio Variabile che verrà riferito all'Utile Operativo del Gruppo.

Nel mese di aprile, Azienda e Organizzazioni sindacali, hanno raggiunto un accordo in cui è riconosciuta la possibilità ai dipendenti di Vera Assicurazioni e Vera Vita, di beneficiare di un valore economico Una Tantum a titolo di Welfare aziendale. L'accordo rientra nell'ambito delle politiche di progressiva armonizzazione che caratterizzano e caratterizzeranno le relazioni sindacali.

Nel mese di aprile, anche per TUA Assicurazioni, le Parti hanno sottoscritto un accordo relativo all'erogazione del premio variabile, riferito all'anno 2018, da riconoscere a tutti i dipendenti nel mese di giugno 2019.

Nel mese di giugno, si è aperto un nuovo tavolo di confronto in ragione di una riorganizzazione dell'assetto di TUA Assicurazioni. L'operazione è stata realizzata con la logica di favorire l'attuazione delle iniziative del Piano Industriale di Gruppo 2018-2020 attraverso la razionalizzazione e l'efficientamento delle strutture, il rafforzamento di alcune unità e la creazione di nuovi presidi preposti ad analisi e valutazioni sull'andamento del Piano. In particolare, attraverso questa riorganizzazione, l'azienda ha inteso rafforzare il monitoraggio degli andamenti dei risultati tecnici, rendere più fluida la relazione tra le funzioni di TUA Assicurazioni e quelle della Capogruppo e pianificare, in sinergia con queste ultime, le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Nel mese di luglio, inoltre, le Parti hanno individuato nel Risultato/Utile Operativo del Gruppo Cattolica il nuovo parametro da soddisfare ai fini della corresponsione del premio variabile previsto dall'art. 36 del CCA 2012-2015 per i dipendenti di TUA Assicurazioni.

Nel mese di luglio la Commissione Formazione (commissione paritetica azienda/sindacato che ha lo scopo di promuovere, sviluppare e monitorare iniziative di formazione per i dipendenti) ha sottoscritto l'accordo per ottenere finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA. A seguito di alcune modifiche normative che hanno interessato il Regolamento del Fondo, nel mese di dicembre si è reso necessario definire un accordo integrativo per poter beneficiare dell'intero importo finanziabile a disposizione del Gruppo.

Il piano formativo presentato ha come titolo "Noi per fare ed imparare". Il valore del piano finanziabile dal Fondo ammonta a circa 400 mila euro complessivi.

Nel mese di settembre sono state raggiunte le intese per il rinnovo del Contratto Collettivo Aziendale di Gruppo.

Gli elementi di particolare rilievo sono: l'armonizzazione dei 7 contratti che trovavano applicazione all'interno del

Gruppo, l'equità generazionale e la conferma del Premio di Risultato legato alla performance aziendale.

Attraverso questo accordo è stata realizzata un'omogeneizzazione delle condizioni contrattuali di tutti i dipendenti delle diverse società del Gruppo, uniformando i patti relativi agli aspetti normativi, economici e assistenziali applicabili ai dipendenti ex FATA e delle società BCC Assicurazioni e BCC Vita, Vera Assicurazioni, Vera Protezione e TUA Assicurazioni a quelli della Capogruppo. È stato messo l'accento anche sul benessere aziendale, elemento centrale del Piano Industriale, con la possibilità di convertire parte del Premio di Risultato in benefit di welfare. Con quest'accordo Cattolica ha segnato un passaggio importante sul piano dell'equità organizzativa e generazionale, collegando in modo significativo la partecipazione diretta delle persone ai risultati che il nostro Gruppo sta raggiungendo.

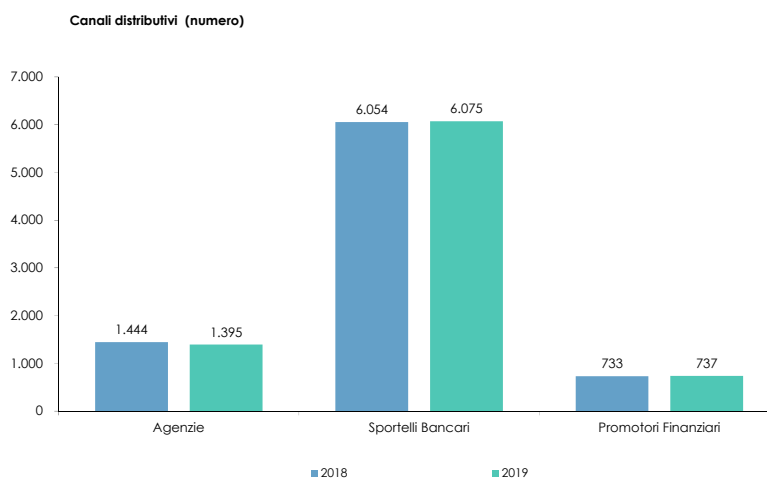
Nel mese di dicembre è stato definito un accordo per prorogare la sperimentazione avviata a dicembre 2018 in

tema di venerdì pomeriggio lavorativo. La finalità dell'accordo è quella di fornire un servizio sempre più efficiente, esteso, ampio e flessibile.

Nel corso dell'esercizio lo Smart Working è stato esteso a tutta la popolazione aziendale, con un anno di anticipo rispetto alla pianificazione iniziale. Questa iniziativa si prefigge il duplice scopo di favorire la conciliazione vita privata-vita lavorativa e di migliorare l'efficienza della prestazione professionale. Attraverso questo innovativo istituto è stata offerta la possibilità a tutti i dipendenti, in condizione di poterlo fare, di lavorare al di fuori dei locali aziendali fino a un massimo di 2 giorni alla settimana.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

RETE DISTRIBUTIVA



Distribuzione agenzie e consulenti previdenziali

Il Gruppo chiude il periodo con un totale di 1.395 agenzie, così distribuite: 50,8% nel nord Italia, 25,7% nel centro e 23,5% nel sud e isole. Le agenzie della Capogruppo sono 848.

A fine esercizio non vi sono consulenti previdenziali in quanto, a seguito della cessazione dell'attività di C.P. Servizi Consulenziali a novembre, i subagenti della controllata hanno interrotto il rapporto con la Capogruppo: alcuni sono diventati subagenti di alcune Agenzie della stessa.



Formazione rete agenti

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha continuato ad investire nelle due aree principali di attività, funzionali alla trasformazione in atto e al raggiungimento degli obiettivi declinati nel Piano Industriale:

- lo sviluppo delle competenze delle proprie reti;
- la trasformazione digitale della stessa.

A tale scopo, è proseguito l'impegno di attivazione e supporto alle agenzie sulle innovazioni del Programma di Trasformazione Digitale. Sono state visitate complessivamente circa 880 agenzie, per pianificare le strategie organizzative di adozione degli strumenti a seguito dei rilasci durante le tre fasi del Programma di Trasformazione Digitale e dei rilasci successivi come App clienti, C2 Community e portale di Consegna Activebox in Agenzia. Per quest'ultimo, l'attività di formazione è stata sviluppata anche attraverso 4 aule virtuali per le 95 agenzie facenti parte della macchina di Roll-out e un successivo rilascio di formazione on line per tutti gli utenti.

Sviluppo delle competenze e formazione

L'offerta formativa del Gruppo è stata costantemente aggiornata in relazione alle modifiche normative e alla commercializzazione di nuovi prodotti. La piattaforma di formazione on line ha erogato circa 18.000 giornate/uomo di formazione, mentre alle 500 edizioni di corsi in aula, per un totale di circa 5.000 giornate/uomo, hanno partecipato quasi 6.000 persone.

Tra le principali iniziative:

- per supportare il cliente nella scelta dei prodotti "Cattolica&Motori", si è tenuto un percorso formativo dedicato agli agenti della ex Divisione FATA al quale hanno partecipato 225 intermediari, nelle 8 edizioni di aula erogate, per circa 96 giornate/uomo di formazione;
- nel mese di maggio è stato messo a disposizione degli Agenti il nuovo percorso di formazione on line "Prima Formazione 60 ore" propedeutico all'attività in agenzia e all'iscrizione al registro unico degli intermediari. Il percorso è stato effettuato da 124 neo intermediari;
- nel mese di giugno ha preso avvio la quarta edizione del Master Professione Agente-MPA, con la partecipazione di 19 giovani talenti, impegnati fino a marzo 2020. Sono state erogate 6 settimane di aula, pari a 28 giornate formative e 532 giornate/uomo. Le principali tematiche trattate sono: General Management, Marketing e tecniche di vendita,

Comunicazione, Recruiting, Finanza, Pianificazione e Controllo di Gestione;

- è proseguito il Master Executive Agents (MEA): gli agenti formati sono stati 258, per un totale di 233 agenzie coinvolte. Sono state erogate 30 edizioni d'aula, per un totale di 390 partecipazioni e 820 giornate/uomo di formazione;
- la formazione in aula dedicata al settore agricolo è stata rivolta a 30 collaboratori di agenzia la cui attenzione è stata focalizzata sulla polizza "Agricola 360°" mentre quasi 2.900 intermediari hanno concluso il nuovo corso on line Rischi atmosferici 2019.

La funzione Sviluppo Competenze Canali Professionali, grazie all'esito positivo delle visite ispettive annuali da parte dell'ente certificatore, ha ottenuto la conferma della certificazione secondo la norma tecnica di qualità UNI ISO 29990 e UNI 11402:2011 per servizi di educazione finanziaria in materia assicurativa, previdenziale ed investimento, mediante educatori finanziari.

Di particolare rilievo la programmazione formativa in relazione all'entrata in vigore della Direttiva IDD: a seguito dei corsi FAD già resi disponibili sulla piattaforma di formazione on line, sono stati pubblicati altri due corsi che ne completano la prima fase, uno centrato sull'esigenza di allineare le regole di comportamento alle nuove indicazioni normative e l'altro orientato a fornire una visione d'insieme tra quanto richiesto dalla normativa e la risposta delle compagnie in termini di indicazioni sul modello di politica distributiva. I corsi hanno totalizzato 3.505 fruizioni.

In linea con le raccomandazioni dell'IVASS riguardanti la preparazione relativa ai rischi informatici, sono stati resi disponibili sulla piattaforma di formazione on line 6 corsi di un'ora ciascuno che trattano contenuti specifici sul Cyber Risk.

È proseguita la formazione sul territorio della Unit Enti Religiosi, per cui è stato svolto un incontro sulla polizza "Cattolica & Volontariato" e tre sulle opportunità commerciali del Terzo Settore, seguiti complessivamente da 85 intermediari.

La formazione dedicata alla crescita delle competenze inerenti i prodotti danni e alla loro gestione informatica ha coinvolto in aula gli intermediari su corsi dedicati alla Cyber Security, alla D&O, al nuovo sistema di emissione delle polizze Rischi zootecnici e al nuovo preventivatore evoluto. Particolare attenzione è stata rivolta al nuovo prodotto "Active Casa & Persona", per il quale è stato realizzato un primo momento formativo di lancio del prodotto a cui è seguito il road show in sinergia con i colleghi della Direzione

Danni Non Auto e di IMA Protect. Sono state organizzate 23 aule sull'intero territorio, con oltre 960 intermediari.

La formazione Danni on line è stata arricchita a novembre dal corso progettato a supporto della commercializzazione del nuovo prodotto "*Cattolica & Solidarietà Terzo Settore*", per il quale 900 intermediari hanno completato la fruizione e superato con successo il relativo test finale.

La formazione Vita in aula è stata dedicata ai collaboratori di Agenzia stimolando la loro attenzione sulle opportunità commerciali delle polizze TCM e delle polizze Multiramo. Nel mese di ottobre, i colleghi Specialist Vita hanno incontrato in 35 sessioni formative nazionali oltre 1.300 intermediari.

È stato rilasciato in piattaforma il corso FAD "Gestione Sinistri SARC, Lesioni e Rivalse V. 09/19", di importante rilievo per l'allineamento sulle procedure sia interne che giuridiche in tema di Sinistri.

Infine, si è concluso con successo il "Tour Collaboratori 2019" rivolto ai collaboratori di agenzia e svolto in 9 tappe in tutta Italia. Le aule hanno visto coinvolti oltre 900 collaboratori, per la durata di 8 ore ciascuna.

Altro focus è stato rivolto all'approfondimento delle capacità di utilizzo da parte degli Agenti del gestionale Sistema Forza Vendite, il programma strategico di Direzione che gestisce tutte le anagrafiche agenziali. I corsi, iniziati a settembre, sono stati erogati direttamente nelle Agenzie dai colleghi Digital Coach, con oltre 500 Agenti aggiornati sul tema.

Con riferimento a TUA Assicurazioni, per quanto attiene l'area gestionale amministrativa, è stato pianificato un impegnativo programma formativo ed addestrativo, composto da corsi a distanza e in aula. Tale percorso, denominato "Programma Tua Digital", ha avuto inizio nel 2018 e, per quanto riguarda l'anno 2019, sono state erogate 35 edizioni d'aula per un totale di 752 partecipanti effettivi. Il corso a distanza è stato invece fruito da 1.061 utenti.

Relativamente all'area tecnica assicurativa, è stato organizzato un corso in aula intitolato "Invalidità permanente da Malattia", con 8 edizioni, per un totale di 207 partecipanti.

In occasione dell'uscita del nuovo prodotto "*Tua Casa e Famiglia*", sono stati avviati due percorsi formativi in aula; il primo, composto da 7 edizioni per un totale di 209 partecipanti, ha avuto lo scopo di formare gli agenti, in particolare sulla nuova garanzia cyber risk; il secondo, composto da 11 edizioni per un totale di 302 partecipanti, è stato caratterizzato da un focus sul servizio di telesorveglianza del partner Ima Protect.

La compagnia ha inoltre organizzato un corso in aula di presentazione generale su Cattre e sulle Specialty Lines, che ha coinvolto 73 agenti.

In continuità con gli anni precedenti, è proseguito il percorso di prima formazione per neofiti, propedeutico all'avvio dell'attività e all'inserimento in sez. E del RUI, erogato in modalità mista, aula e e-learning, al quale hanno partecipato 31 collaboratori.

Il corso "Benvenuti in TUA" dedicato alle nuove agenzie e finalizzato alla conoscenza dei prodotti e delle procedure di compagnia, è stato frequentato da 46 utenti.

Relativamente all'aggiornamento professionale a distanza, sono stati pubblicati 6 ulteriori corsi per i seguenti prodotti: per "*Tua Salute*" (frequentato da 805 utenti), per "*Tua Condominio*" (586 utenti), per "*Tua Impresa*" (594 utenti), sul Ramo Trasporti (198 utenti), per "*Tua Per il Sociale*" (320 utenti) e sul prodotto "*Tua Casa e Famiglia*" (1.082 utenti).

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono pari a 6.075 rispetto ai 6.054 sportelli del 2018, e includono i 1.487 sportelli del Banco BPM, di Banca Aletti & C. S.p.A. e di Agos Ducato S.p.A (1.437 al 2018).

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 383, (392 al 2018). L'alleanza con ICCREA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite i 4.003 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo (4.021 al 2018).

Formazione partner bancassicurativi

In adempimento a quanto richiesto dal regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 40, le compagnie, avvalendosi di società di formazione certificate, hanno supportato gli intermediari con corsi in aula e corsi e-learning volti ad ottemperare l'obbligo di formazione e aggiornamento professionale delle proprie reti distributive.

L'offerta formativa ha approfondito le aree tematiche e i moduli previsti dall'Allegato 6 del suddetto regolamento secondo quanto previsto dalla norma. Particolare attenzione è stata dedicata agli sviluppi normativi relativi all'introduzione della Direttiva IDD e a temi legati alla sicurezza informatica, nel rispetto di quanto richiesto dal legislatore.

Con riferimento alle società acquisite dal Banco BPM (Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita) la scelta della società di formazione viene fatta direttamente dal distributore. Le compagnie vengono successivamente coinvolte per la definizione dei contenuti e per la validazione dei materiali confezionati dalla società di formazione.

Distribuzione promotori finanziari

I promotori finanziari del Gruppo sono 737, rispetto ai 733 alla chiusura dell'esercizio precedente.



Andamento
del titolo Cattolica

Prezzo minimo

7,10 €

Prezzo massimo

8,83 €

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel 2019

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI

OPERAZIONI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Il 24 gennaio la Capogruppo e ICCREA Banca hanno comunicato al mercato l'avvio di un periodo di negoziazione in esclusiva finalizzato alla complessiva rivisitazione della partnership in essere e al rinnovo degli accordi esistenti e in scadenza il 15 luglio 2019.

Le intese preliminari raggiunte, formalizzate tra le Parti il 7 febbraio 2019, hanno quindi definito gli elementi essenziali per la revisione delle pattuizioni parasociali e dell'accordo distributivo in essere sulle compagnie controllate BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A. e la sottoscrizione di un nuovo accordo distributivo, contestualmente disciplinando i termini per il riassetto partecipativo delle stesse.

I Consigli di Amministrazione di Cattolica e ICCREA Banca, riunitisi rispettivamente il 3 e il 5 luglio 2019, hanno quindi deliberato il rinnovo della partnership bancassicurativa e i termini del riassetto partecipativo delle joint venture BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A., formalizzando i relativi contratti il successivo 12 luglio 2019. Il 29 luglio la Capogruppo ha finalizzato l'acquisto da ICCREA Banca del 19% del capitale sociale delle controllate BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A., incrementando così la propria quota partecipativa in entrambe le compagnie dal 51% al 70%, per un prezzo complessivo di 42,5 milioni. Sono stati contestualmente sottoscritti un nuovo patto parasociale relativo alla governance delle medesime compagnie e un nuovo accordo commerciale di bancassicurazione per la prosecuzione delle attività di intermediazione dei prodotti assicurativi delle joint venture

attraverso le banche di credito cooperativo appartenenti al neo-costituito Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA Banca, con assunzione, da parte della capogruppo ICCREA Banca, di specifici impegni di promozione.

Alla scadenza, prevista per il 31 dicembre 2022, gli accordi si rinnoveranno automaticamente per ulteriori periodi di 12 mesi, fatta comunque salva la facoltà di rinegoziarne i contenuti e la durata ovvero, in alternativa, di terminare la partnership attraverso l'esercizio di opzioni call e put simmetriche.

Il 6 febbraio e il 4 luglio è stata perfezionata l'acquisizione da parte di Estinvest S.r.l. rispettivamente del 31% e del 49% di All Risks Solutions S.r.l. ("ARS"), società con sede in Roma ed avente ad oggetto l'attività di intermediazione assicurativa, per 33 e 43 mila euro.

Il 25 marzo, facendo seguito a quanto comunicato il 26 settembre 2018 e successivamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'IVASS e della Commissione Europea in ambito antitrust, Cattolica e Inter Mutuelles Assistance S.A. hanno comunicato di aver effettuato il closing dell'operazione, che ha visto l'ingresso di Cattolica in IMA Italia Assistance S.p.A. con una quota partecipativa del 35%, conseguita tramite la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato a pagamento per un importo complessivo pari a 8,58 milioni. Attraverso questa partnership, Cattolica e il Gruppo IMA uniscono le proprie competenze industriali dando impulso alla crescita di IMA Italia Assistance S.p.A., che dal 1° aprile è diventato il nuovo fornitore unico delle prestazioni di assistenza offerte dalle reti del Gruppo.

Il 13 aprile si è tenuta a Verona l'Assemblea ordinaria dei Soci di Cattolica che ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la proposta del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio 2018 e di distribuire un dividendo di 0,40 euro per azione.

L'Assemblea, in base al nuovo Statuto Sociale approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018, ha nominato per il triennio 2019-2021 i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: Paolo Bedoni, Alberto Minali, Barbara Blasevich, Federica Bonato, Cesare Brena, Piergiuseppe Caldana, Bettina Campedelli, Luigi Castelletti, Chiara de' Stefani, Rosella Giacometti, Giovanni Glisenti, Alessandro Lai, Carlo Napoleoni, Aldo Poli, Pierantonio Riello, Anna Strazzerà ed Eugenio Vanda tratti dall'unica lista presentata dal Consiglio di Amministrazione. Gli

amministratori Giovanni Glisenti, Cesare Brena e Federica Bonato sono stati nominati altresì membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il triennio 2019-2021, Giovanni Glisenti nel ruolo di Presidente. L'Assemblea ha inoltre deliberato in merito alla determinazione dei relativi compensi. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo il termine dell'Assemblea dei Soci, ha nominato Paolo Bedoni Presidente, Barbara Blasevich Vice Presidente, Aldo Poli Vice Presidente vicario e Alberto Minali Amministratore Delegato.

L'Assemblea, ai sensi di quanto previsto dal regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, ha approvato le Politiche di Remunerazione per l'esercizio 2019 con riferimento al Gruppo e a Cattolica relative agli organi sociali, al personale rilevante e ad altri soggetti contemplati quali destinatari di principi generali da parte del Regolamento stesso. Tali politiche hanno l'obiettivo di definire le finalità, i principi ed i criteri adottati dal Gruppo Cattolica in merito alle remunerazioni dei soggetti sopra indicati.

A seguito dell'entrata in vigore del suddetto regolamento, l'Assemblea ha approvato l'adeguamento del Piano di Performance Share 2018-2020, già approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018.

Il 31 ottobre il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha revocato all'Amministratore Delegato Alberto Minali le deleghe operative e, sentito il Comitato Nomine, ha conferito tutti i poteri al Direttore Generale, Carlo Ferraresi. Il Consiglio di Amministrazione ha confermato la volontà di perseguire l'attuazione del piano di crescita già annunciato ai mercati e ha ribadito l'impegno a difendere i valori fondanti e il modello cooperativo e a valorizzare la sostenibilità nel tempo dell'investimento dei soci e degli investitori.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato, altresì, di proseguire il percorso di innovazione e di adeguamento della governance societaria, secondo le migliori pratiche del mercato; un percorso da tempo intrapreso anche attraverso l'adozione del sistema monistico e la possibilità anche per i soci di capitale di partecipare alla governance.

Nel mese di settembre la Capogruppo e TUA Assicurazioni hanno conferito rispettivamente 25 e 6 milioni per la costituzione di un nuovo fondo chiamato Girolamo gestito da Savills IM SGR (già gestore del Fondo Innovazione Salute e del Fondo Mercury); il fondo ha acquistato un immobile a Milano, che si sviluppa per 7.300 metri quadrati locabili ristrutturati da circa 1 anno ed è pienamente locato a 3 diverse società.

In data 19 novembre è stata perfezionata l'operazione di trasferimento, da Ca' Tron Real Estate S.r.l. alla

Capogruppo, di n. 6,235 quote del Fondo Comune di Investimento Alternativo Italiano di tipo chiuso riservato denominato "Ca' Tron H-Campus" per un corrispettivo di 3,087 milioni. A seguito dell'operazione la Capogruppo ha incrementato la propria partecipazione nel Fondo dal 65,5% al 68,5%.

Nel mese di novembre C.P. Servizi Consulenziali ha cessato la sua attività e il 12 dicembre 2019 è stata incorporata in Cattolica Immobiliare S.p.A.: l'atto di fusione ha avuto effetto dal 1° gennaio 2020.

Il 10 dicembre la Capogruppo ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 40% di Cattolica Life DAC da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. Tale acquisizione fa seguito all'accordo vincolante sottoscritto il 7 novembre tra Cattolica e il gruppo riassicurativo Monument Re avente ad oggetto la cessione del 100% di Cattolica Life DAC. Il perfezionamento dell'intera operazione è previsto entro il primo semestre del 2020 ed è sottoposto al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità. La cessione di Cattolica Life si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica.

Il 12 dicembre, nell'ambito della riorganizzazione societaria avente ad oggetto le Specialty Lines, sono state perfezionate le seguenti operazioni, a condizioni di mercato:

- cessione a favore della controllata lussemburghese CattRe S.A. della partecipazione detenuta da Cattolica in Estinvest S.r.l., pari al 100% del capitale sociale;
- cessione a favore di Estinvest S.r.l. delle quote detenute da Cattolica in Satec S.r.l. (pari al 15,87%) e All Risk Solutions S.r.l. (pari al 20%).

Le cessioni si inseriscono nello sviluppo del progetto Specialty Lines, in coerenza con le linee guida del Piano industriale e con l'obiettivo di perfezionare l'assetto della struttura societaria deputata, raggruppando tutte le MGAs in un unico insieme dedicato ai rischi speciali, al cui vertice è posizionata CattRe S.A..

Nella stessa data Cattolica ha perfezionato la cessione, a favore della controllata Cattolica Services S.C.p.A., di una partecipazione pari all'1% del capitale sociale di IMA Servizi S.c.ar.l., per 16 mila euro. L'operazione fa seguito alla partnership avviata con il Gruppo IMA per lo sviluppo del business nel settore dell'assistenza e del servizio al cliente, e consentirà alla controllata Cattolica Services S.C.p.A. di aderire alla consorzio IMA Servizi S.c.ar.l., società strumentale che fornisce, tra gli altri, servizi di centrale operativa e call center sinistri.

Il 18 dicembre Cattolica ha sottoscritto n. 70 Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) del valore nominale di 100.000 euro cadauno, emessi da H-FARM S.p.A. in data 14 dicembre, versando nella stessa data l'intero corrispettivo pari a 7 milioni complessivi. Ancorché l'operazione non abbia inciso sulla quota di azioni ordinarie detenute in H-Farm S.p.A., rimasta invariata e pari al 4,49%, Cattolica ha ritenuto che il complesso dei rapporti con la partecipata, conseguenti alla sottoscrizione degli SFP, ne comportassero la qualificazione come parte correlata.

Altri fatti

Le società del Gruppo Cattolica, con decorrenza 1° gennaio 2019, hanno aderito al Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni. Ciò ha comportato l'attribuzione di una nuova Partita IVA (04596530230) che identifica in modo univoco tutte le società aderenti, quale unico soggetto passivo IVA.

Il rappresentante del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni è Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa. Si precisa che Cattolica Agricola non entra a far parte del Gruppo IVA Cattolica Assicurazioni.

Il 10 gennaio Cattolica ha comunicato che General Reinsurance AG, società del Gruppo Berkshire Hathaway, primo azionista della Capogruppo con il 9,047%, ha presentato domanda per diventare socio di Cattolica Assicurazioni. La richiesta è stata accolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con tale qualifica General Reinsurance AG acquisisce anche i diritti non patrimoniali secondo quanto previsto dallo Statuto vigente.

In conformità al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e, in applicazione del principio di proporzionalità di cui alla lettera IVASS al Mercato del 5 luglio 2018, l'organo amministrativo rispettivamente di BCC Vita, Lombarda Vita e Vera Vita ha individuato il sistema "ordinario" quale assetto di governo societario più idoneo ai fini della sana e prudente gestione aziendale; conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione, previa modifica dello Statuto sociale da parte dell'Assemblea straordinaria dei Soci, nel mese di dicembre 2019 ha istituito, all'interno del Consiglio medesimo, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, composto in maggioranza da Amministratori indipendenti, con funzioni propositive, consultive e istruttorie.

TUA Assicurazioni nel corso dell'esercizio, a seguito di delibera assunta dall'Assemblea dei Soci del 23 luglio 2019, ha adottato, parimenti alla Capogruppo, un sistema di amministrazione e controllo di tipo "monistico" in luogo di quello "tradizionale", modificando conseguentemente lo statuto sociale. Per effetto del passaggio al sistema monistico, il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di statuto,

è composto da un numero di membri compreso fra un minimo di 7 (sette) e un massimo di 9 (nove) nominati dall'Assemblea dei Soci, che ne determina il numero nell'ambito del range statutario. All'interno del Consiglio di Amministrazione è costituito il Comitato per il Controllo sulla Gestione composto da 3 (tre) membri. I Consiglieri così nominati restano in carica per tre esercizi.

Agenzia delle Entrate

La legge 17 dicembre 2018, n. 136, ha introdotto una speciale disciplina finalizzata alla definizione delle controversie tributarie pendenti alla data del 24 ottobre 2018.

Per aderire alla procedura alcune società del Gruppo (Cattolica, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Services, C.P. Servizi Consulenziali, TUA Assicurazioni) hanno presentato un apposito modello entro il 31 maggio 2019 e hanno provveduto ad effettuare il versamento delle somme dovute entro la stessa data.

Il 9 maggio è iniziata una verifica ai fini dell'IVA da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia a carico di BCC Vita, per i periodi d'imposta 2014 e 2015, in relazione al trattamento contabile e fiscale delle commissioni sia attive che passive relative ai rapporti di coassicurazione e riassicurazione.

Nel corso del controllo, la società ha fornito tutta la documentazione richiesta dai funzionari.

Il 30 luglio la verifica si è conclusa con la notifica del processo verbale di constatazione: ad esito delle operazioni di controllo, non sono emerse violazioni di natura sostanziale e, pertanto, non sono stati contestati rilievi né di carattere formale, né sostanziale.

Il 29 novembre la Direzione Provinciale di Bologna dell'Agenzia delle Entrate ha disposto l'archiviazione del processo verbale di constatazione redatto dalla Guardia di Finanza, Nucleo polizia economico-finanziaria di Bologna in data 27 giugno 2018, a seguito della verifica a fini IRES e IRAP a carico di Vera Financial DAC.

Nel corso del mese di dicembre è stata sottoscritta la proposta di definizione dei rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione del 1° giugno 2018 a carico di Vera Vita relativo al periodo di imposta 2014 in tema di IRES e IRAP. Si ricorda che la società aveva contestato, già nel corso del 2018, i rilievi formulati a suo carico presentando le osservazioni alla Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 12 della legge 27 luglio 2000, n. 212 (c.d. "Statuto dei diritti del contribuente").

La sottoscrizione degli atti di adesione ha permesso di concludere la vertenza con il versamento di una somma per un totale di 198 mila euro.

Autorità di controllo

Il 13 giugno 2018 l'AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di Vera Assicurazioni S.p.A. per contestare l'eventuale violazione dei diritti dei consumatori in relazione all'offerta di polizze collettive danni in occasione dell'offerta di finanziamenti di Agos Ducato S.p.A. La società il 20 luglio 2018 ha fornito le informazioni richieste da AGCM. In data 3 agosto 2018 è stata inoltrata ad AGCM la proposta di impegni della compagnia, alla quale ha fatto seguito un'audizione, in data 7 settembre 2018. In data 31 ottobre 2018 è stata depositata la lettera con il formulario impegni ulteriormente integrato. In data 10 gennaio 2019 la società ha presentato all'AGCM la versione finale consolidata della proposta impegni. Con provvedimento del 20 marzo 2019, l'AGCM ha chiuso il procedimento senza accertare alcuna infrazione nei confronti della società, rendendo obbligatoria entro sessanta giorni l'effettiva attuazione degli impegni assunti dalla società stessa. A seguito del ricevimento delle comunicazioni attestanti l'ottemperanza ai predetti impegni, AGCM ne ha preso atto dandone comunicazione il 10 dicembre 2019.

Il 18 dicembre sono state avviate, da parte di IVASS e CONSOB autonome attività ispettive nei confronti di Cattolica. Gli accertamenti condotti da IVASS sono mirati alla verifica degli assetti di governance, con particolare riguardo al corretto funzionamento del sistema monistico, anche in relazione alle principali tematiche all'attenzione degli organi aziendali nonché alla verifica dei rischi immobiliari di Gruppo.

Le attività condotte da CONSOB hanno riguardato l'acquisizione di documentazione concernente: l'informativa resa al mercato in occasione della diffusione del Comunicato relativo alla revoca delle deleghe all'Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione; il funzionamento degli organi sociali, anche con riguardo alle modalità di convocazione e di verbalizzazione delle riunioni consiliari; le modalità di svolgimento dell'assemblea del 13 aprile 2019, con specifico riguardo al meccanismo di raccolta delle deleghe di voto; la politica degli investimenti adottata e le conseguenti modalità di valutazione utilizzate con riguardo ad alcuni strumenti finanziari detenuti.

In entrambi i casi, le verifiche risultano tuttora in corso.

PREVENZIONE E CONTRASTO DELLE FRODI

La Capogruppo, anche in attuazione delle previsioni normative in materia di contrasto alle frodi nel settore r.c. auto, ha adottato la politica di prevenzione e contrasto delle frodi in recepimento della politica predisposta a livello di Gruppo, in cui sono definiti gli obiettivi, le responsabilità e gli indirizzi dello specifico modello organizzativo.

La politica è finalizzata al contenimento dell'esposizione al rischio di frode, inteso come l'eventualità di subire perdite economiche a causa di comportamenti impropri di dipendenti o di terzi, con eventuali conseguenze anche sul piano reputazionale.

Il modello organizzativo di prevenzione e contrasto alle frodi è integrato nel sistema dei controlli interni ed è analogamente strutturato su tre linee di difesa. La responsabilità è pervasiva e diffusa in tutta l'organizzazione aziendale.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 30 della l. 24 marzo 2012, n. 27, e dal Protocollo IVASS n. 47-14-000982 dell'11 marzo 2014, la stima della riduzione degli oneri per i sinistri r.c. auto derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi, per il Gruppo, è quantificata in 22 milioni, in linea con il 31 dicembre 2018.

GESTIONE DEI RECLAMI DI GRUPPO

La gestione dei reclami è affidata ad un'apposita funzione, il Servizio Reclami di Gruppo, a ciò deputata ex regolamento ISVAP 19 maggio 2008, n. 24, che si occupa della gestione dei reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori).

La funzione contribuisce altresì a monitorare i livelli di servizio e le aree aziendali in vista di possibili miglioramenti. Nel corso dell'esercizio, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 4.855 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 1.231. I reclami sono stati evasi mediamente in 20 giorni.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati dalla direzione IT di Cattolica Services.

Interventi applicativi

A seguito del closing dell'operazione tra Cattolica e Banco BPM, avvenuto nel marzo 2018, è stata completata la migrazione dei sistemi delle compagnie Vera Assicurazioni, Vera Protezione, Vera Financial e Vera Vita.

Si è inoltre concluso il processo di convergenza di TUA Assicurazioni sulle applicazioni di Gruppo.

È stata avviata la nuova App Cattolica progettata per agevolare la relazione con i clienti e la fruizione dei servizi assicurativi integrandosi in maniera sinergica con la rete fisica degli agenti.

Sempre nell'ambito dei servizi digitali, è stata implementata la piattaforma C2 Cattolica Community, un innovativo sistema di fidelizzazione che propone in esclusiva ai clienti offerte e servizi extra-assicurativi a prezzi scontati.

Sono state inoltre realizzate le attività per il lancio del prodotto "Active Casa&Persona", nuova soluzione assicurativa modulare e connessa per la casa e la persona.

All'interno di un percorso di "fly to quality", che comprende anche una serie di iniziative volte ad aumentare ulteriormente la qualità dei servizi offerti alla rete agenziale ed ai clienti, sono stati effettuati alcuni interventi mirati al miglioramento dei sistemi informativi a supporto della rete di vendita.

Per quanto riguarda i sistemi per la finanza si è concluso l'avviamento in produzione del nuovo sistema di front-office.

È stato introdotto inoltre il nuovo Sistema di gestione dei rischi, utilizzato per la determinazione delle riserve tecniche

e dei requisiti di capitale regolamentari previsti da Solvency II.

Proseguono le attività di realizzazione per fasi successive di una nuova piattaforma tecnologica (denominata "data platform") quale unico punto di consolidamento di tutti i dati aziendali (strutturati e non) che consentirà di aumentare l'efficacia di alcuni processi aziendali (es. antifrode, pricing, gestione del sinistro).

L'iniziativa di automazione delle perizie, che prevede uno sviluppo in più fasi attraverso l'utilizzo di analytics e tecnologie di Intelligenza artificiale per il supporto alla valutazione del danno, è stata ricompresa in un più ampio progetto, tuttora in corso, volto ad introdurre processi innovativi a supporto dell'intero processo di gestione del sinistro.

Sono in corso le attività di analisi per l'adeguamento alla nuova normativa IFRS (International Financial Reporting Standards).

Infrastrutture e sicurezza

Sono state effettuate delle iniziative finalizzate all'aggiornamento dell'infrastruttura tecnica ed in particolare il potenziamento delle reti di telecomunicazioni, interventi di supporto alla diffusione dello smart working e la c.d. "unified communication" (approccio alla collaborazione tramite condivisione di documenti tra utenti remoti).

Gli interventi dell'esercizio in ambito sicurezza IT hanno riguardato in particolare l'upgrading del Security Operation Centre, l'unificazione delle credenziali di accesso per alcuni applicativi direzionali, l'avvio di una soluzione di mobile device management ed attività per la formazione e sensibilizzazione diffusa sui temi della sicurezza informatica per i dipendenti del Gruppo.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO EX ART. 2497 E SS. DEL CODICE CIVILE

La Capogruppo ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Società, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- le delibere inerenti la disciplina di cui al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38;
- l'approvazione delle linee guida per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, nonché della valutazione prospettica del profilo di rischio e solvibilità nell'ambito del processo ORSA;
- l'approvazione del sistema di propensione al rischio, fissando i livelli di tolleranza al rischio;
- l'adozione delle linee guida per l'operatività infragruppo;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- l'attuazione di politiche gestionali coordinate;
- l'adozione e la revisione di politiche aziendali in ottemperanza alle vigenti normative applicabili;
- le scelte in merito alla composizione, alla formazione e alla remunerazione degli organi societari, del

management e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo.

Al fine di garantire un'evoluzione del Gruppo coerente con le linee individuate a livello della Capogruppo, l'attività di direzione e coordinamento ha interessato l'attuazione di politiche gestionali coordinate e la definizione di talune linee evolutive dell'impostazione strategica del Gruppo.

La Capogruppo ha perfezionato, altresì, interventi di ricapitalizzazione necessari ad assicurare alle controllate la disponibilità finanziaria per finalizzare alcune operazioni.

In materia finanziaria, tributaria ed amministrativa, si evidenzia il ruolo centrale della Capogruppo nella definizione delle linee operative nelle quali risultano interessate le società del Gruppo.

CONSOLIDATO FISCALE

Le società controllate che aderiscono al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale sono: ABC Assicura, Berica Vita, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Agricola, Cattolica Beni Immobili, Cattolica Immobiliare, Cattolica Services, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita, TUA Assicurazioni TUA Retail, Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione (le ultime tre entrate a far parte del consolidato fiscale a partire dal 2019, come sotto specificato).

In conseguenza dell'acquisizione, avvenuta nel corso del 2018, delle partecipazioni nelle società Vera Vita S.p.A., Vera Assicurazioni S.p.A. e Vera Protezione S.p.A., a partire dall'esercizio 2019 risultano integrate le condizioni richieste dalla normativa per l'adesione al consolidato fiscale delle società medesime. Al fine di regolamentare i rapporti economici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale, a seguito della delibera del Consiglio di amministrazione delle società e di quello della Consolidante, sono state

sottoscritte nel corso del mese di dicembre apposite convenzioni tra le società e Cattolica.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione, che ha durata di tre esercizi ed è soggetta a rinnovo automatico salvo espressa revoca, risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Capogruppo le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono dalla Capogruppo la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, predisposta ai sensi del d. lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, costituisce una relazione distinta (Rapporto di sostenibilità)

rispetto alla presente relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5, comma 3, lettera b) del suddetto decreto legislativo, ed è disponibile sul sito internet www.cattolica.it, nella sezione "Sostenibilità".

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea del 13 aprile 2019 ha approvato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. L'autorizzazione proposta riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie fino al numero massimo consentito dalle vigenti disposizioni legislative, e pertanto fino al 20% del capitale sociale della Capogruppo, pro tempore, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare. Il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore, né nel minimo né nel massimo, di oltre il 20%, rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Cattolica registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Gli acquisti e le vendite, queste ultime ove effettuate sul mercato, non

saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A., quest'ultimo calcolato sulla base del volume medio giornaliero degli scambi dei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto.

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né vendute azioni.

Al 31 dicembre la Capogruppo deteneva 7.036.907 azioni proprie, pari al 4,04% del capitale sociale, iscritte nella Riserva per azioni proprie in portafoglio per un controvalore di libro pari a 49,9 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Capogruppo all'indirizzo www.cattolica.it - sezione "Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI ED EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né si sono

avuti eventi ed operazioni significative non ricorrenti con effetti significativi sui conti del Gruppo.

ANDAMENTO DEL TITOLO IN BORSA

Nel corso dell'esercizio le azioni Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 7,10 euro ed uno massimo di 8,83 euro. La capitalizzazione in Borsa del titolo al 31 dicembre è pari a 1.267 milioni.

Nel corso dell'esercizio l'andamento del titolo ha registrato un incremento del 3,03% rispetto ad un incremento del 29,62% dell'indice FTSE Mib e ad un incremento del 29,41% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso dell'esercizio si è attestata a 440.699 pezzi.

Il 22 maggio 2019, con data di stacco della cedola il giorno 20 dello stesso mese, la Capogruppo ha distribuito un dividendo unitario pari a 0,40 euro per azione.

INDICATORI PER AZIONE

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 31 dicembre:

Tav. 16 - Indicatori per azione

(importi in euro)	2019	2018
Numero azioni in circolazione (*)	167.257.019	167.383.751
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	41,52	34,61
Utile di Gruppo per azione	0,45	0,64
Patrimonio netto di Gruppo per azione	11,32	10,63

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2020

Il 16 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato la modifica organizzativa di vertice della Capogruppo, resasi opportuna a seguito dell'assegnazione a Carlo Ferraresi, Direttore Generale di Cattolica, delle deleghe già dell'Amministratore Delegato. È stata istituita una Condirezione Generale Area Assicurativa a riporto di Carlo Ferraresi e sotto la responsabilità di Valter Trevisani, nominato Condirettore Generale Area Assicurativa; a lui sono attribuite le deleghe operative nei seguenti ambiti:

- Area Tecnica di tutti i rami (Vita e Previdenza, Danni Auto, Danni Non Auto);
- Riassicurazione per tutti i rami (Vita e Previdenza, Danni Auto, Danni Non Auto);
- Sinistri (liquidazione e gestione);
- Distribuzione (Canali Professionali, Bancassicurazione e Business Unit Enti Religiosi e Terzo Settore);
- Marketing;
- Affari Legali e Servizio Reclami;
- Insurance Analytics & Business Architecture.

È stata istituita, inoltre, una Vice Direzione Generale Chief Operations Office, a riporto di Carlo Ferraresi e sotto la responsabilità di Samuele Marconcini, in cui sono confluite le aree Operations e IT, Organizzazione e Risorse e le unità organizzative Academy e Transformation & Automation. La squadra dei Vice Direttori Generali, oltre a Samuele Marconcini, è composta anche dal CFO Enrico Mattioli e dal Direttore Danni Non Auto Nazzareno Cerni.

Nella stessa data il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha deliberato, accogliendo la richiesta di alcuni soci (Francesco Brioschi, Massimiliano Cagliero, Giuseppe Lovati Cottini, Credit Network & Finance S.p.A., SH64 S.r.l.), pervenuta il 18 dicembre 2019, di convocare l'Assemblea straordinaria dei soci di Cattolica Assicurazioni per il 6 marzo 2020, in prima convocazione, e il giorno successivo, 7 marzo 2020, in seconda convocazione, secondo l'ordine del giorno proposto dagli stessi soci richiedenti: "Nuove regole di governo societario: modificazioni, eliminazione e integrazioni agli articoli 1, 22, 23, 24, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 38, 39, 40, 41, 43, 46, 47, 48, 59 dello statuto sociale. Delibere inerenti e conseguenti".

Il 6 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Rolling 2020-22 del Gruppo Cattolica ed ha inoltre preso atto delle prime risultanze sull'andamento economico dell'esercizio 2019. Il Consiglio ha preso atto ed approvato nuove proiezioni riguardanti l'esercizio 2020 che risultano leggermente inferiori rispetto a quanto precedentemente comunicato ai mercati finanziari durante la presentazione del Piano Industriale 2018-20: il Risultato Operativo è atteso in un intervallo compreso tra 350 e 375 milioni rispetto alla forchetta precedentemente comunicata (375-400 milioni) è quindi presente uno scostamento pari al -6% tra i due valori medi.

Infatti, gli scenari finanziari ed assicurativi fino ad oggi materializzati e quelli previsti per l'esercizio in corso

risultano più sfavorevoli rispetto a quanto ipotizzato nella stesura del Piano Industriale 2018-20, in particolare a causa della persistenza di una dinamica competitiva molto accentuata e di tassi di interesse più bassi del previsto che comportano un'erosione dei rendimenti finanziari.

Il 20 febbraio 2020 la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto del 40% di ABC Assicura S.p.A. da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. A seguito dell'acquisizione, Cattolica Assicurazioni detiene il 100% del capitale sociale di ABC Assicura. L'operazione si inserisce nel più ampio contesto di razionalizzazione e semplificazione del Gruppo Cattolica e non comporta impatti materiali sulla posizione di solvibilità del Gruppo Cattolica.

Il 25 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione, valutata la situazione che si è venuta a determinare in conseguenza della nota emergenza epidemiologica da Covid-19, dei provvedimenti già assunti, o che potranno essere prossimamente assunti da parte delle Autorità Pubbliche, e in considerazione dei fondati rischi che l'Assemblea dei Soci convocata per il 6-7 marzo 2020 a Verona non possa tenersi per esigenze di sicurezza della comunità, ha disposto, a causa della circostanza oggettiva sopravvenuta, la revoca della convocazione dell'Assemblea straordinaria predetta per il giorno 6/7 marzo 2020. Il Cda Ha rinviato l'adunanza alla data del 24/25 aprile 2020, in concomitanza con la programmata Assemblea ordinaria dei Soci, provvedendo a tutte le opportune e migliori formalità di comunicazione ai Soci, al mercato e alle Autorità.

Il 26 febbraio 2020 la Capogruppo ha reso noto di aver ricevuto accettazione da parte del Comitato CAR, Comitato Azionisti di Riferimento UBI, relativamente all'adesione al Patto parasociale di consultazione avente ad oggetto azioni di UBI Banca S.p.A..

Si rende inoltre noto che Cattolica ha aumentato, tramite acquisti sul mercato azionario effettuati nel corso delle ultime due settimane a seguito della decisione presa dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni in data 13 febbraio, la partecipazione detenuta in UBI S.p.A. dal precedente 0,50% (posseduto da lungo tempo) sino a raggiungere l'1,01%, superando così la soglia dell'1% prevista dal Patto per la nomina di un membro nel suddetto Comitato Azionisti di Riferimento (CAR).

Nel corso del mese di febbraio è iniziato presso la Capogruppo un controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto, Ufficio Grandi Contribuenti, limitato ad alcune voci specifiche riferite agli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018. La verifica rientra nel piano annuale dei controlli sui contribuenti di rilevanti dimensioni.

Il 10 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha definito, sulla scorta del relativo parere e degli accertamenti del Comitato per la Remunerazione, l'importo delle spettanze dovute all'ex Amministratore Delegato a seguito della revoca delle deleghe già in data 31 ottobre 2019. Al dottor Minali, tenuto conto della giusta causa alla base della delibera di revoca, risulta riconosciuto l'importo di 422 mila e 400 euro quale trattamento di fine mandato previsto dalla Politica per le Remunerazioni vigente (punto 4.1.2, primo capoverso). Quanto sopra in coerenza con le previste e vigenti politiche di remunerazione nonché tenendo conto di quanto previsto da leggi e regolamenti. Restano impregiudicate eventuali ragioni creditorie e risarcitorie della Società verso il dottor Minali in merito alle quali sono in corso approfondimenti e verifiche, anche con l'ausilio di consulenti legali indipendenti e quindi con riserva di future iniziative.

Emergenza Covid-19 (Coronavirus)

Il Gruppo Cattolica ha prontamente reagito alla emergenza sanitaria occorsa dalla fine di febbraio con la diffusione del Coronavirus su più fronti:

- circa il personale aziendale, attivando tempestivamente modalità di smart working, progetto che il Gruppo aveva già avviato dal 2017, garantendo così continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; nel mese di marzo più del 90% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale del Gruppo;
- lato business, creando e commercializzando nella fase iniziale dell'emergenza il prodotto "Active Business NON Stop", al fine di rispondere alla domanda degli esercizi commerciali (negozi, bar, servizi) costretti per provvedimento d'urgenza delle Autorità a chiusura obbligatoria e a rispettare le misure restrittive imposte in seguito alla minaccia di un'epidemia; la vendita di tale prodotto è stata quasi subito bloccata a seguito dell'allargamento del provvedimento restrittivo su tutto il territorio nazionale;
- analisi di tipo gestionale volte ad identificare le potenziali criticità, gli impatti e le possibili azioni manageriali attivabili in tutti gli ambiti del business per contrastare gli eventuali effetti negativi derivanti dalla diffusione del virus. Sono in corso numerose analisi legate a scenari di stress per stimare gli impatti della pandemia sul business del Gruppo, in particolare raccolta premi, cash flow, posizione di solvibilità, e risultati economici.

Circa lo scenario macroeconomico, l'impatto iniziale e più rilevante si è avuto dapprima in Cina, con successiva propagazione in tutto il mondo, con notevoli ripercussioni sulle principali economie. I vari organismi sovranazionali, le principali banche di investimento e le società di ricerca stanno aggiornando costantemente le stime di crescita al ribasso, in un contesto che difficilmente permette di fare precise assunzioni su come la situazione potrà ulteriormente evolvere.

In risposta a questa emergenza, diventata via via più grave, il mercato attende una reazione forte e determinata sia dalla politica monetaria che da quella fiscale. Per quanto lo stimolo monetario non sia pienamente efficace e incisivo sull'offerta, e nonostante il margine disponibile sia molto risicato, le Banche Centrali stanno reagendo con misure atte a mantenere elevato il livello della liquidità.

La reazione dei mercati finanziari, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata in un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core, e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici.

È presumibile che la volatilità persista sui mercati fin quando non saranno chiare le conseguenze dell'epidemia sulla crescita globale.

Per quanto riguarda il Gruppo, allo stato attuale è difficile quantificare gli impatti che dipenderanno molto dalla durata e dall'intensità della pandemia. Allo stato attuale, queste sono le tendenze riscontrate ed i loro effetti:

- In termini di raccolta premi, si vedono importanti cali nella nuova produzione, pur tenendo conto che tali evidenze sono emerse solo nelle ultime settimane del primo trimestre 2020; tali effetti sono soprattutto

evidenti nella raccolta dei business non auto ed in quello vita.

- Ci si attende un miglioramento complessivo del costo dei sinistri, per effetto di un calo materiale della frequenza in alcuni settori chiave quali le coperture auto; di contro, allo stato attuale, si prevedono effetti negativi di minore entità dovuti a coperture assicurative legate alla pandemia quali business interruption, sanitarie, responsabilità civile generale. Se perdurante, la pandemia potrebbe portare alla crescita significativa dei sinistri vita legati alle temporanee caso morte.
- Gli effetti economici derivanti dal portafoglio investimenti dovrebbero essere di media entità se riferiti al comparto azionario, vista l'esposizione contenuta del Gruppo a questa asset class (<1% degli investimenti totali, ad esclusione di quelli dove il rischio è a carico degli assicurati). Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso l'effetto della pandemia perdurasse a lungo.
- In base a stime, la posizione di solvibilità è risultata essere volatile a partire dalla fine del mese di febbraio, spinta da fattori esogeni, in particolare lo spread sui titoli governativi e corporate, la discesa dei tassi risk free e per il forte calo dei mercati azionari. Pur nel contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari, si stima che il rapporto di S-II si sia sempre mantenuto ampiamente sopra i minimi regolamentari anche se inferiore al livello di fine 2019 (175%). Gli interventi decisi dalla BCE sembrano aver allentato la tensione sullo spread dei governativi italiani che rappresenta uno dei fattori di rischio più importanti per la posizione di solvibilità del Gruppo e delle singole società.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come già comunicato in data 6 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha preso atto che gli scenari finanziari ed assicurativi previsti per l'esercizio in corso risultano più sfavorevoli rispetto a quanto ipotizzato in fase di stesura del Piano Industriale 2018-20, in particolare a causa della persistenza di una dinamica competitiva molto accentuata, e di tassi di interesse più bassi del previsto che comportano un'erosione dei rendimenti finanziari. Sono state quindi approvate nuove proiezioni riguardanti l'esercizio 2020 che risultano leggermente inferiori rispetto a quanto precedentemente comunicato ai mercati finanziari durante la presentazione del Piano Industriale 2018-20: il Risultato Operativo è atteso in un

intervallo compreso tra 350 e 375 milioni. Rispetto alla forchetta precedentemente comunicata (375-400 milioni di euro) è quindi presente uno scostamento pari al -6% tra i due valori medi.

Alla data odierna risulta prematuro fare una previsione dell'impatto della pandemia sui conti economici del Gruppo. In termini preliminari, in un contesto di incertezza e aumentata volatilità nei mercati finanziari, si prevede possa avere un impatto negativo sulla raccolta premi mentre non si ritiene che possa portare ad un aumento della sinistrosità nel suo complesso.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 18 marzo 2020



29⁶⁵3

Totale attivo

37.341 MLN €

Totale Patrimonio Netto

2.351 MLN €

**PROSPETTI
CONSOLIDATI**

STATO PATRIMONIALE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019 ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2019	2018
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	880.981	911.283
1.1	Avviamento	548.412	561.461
1.2	Altre attività immateriali	332.569	349.822
2	ATTIVITÀ MATERIALI	237.613	189.459
2.1	Immobili	210.291	169.431
2.2	Altre attività materiali	27.322	20.028
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	618.776	701.607
4	INVESTIMENTI	32.722.833	30.925.895
4.1	Investimenti immobiliari	850.449	787.262
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	159.846	119.060
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	212.129	225.434
4.4	Finanziamenti e crediti	1.072.157	864.913
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.823.347	23.119.705
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.604.905	5.809.521
5	CREDITI DIVERSI	688.411	698.742
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	461.445	432.678
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	107.421	63.286
5.3	Altri crediti	119.545	202.778
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.723.574	1.029.850
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	197.164	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	19.274	24.998
6.3	Attività fiscali differite	687.387	304.441
6.4	Attività fiscali correnti	592.203	448.306
6.5	Altre attività	227.546	252.105
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	468.385	406.345
TOTALE ATTIVITÀ		37.340.573	34.863.181

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019 PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: **GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI**

(importi in migliaia)		2019	2018
1	PATRIMONIO NETTO	2.351.011	2.255.327
1.1	di pertinenza del gruppo	1.893.631	1.779.886
1.1.1	Capitale	522.882	522.882
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	712.031	739.494
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	560.475	495.982
1.1.5	(Azioni proprie)	-49.927	-49.927
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	77.649	-35.447
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-4.619	-32
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	75.140	106.934
1.2	di pertinenza di terzi	457.380	475.441
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	418.506	445.639
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	10.988	110
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	27.886	29.692
2	ACCANTONAMENTI	61.788	59.307
3	RISERVE TECNICHE	30.891.612	28.963.453
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	2.344.915	2.601.082
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.494.274	1.809.680
4.2	Altre passività finanziarie	850.641	791.402
5	DEBITI	410.706	399.327
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	134.238	83.772
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	27.999	34.562
5.3	Altri debiti	248.469	280.993
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.280.541	584.685
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	193.783	0
6.2	Passività fiscali differite	671.299	303.005
6.3	Passività fiscali correnti	263.577	111.673
6.4	Altre passività	151.882	170.007
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		37.340.573	34.863.181

CONTO ECONOMICO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019 CONTO ECONOMICO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)		2019	2018
1.1	Premi netti	6.544.168	5.354.832
1.1.1	Premi lordi di competenza	6.827.887	5.649.024
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-283.719	-294.192
1.2	Commissioni attive	5.329	6.982
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	366.042	-162.421
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	5.446	3.789
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	821.473	764.054
1.5.1	Interessi attivi	598.403	593.297
1.5.2	Altri proventi	99.630	96.195
1.5.3	Utili realizzati	122.861	74.258
1.5.4	Utili da valutazione	579	304
1.6	Altri ricavi	142.333	140.484
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	7.884.791	6.107.720
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-6.257.029	-4.567.627
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-6.432.715	-4.740.914
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	175.686	173.287
2.2	Commissioni passive	-6.435	-6.769
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-3.264	-906
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-244.122	-242.029
2.4.1	Interessi passivi	-156.497	-149.256
2.4.2	Altri oneri	-7.644	-2.652
2.4.3	Perdite realizzate	-44.965	-63.317
2.4.4	Perdite da valutazione	-35.016	-26.804
2.5	Spese di gestione	-829.108	-779.687
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-569.766	-516.624
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-50.831	-43.538
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-208.511	-219.525
2.6	Altri costi	-355.878	-279.989
2	TOTALE COSTI E ONERI	-7.695.836	-5.877.007
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	188.955	230.713
3	Imposte	-85.929	-94.087
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	103.026	136.626
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	103.026	136.626
	di cui di pertinenza del gruppo	75.140	106.934
	di cui di pertinenza di terzi	27.886	29.692

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO – Importi netti

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2019	2018
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	103.026	136.626
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-1.121	-99
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-1.121	-99
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	120.508	-123.196
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	124.001	-121.965
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-3.493	-1.231
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	119.387	-123.295
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	222.413	13.331
<i>di cui di pertinenza del Gruppo</i>	183.649	-8.306
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	38.764	21.637

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

RENDICONTO FINANZIARIO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	2019	2018
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	188.955	230.713
Variazione di elementi non monetari	987.069	371.697
Variazione della riserva premi danni	56.548	9.664
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-18.093	20.174
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	955.712	-62.733
Variazione dei costi di acquisizione differiti	3.111	5.879
Variazione degli accantonamenti	2.481	6.562
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti imm. e partecipazioni	-110.569	253.261
Altre variazioni	97.879	138.890
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	25.536	63.921
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-35.501	50.884
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	61.037	13.037
Imposte pagate	-149.613	-122.231
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-218.840	-392.546
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-218.840	-392.546
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	833.107	151.554
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-91.836	-228.927
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-42.097	-19.899
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-202.835	51.350
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	13.990	17.990
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	507.133	84.491
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-61.227	-720.331
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-771.242	911.938
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-648.114	96.612
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-42.463	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	-2.982
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-70.403	-58.559
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-18.481	-7.471
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti fin. partecipativi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	8.394	20.307
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-122.953	-48.705
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	406.345	206.884
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	62.040	199.461
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	468.385	406.345

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	Esistenza 31.12.2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassifi- cazione a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interesi senza partecipa- tive	Esistenza 31.12.2018
Capitale	522.882	0	0		0		522.882
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo							
Riserve di capitale	772.015	0	-32.521		0		739.494
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	476.485	0	78.056		-58.559	0	495.982
(Azioni proprie)	-46.945	0	0		-2.982		-49.927
Utile (perdita) dell'esercizio	41.108	0	65.826		0		106.934
Altre componenti del conto economico complessivo	79.761	0	-65.197	-50.043	0	0	-35.479
Totale di pertinenza del gruppo	1.845.306	0	46.164	-50.043	-61.541	0	1.779.886
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	239.108	0	214.002		-7.471	0	445.639
Utile (perdita) dell'esercizio	14.957	0	14.735		0		29.692
Altre componenti del conto economico complessivo	8.165	0	14.221	-22.276	0	0	110
Totale di pertinenza di terzi	262.230	0	242.958	-22.276	-7.471	0	475.441
TOTALE	2.107.536	0	289.122	-72.319	-69.012	0	2.255.327

(importi in migliaia)	Esistenza 31.12.2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazio- ne e a conto economico	Trasferi- menti	Variazioni interesi senza partecipa- tive	Esistenza 31.12.2019
Capitale	522.882	0	0		0		522.882
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo							
Riserve di capitale	739.494	0	-27.463		0		712.031
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	495.982	0	136.885		-70.403	-1.989	560.475
(Azioni proprie)	-49.927	0	0		0		-49.927
Utile (perdita) dell'esercizio	106.934	0	-31.794		0		75.140
Altre componenti del conto economico complessivo	-35.479	0	95.894	12.615	0	0	73.030
Totale di pertinenza del gruppo	1.779.886	0	173.522	12.615	-70.403	-1.989	1.893.631
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi							
Capitale e riserve di terzi	445.639	0	31.822		-18.481	-40.474	418.506
Utile (perdita) dell'esercizio	29.692	0	-1.806		0		27.886
Altre componenti del conto economico complessivo	110	0	8.170	2.708	0	0	10.988
Totale di pertinenza di terzi	475.441	0	38.186	2.708	-18.481	-40.474	457.380
TOTALE	2.255.327	0	211.708	15.323	-88.884	-42.463	2.351.011

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

**RACCORDO TRA
PATRIMONIO NETTO
E RISULTATO
D'ESERCIZIO DELLA
CAPOGRUPPO E
PATRIMONIO NETTO
E RISULTATO
D'ESERCIZIO
CONSOLIDATI**

RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in migliaia)	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrimonio netto
Saldi della Capogruppo It Gaap	1.686.762	120.241	1.807.003
Adjustment Ias/lfrs Capogruppo	403.446	-41.850	361.596
Saldi della Capogruppo IAS/IFRS	2.090.208	78.391	2.168.599
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	-636.217	0	-636.217
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate	0	69.030	69.030
- plusvalenze rilasciate nel consolidato per effetto di cessioni di partecipazioni	0	0	0
- avviamento	544.586	-12.511	532.075
- valore del portafoglio	148.242	-22.618	125.624
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:			
- dividendi da imprese consolidate	65.291	-65.291	0
- ripresa effetti cessioni partecipazioni	0	0	0
- storno effetti operazioni immobiliari infragruppo	0	0	0
- storno effetti fusioni/cessioni rami d'azienda fra società del Gruppo	-318.509	0	-318.509
- ripresa svalutazioni	-23.478	23.478	0
- storno effetti operazioni di business combinations	0	0	0
- storno effetti operazioni infragruppo	2.718	273	2.991
Effetti fiscali relativi alle rettifiche di consolidamento sopra indicate	-46.646	6.996	-39.650
Effetti relativi alle imprese non consolidate:			
Risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	-14.952	4.640	-10.312
Dividendi da imprese collegate	7.248	-7.248	0
Patrimonio netto e risultato di spettanza del Gruppo	1.818.491	75.140	1.893.631
Patrimonio netto e risultato di spettanza dei terzi	429.494	27.886	457.380
PATRIMONIO NETTO E RISULTATO CONSOLIDATI	2.247.985	103.026	2.351.011

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

**NOTE
ILLUSTRATIVE**

NOTE ILLUSTRATIVE

**Parte A - Criteri generali di redazione e
area di consolidamento**

PARTE A

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Riferimenti normativi

Il bilancio consolidato è stato predisposto dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 1 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2019, ed è conforme alle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 relativo alle forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base ai principi IAS/IFRS.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della CONSOB.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS e delle comunicazioni CONSOB in merito alle aree ritenute di maggiore rilevanza evidenziate dall'ESMA.

Data di riferimento

Il bilancio consolidato è chiuso al 31 dicembre 2019, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Cattolica Life e Vera Financial hanno redatto il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci "avviamento" oppure "altri attivi immateriali". Tale valore è soggetto ad impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l'allocatione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce "riserve di utili e altre riserve patrimoniali".

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell'acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate e alle società sottoposte a controllo congiunto.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nel bilancio consolidato per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo,

rilevabile dall'ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l'ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall'imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come "avviamento" implicitamente iscritto nella voce "Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture", soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione

patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l'eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti dallo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall'eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nel bilancio consolidato.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso dell'esercizio l'area di consolidamento è variata, rispetto al 31 dicembre 2018, a seguito di:

- acquisto, perfezionato in due tranches e, rispettivamente, in data 6 febbraio e 4 luglio per il tramite della controllata Estinvest, di una quota pari al 31% e all'ulteriore 49% del capitale sociale di All Risk Solutions Srl (già posseduta al 20% dalla Capogruppo) al fine di detenere una quota totalitaria;
- acquisto della partecipazione, corrispondente al 100%, in un fondo alternativo immobiliare di nuova costituzione denominato "Fondo Girolamo";
- consolidamento di Campo dei Fiori, società controllata interamente dal Fondo San Zeno e valutata, fino al bilancio 2018, al costo, in quanto non rilevante. Nel corso del 2019 il valore della partecipazione in Campo dei Fiori si è incrementato a seguito della ricapitalizzazione da parte del Fondo San Zeno necessaria a dotare la società di mezzi finanziari idonei all'acquisizione delle licenze commerciali per i progetti immobiliari in corso di realizzazione. Per tale ragione si è passati dalla valutazione al costo al consolidamento integrale.

Al 31 dicembre 2019 l'area di consolidamento comprende 12 società assicurative, una società di riassicurazione, due società che svolgono attività agricola-immobiliare, una holding, una società di servizi immobiliari, sette società di servizi, sei fondi comuni di investimento immobiliare.

Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende tre società di servizi, una società assicurativa, il Fondo Immobiliare Mercury, articolato in tre comparti, il Fondo HCampus suddiviso in due classi di quote e il Fondo Mercury Nuovo Tirreno, valutati con il metodo del patrimonio netto in quanto a controllo congiunto e sulle quali la Capogruppo esercita un'influenza notevole.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il motivo per il quale il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti, il Gruppo Cattolica ritiene che non siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;
- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

Le analisi effettuate dal Gruppo Cattolica, anche attraverso l'ausilio di esperti indipendenti, hanno in particolare riguardato alcuni fondi comuni di investimento e le note emesse dalle società veicolo.

Tali attività, tenuto conto che non sono soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10, sono

classificate nel bilancio consolidato nella categoria "Available for sale" nella voce 4.5 dello stato patrimoniale - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e nella categoria "Finanziamenti e crediti" (LOANS) nella voce 4.4 dello stato patrimoniale, in coerenza con le caratteristiche ed il disposto dello IAS 39. La valutazione di tali entità iscritte nella categoria "Available for sale" è al fair value; il costo ammortizzato per le entità iscritte nei LOANS.

La tavola che segue elenca le società incluse nel bilancio consolidato con il metodo del consolidamento integrale ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 17 - Area di consolidamento (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	70,00%	70,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	70,00%	70,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life d.a.c.	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	69,21%	88,74%		100%
Fondo San Zeno (già MOI)	086	G	10	68,02%	89,14%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	79,15%	94,19%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
Vera Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Vera Financial d.a.c.	040	G	2		65,00%		100%
Vera Protezione s.p.a.	086	G	1		65,00%		100%
Vera Vita s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Fondo Innovazione Salute	086	G	10	66,83%	76,80%		100%
Fondo Andromaca	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattre s.a.	092	G	5	100,00%	100,00%		100%
Estinvest	086	G	9		100,00%		100%
Metecotec	086	G	11		100,00%		100%
Satec	086	G	11		100,00%		100%
Qubo Insurance Solutions	086	G	11		51,00%		100%
All Risks Solutions s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Fondo Girolamo	086	G	10	80,65%	100,00%		100%
Campo dei Fiori s.r.l.	086	G	11		89,14%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Relativamente alle joint venture bancarie gli accordi prevedono diritti di protezione delle partecipazioni di minoranza che non possono limitare significativamente la capacità di Cattolica ad accedere alle attività, o di utilizzarle, o di estinguere le passività del Gruppo (IFRS 12, par.13, lett. b).

Il Gruppo Cattolica ha infatti il controllo di tutte le attività rilevanti, fatta eccezione per la vendita del prodotto, effettuata dal partner commerciale bancario.

Gli accordi prevedono inoltre che il Gruppo Cattolica ed i partner bancari devono operare a favore delle società partecipate facendo sì che negli stessi si riconoscano i diritti protettivi alle minoranze, in particolare nell'ambito di operazioni straordinarie e/o all'assunzione di indirizzi strategici incoerenti con gli obiettivi condivisi delle partnership.

Si ricorda inoltre la possibilità da parte del soggetto che detiene il controllo (Cattolica) di recuperare il valore degli asset nel caso venga meno la partnership.

Gli accordi hanno la finalità di tutelare entrambe le parti dal rischio di eventuali comportamenti non coerenti con le intese. Infine tali diritti di protezione sono relativi a maggioranze qualificate previste per atti di cessione di beni o diritti in blocco, atti di cessione di aziende o rami d'azienda, nonché di partecipazioni, sempre che il corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie, nonché a operazioni finanziarie di qualunque natura quando il relativo corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie del patrimonio netto.

A seguito della sottoscrizione dell'accordo con Monument RE si è provveduto a riclassificare la partecipazione in Cattolica Life ai sensi dell'IFRS 5 nelle attività e passività in dismissione al fair value, ovvero al prezzo di vendita, in quanto inferiore al patrimonio netto contabile.

Il prezzo fissato in 6,5 milioni è aggiustato, ai sensi di alcune clausole dell'accordo di vendita e, in particolare, per alcune garanzie rilasciate al compratore con riferimento a tax asset e personale, addivenendo ad un prezzo, per la quota del 60%, pari a 2,401 milioni.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

Tav. 18 - Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Dati sintetici economico-finanziari												
(importi in migliaia)	%	%	Utile	Patrimo					Utile	Divi	Premi	
Denominazione	Interesse	Disponibilità	(perdita)	nio netto	Totale	Investi	Riserve	Passività	Patrimo	(perdita)	dendi	lordi
	di	nell'assemb	consoli	di	attivo	menti	tecniche	finanzia	nio	di	distri	contabi
	terzi	la ordinaria	dato di	za di				rie	netto	esercizio	buiti ai	lizzati
		da parte di	perlinen	za di							terzi	
		terzi (1)	za di terzi	za di terzi								
ABC Assicura s.p.a.	40,00%		-403	3.608	41.947	17.313	24.171	18	9.020	-1.008	0	1
BCC Assicurazioni s.p.a.	30,00%		195	3.679	94.020	35.360	62.136	559	12.262	495	0	41.711
BCC Vita s.p.a.	30,00%		6.542	63.553	3.679.528	3.483.171	3.343.054	2.312	211.842	16.882	0	430.044
Berica Vita s.p.a.	40,00%		2.368	40.777	833.410	769.995	702.709	68	101.943	5.921	0	1.482
Cattolica Life d.a.c.	40,00%		-1.030	6.248	197.164	0	0	0	15.619	-2.574	0	36
Fondo Euripide	11,26%		1.309	46.289	431.379	415.094	0	0	411.093	11.623	1.786	0
Fondo San Zeno (già MOI)	10,86%		621	18.224	170.793	160.573	0	0	167.808	5.720	857	0
Fondo Perseide	5,81%		404	6.669	122.739	95.548	0	2.517	114.789	6.947	595	0
Lombarda Vita s.p.a.	40,00%		18.973	137.182	9.267.686	8.842.200	8.392.292	248.203	342.955	47.432	9.351	1.350.186
Vera Assicurazioni s.p.a.	35,00%		2.393	28.875	265.725	204.688	156.277	504	82.501	6.838	9.081	104.019
Vera Financial d.a.c.	35,00%		302	25.076	1.764.712	1.593.773	1.400.128	265.321	71.645	864	0	785.297
Vera Protezione s.p.a.	35,00%		5.607	30.933	422.437	353.374	300.028	0	88.381	16.021	0	104.752
Vera Vita s.p.a.	35,00%		6.728	110.545	8.338.658	7.997.422	7.524.036	317.948	315.843	19.224	0	1.464.793
Fondo Innovazione Salute	23,20%		298	11.115	75.519	71.441	0	27.436	47.911	1.284	0	0
Qubo Insurance Solutions	49,00%		90	125	1.078	0	0	0	256	183	0	0

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Le entità strutturate non consolidate identificate dal Gruppo sono rappresentate per complessivi 671,076 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 137,147 milioni da fondi di investimento.

Non vi sono circostanze che possono compromettere il recupero dell'investimento iniziale per ragioni non imputabili al deterioramento del credito dell'emittente o degli asset dell'entità strutturata, così come per ogni altro strumento finanziario.

Di seguito le società che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11, le seguenti società:

Collegate e Joint Venture

- **Fondo di investimento immobiliare multi-comparto** denominato "**Mercury**". La Capogruppo detiene quote pari al 51% circa in ciascuno dei tre comparti per un valore complessivo iscritto in bilancio di 74,698 milioni;
- **Fondo di investimento immobiliare** denominato "**HCampus**", suddiviso in due classi di quote. La Capogruppo detiene quote di classe A e quote di classe B pari a 68,53% per un valore complessivo iscritto in bilancio di 28,408 milioni;
- **Fondo di investimento immobiliare** denominato "**Mercury Nuovo Tirreno**". Il Gruppo detiene quote pari al 90,1% per un valore iscritto in bilancio di 41,932 milioni;
- **Ima Italia Assistance S.p.A.** con sede a Sesto San Giovanni, capitale sociale di 11,091 milioni, esercita attività assicurativa e riassicurativa nei rami danni. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 35%.

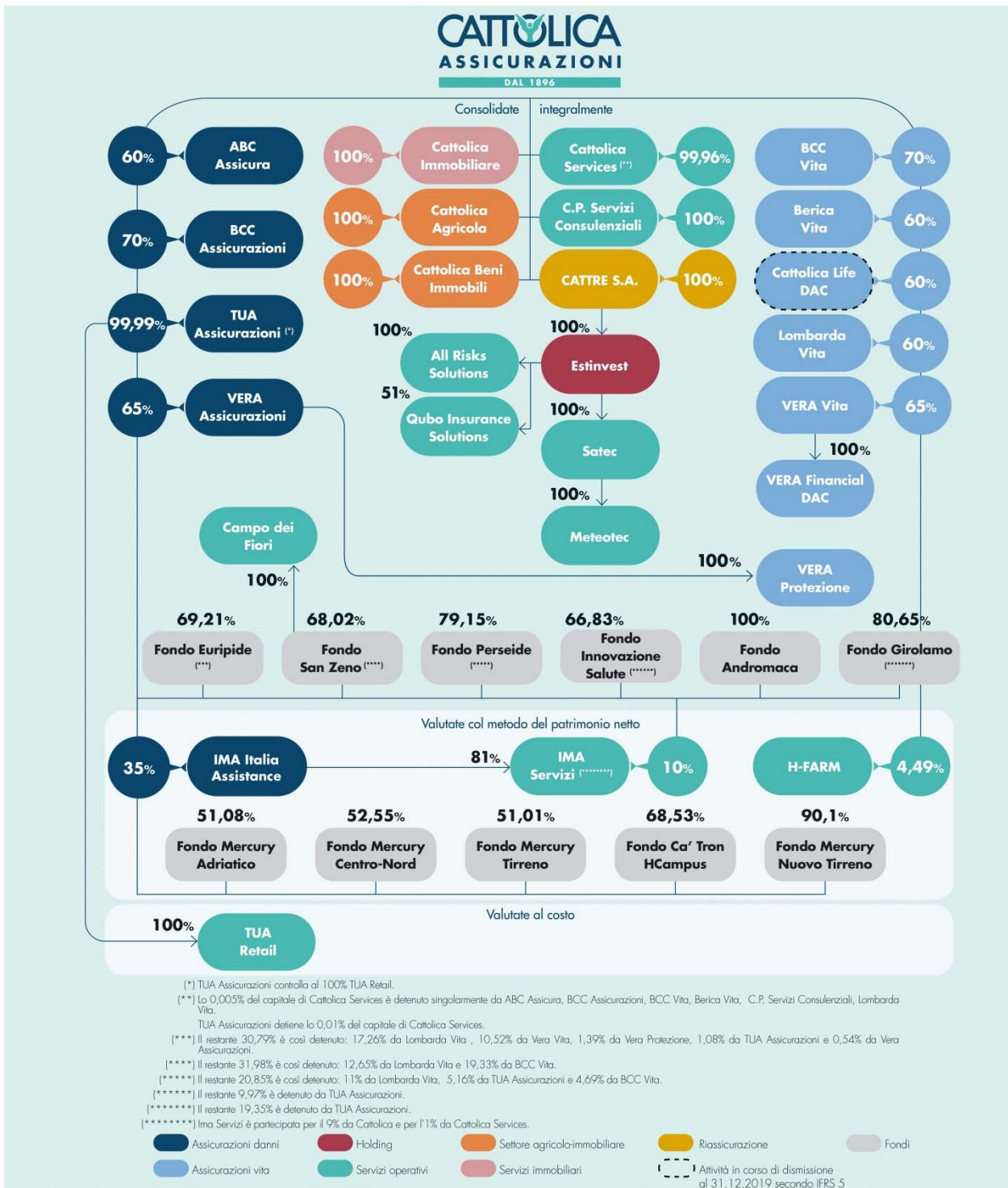
- **Ima Servizi S.c.a.r.l.** con sede a Sesto San Giovanni, capitale sociale pari a 100 mila euro, esercita attività di gestione sinistri per Ima Italia Assistance che la controlla all'81%. La partecipazione del Gruppo è del 10% mentre la quota di partecipazione equitata è pari a 38,35%;
- **H-FARM S.p.A.** con sede a Roncade, capitale sociale pari a 8,924 milioni, impegnata nel campo dell'innovazione. Come noto, in data 18 dicembre 2019 Cattolica ha sottoscritto strumenti finanziari partecipativi (SFP) emessi da H-Farm. Nonostante la partecipazione nel capitale della partecipata sia rimasta invariata (non incidendo gli SFP sull'assetto partecipativo) la controparte H-Farm è stata qualificata come parte correlata, ossia soggetta ad "influenza notevole" ai sensi della normativa di riferimento.

2) E' valutata al **costo** nel bilancio consolidato, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, la seguente società:

Controllata

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.



Situazione al 31 dicembre 2019

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte B - Criteri di Valutazione

PARTE B

CRITERI DI VALUTAZIONE

Forma

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti secondo gli schemi previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, modificato con provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Principi contabili

I principi contabili di riferimento adottati per la redazione del bilancio consolidato sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.

Nuovi principi contabili

Ifrs 16

Il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 16 – Leasing che ha sostituito il principio IAS 17.

Tale principio stabilisce una nuova definizione di leasing, introducendo significative modifiche alla contabilizzazione di tali operazioni nel bilancio del locatario/utilizzatore; al contrario, il nuovo principio non prevede modifiche significative per i locatori. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, l'IFRS 16 prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di leasing e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto; nel conto economico dell'esercizio, in luogo dei costi operativi relativi ai canoni sono iscritti ammortamenti (in relazione ai nuovi diritti d'uso iscritti nell'attivo) e oneri finanziari (per la remunerazione del debito iscritto).

Di seguito sono riassunte le principali scelte metodologiche compiute per la transizione all'IFRS 16.

Il Gruppo applica le nuove regole contabili a partire dal 1° gennaio 2019 (data applicazione iniziale), scegliendo di adottare il metodo retrospettivo modificato che non prevede la rideterminazione delle informazioni comparative e che prevede di porre il valore del diritto di utilizzo uguale a quello della passività del leasing (rettificato per l'importo di eventuali risconti passivi o ratei attivi).

Con riferimento agli espedienti pratici utilizzati, il Gruppo ha stabilito di:

- rideterminare il perimetro delle operazioni di locazione da assoggettare al nuovo principio e, pertanto, di non avvalersi della facoltà di applicare il c.d. "grandfathering";
- non assoggettare alle previsioni dell'IFRS 16 i contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali;
- escludere i costi diretti iniziali dalla misurazione del diritto d'uso al 1° gennaio 2019;
- avvalersi delle esenzioni relative ai contratti a breve termine (c.d. short term lease) per tutte le classi di attività ed ai contratti per i quali l'attività sottostante si configura come low-value asset (valore a nuovo del bene inferiore ad Euro 5.000). Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione dell'attività per diritto d'uso e della relativa passività del leasing, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Rispetto ai pagamenti minimi dovuti per i leasing ai sensi dello IAS 17, le passività che sono iscritte nel primo bilancio di applicazione IFRS 16 includono sostanzialmente, oltre all'effetto attualizzazione, le maggiori passività derivanti dai canoni relativi ai periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing in cui il Gruppo, in qualità di locatario, ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione e quelle derivanti dai canoni relativi all'ulteriore periodo di rinnovo per cui è ritenuto ragionevolmente certo l'esercizio.

In particolare il Gruppo ha stabilito di fare ricorso alle esperienze acquisite e alle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione della durata del leasing, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata. Con specifico riferimento ai leasing immobiliari, il Gruppo ha deciso di considerare solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing. Con riferimento alle altre tipologie di leasing, il Gruppo ha deciso di non ritenere ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione di rinnovo. Le opzioni di estinzione anticipata sono ritenute ragionevolmente esercitate solo in specifici casi in cui vi è evidenza dell'esercizio.

Ai fini della determinazione del tasso di finanziamento marginale utilizzato per la determinazione delle passività del leasing, il Gruppo ha deciso di adottare curve di attualizzazione costruite internamente tenendo in considerazione il tasso risk free e il rischio di credito del Gruppo per le diverse scadenze temporali. La media ponderata del tasso di finanziamento marginale applicato alle passività del leasing rilevate al 1° gennaio 2019 è pari al 3,60%.

Il Gruppo ha stabilito di includere le attività consistenti nel diritto di utilizzo nella stessa voce nella quale sarebbero esposte le corrispondenti attività sottostanti se fossero di proprietà e le passività del leasing all'interno della voce "Altre Passività finanziarie". Gli interessi passivi sulle passività del leasing rappresentano una componente degli oneri finanziari e sono esposti separatamente dalla quota di ammortamento dell'attività consistente nel diritto di utilizzo. In relazione agli effetti dell'applicazione del principio sulle poste patrimoniali ed economiche del Gruppo, si rimanda alla specifica informativa contenuta nella Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati.

Ifrs 17

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – *Insurance Contracts* che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 - *Insurance Contracts*. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti affinché vengano rappresentati fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

È prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2023.

Il Gruppo nel corso dell'anno 2019 ha condotto l'analisi metodologica dei principi contabili IFRS 9 e 17, svolgendo altresì alcune analisi di impatto, e sta preparandosi all'avvio della fase implementativa.

Infine, si ricorda che il Gruppo Assicurativo Cattolica ha deciso di avvalersi della "Temporary Exemption" prevista dal principio contabile IFRS 4, la quale consente il differimento dell'applicazione dell'IFRS 9 (e conseguentemente applicazione in continuità dello IAS 39), fino all'entrata in vigore dell'IFRS 17.

A tal scopo è stato verificato il soddisfacimento dei requisiti previsti dal paragrafo 20 B dell'IFRS 4 in termini di predominanza del business assicurativo. Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo "Informazioni aggiuntive" nella Parte C Stato Patrimoniale - Attività delle Note Illustrative.

Moneta di conto del bilancio

Il bilancio consolidato adotta come moneta di conto l'euro ed è redatto in migliaia di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.

Poste in divisa

Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera, ad eccezione degli strumenti finanziari, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Sezione 1

Illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per le quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione del bilancio d'esercizio. Cattolica Life e Vera Financial hanno redatto il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai fondi immobiliari che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini del bilancio consolidato, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

La redazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime influenza il valore d'iscrizione delle attività e delle passività, l'indicazione di passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Per la stesura del bilancio si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica qualora intervengano

differenti elementi di giudizio rispetto a quelli espressi. A tal proposito si rileva come il protrarsi della situazione di emergenza correlata al Covid-19 potrebbe comportare effetti sulle assunzioni utilizzate alla base delle stime effettuate che risultano allo stato attuale non quantificabili. Di seguito sono indicate le principali aree del bilancio che comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi relativi a tematiche per loro natura incerte:

- l'impatto derivante dall'applicazione di nuovi principi contabili sui bilanci nell'esercizio di applicazione iniziale, che potrebbero determinare significativi cambiamenti per quanto riguarda l'iscrizione, la misurazione e la presentazione di attività, passività, ricavi, costi e flussi finanziari;
- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie;
- le analisi finalizzate all'impairment test sulle attività immateriali;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che pur con le incertezze nella prospettiva legate anche all'attuale situazione a seguito della diffusione del Covid-19, la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Avviamento

La voce comprende l'avviamento acquisito nelle aggregazioni aziendali così come definite dall'IFRS 3.

L'avviamento derivante dal consolidamento rappresenta il maggior valore del costo di acquisizione rispetto a quello delle attività, passività e passività potenziali, valutate al fair value, della controllata. L'avviamento è rilevato come attività ed è iscritto al costo al netto delle perdite di valore cumulate. Come prescritto dallo IAS 36, si effettua almeno una volta durante l'anno un impairment test, la cui procedura è approvata dal Consiglio di Amministrazione. In base a quanto prescritto dallo IAS 36, si analizza se si sono verificati trigger event quali la capitalizzazione di Borsa inferiore al patrimonio netto del Gruppo o se i flussi delle cash generating unit (CGU) cui è attribuito l'avviamento hanno registrato significativi scostamenti negativi; se ciò si verifica il valore dell'avviamento è sottoposto ad un apposito impairment test, basato su tecniche di discounted cash flow. Se il valore contabile della CGU, cui l'avviamento è riferito, risulta superiore al suo valore recuperabile, ovvero al maggiore tra il valore d'uso ed il fair value al netto dei costi di vendita, si rileva una perdita durevole di valore a riduzione del valore contabile dell'avviamento e, in via residuale, se ricorrono i presupposti richiesti dallo IAS 36, delle altre attività della CGU in proporzione al loro valore contabile.

In caso di cessione di un'impresa controllata l'ammontare residuo dell'avviamento ad essa attribuibile è incluso nel valore di cessione e quindi nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Altre attività immateriali

La voce comprende le attività definite e disciplinate dallo IAS 38. Include inoltre il valore dei portafogli assicurativi acquisiti nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale ed esclude, invece, i costi di acquisizione differiti. Un'attività immateriale è iscritta nell'attivo, e quindi capitalizzata, solo quando è soggetta al controllo dell'impresa, è identificabile ed è probabile che genererà benefici economici futuri e quando il costo può essere determinato attendibilmente.

Tale attività è valutata al costo al netto del fondo di ammortamento e delle svalutazioni per perdite durevoli di valore.

In bilancio non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita così come definite nello IAS 38.

Il valore ammortizzabile è sistematicamente attribuito agli esercizi che compongono la vita utile dell'attività, a partire dal momento in cui questa è disponibile per l'uso, ossia si trova nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere utilizzata secondo le intenzioni delle società.

In generale, salvo casi specifici, la vita utile è fissata in cinque anni con un'aliquota di ammortamento pari al 20% annuo per tutti gli attivi immateriali ad esclusione dei portafogli assicurativi che hanno un periodo di ammortamento da sei a dodici anni.

Le attività immateriali sono sottoposte, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile.

ATTIVITÀ MATERIALI

Immobili

In questa voce sono inclusi gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Il costo comprende gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata in trentatré anni.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono sottoposti, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile e sono eliminati dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Altre attività materiali

In tale categoria sono inclusi beni mobili, arredi, macchine d'ufficio, mezzi di trasporto, impianti e attrezzature.

La valutazione è al costo al netto del fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile stimata dei relativi cespiti secondo criteri economico-tecnici.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore.

INVESTIMENTI

Investimenti immobiliari

Tale voce include gli immobili detenuti per investimento (IAS 40) ed il cui possesso ha lo scopo di far percepire alla società canoni di locazione, o per incrementare il valore dell'investimento o entrambi. Sono compresi in questa categoria anche gli immobili destinati alla vendita, che comunque non rispondono ai requisiti previsti dall'IFRS 5, in quanto si tratta di beni originariamente detenuti al fine di trarre profitto dall'apprezzamento del capitale.

Per gli stabili interi il valore del terreno è separato dal valore del fabbricato; quest'ultimo è ammortizzato.

La valutazione è al costo al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore.

L'ammortamento dei fabbricati è calcolato, a quote costanti, in funzione della vita utile.

I costi di manutenzione ordinaria sono imputati a conto economico nell'anno in cui sono sostenuti; quelli che, invece, determinano un aumento di valore o della funzionalità o della vita utile dei beni, sono attribuiti ai cespiti e ammortizzati.

Ciascun investimento immobiliare è sottoposto, periodicamente, alla verifica della recuperabilità del valore contabile ed è eliminato dal bilancio a seguito di dismissione o in caso di esaurimento dei benefici economici attesi.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Nel determinare il rapporto di partecipazione, sono state utilizzate le definizioni di controllo, influenza notevole e controllo congiunto previste rispettivamente dagli IFRS 10 e 11.

Sono incluse in tale voce anche le partecipazioni in controllate considerate di entità non rilevante rispetto al Gruppo.

Le partecipazioni in società collegate e joint venture sono rilevate adottando il metodo del patrimonio netto.

Il valore contabile è sottoposto a verifica per valutare eventuali perdite per riduzione permanente di valore.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture sono eliminate dal bilancio quando, a seguito di alienazione o di altri eventi, vengano meno i requisiti previsti dagli IFRS 10 e 11 per la loro rilevazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

La definizione di attività finanziaria comprende i crediti da attività di finanziamento, i titoli di debito e di capitale, le quote di fondi comuni di investimento, i prestiti su polizze, i depositi attivi di riassicurazione e altre attività.

Un'attività finanziaria è eliminata dal bilancio qualora a seguito della scadenza, della dismissione o di un altro evento siano trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad essa legati, nonché i rischi e benefici ad essa connessi.

Gli acquisti e le vendite di un'attività finanziaria sono contabilizzati alla data di operazione.

Il principale criterio di valutazione per le attività finanziarie è il fair value che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Uno strumento è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento, adattandosi prontamente alle variazioni di mercato. In mancanza di un mercato attivo o in assenza di un mercato che non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibile "normale ed indipendente".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su strumenti identici o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività e passività finanziarie in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

I livelli di gerarchia del fair value si basano sulla natura e sul grado di osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate:

- livello 1: si tratta di prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi;
- livello 2: si tratta di input diversi dai prezzi quotati su mercati attivi di cui al livello 1 e che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente sia indirettamente (ad esempio prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili, prezzi quotati per attività o passività identiche in mercati non attivi, input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili sul mercato, input corroborati dal mercato);
- livello 3: si tratta di input non osservabili per l'attività o la passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare nella valorizzazione delle attività o delle passività, incluse le ipotesi di rischio.

L'identificazione del livello di gerarchia da attribuire ad uno strumento finanziario è effettuata sulla base del livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato.

Vengono effettuati controlli adeguati su tutte le valutazioni utilizzate, comprese quelle derivanti da terze parti. Gli strumenti per i quali gli input utilizzati non siano corroborati dal mercato vengono considerati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 2 i titoli non quotati o quotati su mercati non attivi quali obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input osservabili sul mercato, titoli di debito mortgage, quote di oicr e sicav non quotati.

Sono classificati nella gerarchia del fair value come livello 3 le obbligazioni corporate e governative, titoli emessi da Special Purpose Vehicles e derivati non quotati valutati con modelli che utilizzano input non osservabili sul mercato, strumenti non quotati o quotati su mercati inattivi e illiquidi quali fondi immobiliari non quotati, hedge funds non quotati, private equity. Rientrano inoltre in tale livello anche titoli di debito e di capitale in default se valutati al valore di recovery sulla base di input non osservabili e cartelle Enel Ania.

Per quanto riguarda le passività finanziarie designate al fair value, la stima del fair value viene effettuata con riferimento al livello del corrispondente attivo.

Investimenti posseduti sino alla scadenza (Held to maturity)

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie considerate ad utilizzo durevole, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e pagamenti fissi o determinabili, che le singole società del Gruppo hanno intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. La rilevazione iniziale avviene al costo complessivo degli oneri e proventi direttamente imputabili. Successivamente gli investimenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite durevoli di valore. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite di valore.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 è possibile effettuare riprese di valore, qualora i motivi della perdita di valore siano stati rimossi, con il limite della precedente svalutazione.

In caso di cessione anticipata o trasferimento in altra categoria, di un importo significativo e non giustificato da particolari eventi, l'intera categoria è riclassificata tra le attività disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti (Loans & receivables)

In tale categoria sono classificate le attività, esclusi gli strumenti finanziari derivati, con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi, che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie. In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i depositi delle riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari, non quotati su mercati attivi, considerati ad utilizzo durevole.

I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali perdite durevoli di valore, utilizzando il tasso di interesse effettivo. La quota di ammortamento così calcolata è rilevata a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze obiettive di eventuali perdite durevoli di valore.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available for sale)

In tale categoria sono compresi in via residuale tutti i titoli di capitale, i titoli di debito che non sono classificati come "finanziamenti e crediti", "investimenti posseduti fino a scadenza", o "attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico".

In generale i titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita sono valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto. Nel caso in cui i titoli di capitale non abbiano un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non possa essere determinato attendibilmente sono valutati al costo, così come gli eventuali derivati ad essi correlati. Per i titoli di debito, invece, è utilizzato il metodo di contabilizzazione misto, caratterizzato dalla coesistenza del metodo del costo ammortizzato e della valutazione a fair value (con contropartita la medesima riserva di patrimonio netto prevista per i titoli di capitale).

La riserva di patrimonio netto rimane iscritta fino a quando le attività sono cedute o subiscono una perdita durevole di valore. Al verificarsi di tali eventi gli utili o perdite rilevati a riserva sono liberati ed iscritti a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistono evidenze di una riduzione di valore delle attività finanziarie.

Indicatori di una possibile riduzione di valore delle attività finanziarie sono ad esempio:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale;
- la scomparsa di un mercato attivo.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede in particolare l'identificazione delle attività che hanno perso valore tramite la verifica della presenza:

- per i titoli di capitale, fondi comuni di investimento aperti ed etf, per tutti i settori di appartenenza, nonché fondi immobiliari e fondi chiusi non immobiliari di un andamento del fair value inferiore di oltre il 30% rispetto al valore di iscrizione iniziale o di una quotazione inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi; per i fondi chiusi non immobiliari i 12 mesi vengono conteggiati a partire dalla chiusura del c.d. "Investment period" di ciascun fondo;
- per i titoli di debito, di fattori endogeni alla società oggetto di valutazione - quali per esempio significative difficoltà dell'emittente con scostamenti rispetto ad obiettivi di budget, annuncio di piani di

ristrutturazione, revisione al ribasso del "rating" attribuito da società specializzate superiore alla classe "C".

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (At fair value through profit or loss)

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie rientranti nell'attività di trading, compresi i derivati, e tutte quelle che, pur non essendo state acquisite per essere vendute nel breve periodo, vi rientrano, per volontà delle società del Gruppo, a partire dalla rilevazione iniziale.

In particolare tra queste attività sono comprese attività finanziarie a copertura di contratti di assicurazione o di investimento per i quali il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati e relative alla gestione dei fondi pensione.

La rilevazione iniziale avviene al costo inteso come fair value dello strumento al netto dei costi o proventi direttamente e indirettamente imputabili. Gli utili e le perdite da valutazione successiva emergenti da variazioni nel fair value sono rilevati direttamente a conto economico.

CREDITI DIVERSI

In tale categoria sono classificati i crediti per premi verso assicurati non ancora incassati, i crediti verso agenti e broker di assicurazione e banche distributrici, verso compagnie coassicuratrici e riassicuratrici, crediti per franchigie ed altri crediti. Sono iscritti al valore nominale; trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Ad ogni chiusura di bilancio si valuta se esistano evidenze obiettive di eventuali perdite di valore ed eventualmente, a seguito dell'impairment test, si procede alla svalutazione.

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In tale posta sono rilevate tutte le attività non correnti o in dismissione la cui vendita sia altamente probabile secondo quanto stabilito dall'IFRS 5.

Le attività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione possedute per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).

Costi di acquisizione differiti

In tale categoria sono incluse le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami vita.

Le provvigioni di acquisizione vita sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti e comunque entro il limite dei caricamenti presenti in tariffa.

Le provvigioni di acquisizione relative a contratti assicurativi dei rami danni non sono ammortizzate per effetto del c.d. decreto Bersani bis che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni.

Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite sono rilevate, tranne i casi espressamente previsti dallo IAS 12, per tutte le differenze temporanee, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, sono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali od i crediti d'imposta inutilizzati.

Le attività fiscali differite sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigente o di fatto vigente alla data di chiusura del bilancio e sono sottoposte a verifica di recuperabilità qualora siano intervenute modifiche della normativa fiscale di riferimento.

Attività fiscali correnti

Tra le attività fiscali correnti sono classificate le attività relative ad imposte correnti così come definite e disciplinate dallo IAS 12. Tali attività sono iscritte sulla base delle aliquote fiscali in vigore.

Altre attività

Le altre attività comprendono le commissioni passive differite (deferred acquisition cost) relative a contratti di investimento.

Le commissioni passive differite sono ripartite in relazione alla vita attesa dei contratti secondo una percentuale costante del valore attuale dei redditi generati dalle

polizze di investimento per tutto il periodo della loro permanenza nel portafoglio.

Il margine reddituale determinato al momento dell'emissione di contratti è verificato con cadenza periodica e gli eventuali scostamenti sono registrati direttamente a conto economico come maggiori ammortamenti di costi di acquisizione capitalizzati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

In tale categoria sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista iscritti al valore nominale.

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

La macrovoce comprende gli strumenti rappresentativi di capitale, le componenti rappresentative di capitale comprese in strumenti finanziari composti e le connesse riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo.

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono iscritte al loro valore nominale come capitale sociale.

Riserve di capitale

La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni della Capogruppo.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende:

- gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 1;
- le riserve catastrofali e le riserve di perequazione non ammesse tra le passività tecniche ai sensi dell'IFRS 4;
- le riserve previste prima dell'adozione dei principi contabili internazionali;
- le riserve di consolidamento;
- la riserva relativa al pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 2.

Azioni proprie

La voce comprende ai sensi di quanto previsto dallo IAS 32, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate.

Riserva per differenze di cambio nette

La voce comprende le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 21, derivanti da operazioni in valuta estera.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti finanziari.

Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite e della quota di pertinenza degli assicurati.

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende la riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate ai sensi dello IAS 28, gli utili e le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario e gli utili e le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti ai sensi dello IAS 19.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

La macrovoce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale che costituiscono il patrimonio netto di pertinenza di terzi. In particolare, la macrovoce comprende gli "utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.

ACCANTONAMENTI

Gli accantonamenti sono rilevati quando si ritiene di dover far fronte ad un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un impiego di risorse il cui ammontare possa essere attendibilmente stimato.

RISERVE TECNICHE

Riserve rami vita

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi, a contratti assicurativi con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features) ed a contratti d'investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participations features).

Annualmente, in chiusura di esercizio, è effettuata la valutazione dell'adeguatezza di tali riserve per mezzo del liability adequacy test. Il test è condotto confrontando le riserve matematiche, al netto dei costi di acquisizione differiti e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi dal portafoglio. Tali flussi sono ottenuti proiettando i flussi attesi alla data della valutazione sulla base di ipotesi, ritenute ragionevoli, relative all'andamento degli storni, delle spese, dei riscatti e della mortalità.

Per i contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, si effettua la separazione della componente relativa al rischio assicurativo ove presente.

Le riserve tecniche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, introdotto dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Il processo di formazione delle riserve tecniche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rinvenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo. Il processo di formazione delle riserve tecniche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, che sono ricomprese nelle riserve matematiche.

Sono state applicate le disposizioni di cui agli artt. 21 e ss. dell'allegato suddetto, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e degli artt. 36 e ss., riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

È stato applicato, inoltre, l'art. 41 del suddetto allegato che prevede la copertura del rischio di credito dei contratti index-linked con prestazioni a scadenza garantite dalle società.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo II, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche.

Riserve per somme da pagare

Le riserve per somme da pagare sono costituite dalle somme necessarie a far fronte al pagamento di capitali e rendite maturati, riscatti e sinistri da pagare.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve relative a polizze index-linked, unit-linked e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.

Sono costituite ai sensi degli artt. 39 e ss. dell'allegato 14 del regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, come modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016, e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato sopporta il rischio o in funzione di un indice.

Shadow accounting

L'applicazione dei principi IAS/IFRS comporta disallineamenti tra le modalità di valutazione degli attivi e quelle dei relativi passivi, eccezion fatta per i contratti di tipo linked. I disallineamenti sono riconducibili alla contabilizzazione sia delle minusvalenze sia delle plusvalenze da valutazione degli attivi valutati al fair value a fronte di passività che non risentono di tali variazioni.

Relativamente ai contratti vita legati a gestioni separate, l'IFRS 4, tramite una tecnica contabile denominata shadow accounting, consente di limitare gli effetti di tali disallineamenti. Tale tecnica permette di trasferire sulle riserve tecniche legate a gestioni separate parte delle variazioni di fair value dei relativi attivi a copertura.

Riserva per rischio di insolvenza (default) e liquidità

È stata valutata la necessità di un accantonamento di una riserva aggiuntiva, in base all'art. 41 del regolamento ISVAP n. 22, per la copertura del rischio di insolvenza che costituisce un accantonamento volto a salvaguardare la compagnia dal rischio di fallimento di emittenti titoli posti a copertura di riserve tecniche di contratti con garanzia a scadenza prestata dalla compagnia.

In base al medesimo articolo del suddetto regolamento è stata anche verificata la necessità di un accantonamento a fronte del rischio di liquidità degli attivi a copertura delle riserve dei contratti di tipo index-linked.

Riserve rami danni

La voce comprende le riserve tecniche correlate a contratti assicurativi.

Riserva premi

La riserva per frazione di premi è calcolata analiticamente con il metodo del pro rata temporis in base a quanto definito dall'art. 2 comma 2 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22 sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili, per la quota imputabile all'esercizio.

Il valore contabile così ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, calcolate secondo i criteri previsti dall'art. 9 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare, a copertura dei rischi incombenti sulle singole Società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi dell'art. 6 comma 1 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono state calcolate sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.

Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate, in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserva sinistri

La riserva sinistri è determinata sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.

Le società, nella definizione delle riserve sinistri, fanno riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore secondo un sistema di valutazione

mista, conformemente alle disposizioni presenti negli artt. 23 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

In particolare, nella determinazione dell'onere relativo ai sinistri, si procede partendo dalla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, si affianca alla valutazione dell'inventario un'ulteriore valutazione, mediante procedimenti statistico-attuariali o sistemi previsionali dell'evoluzione dei costi.

Le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico.

L'analisi attuariale è stata eseguita con riferimento a simulazioni derivanti dall'utilizzo di differenti metodi statistico-attuariali; in particolare si è fatto riferimento ai seguenti metodi stocastici: Mack Paid, Mack Incurred e Dahms Complementary Loss Ratio.

I metodi sovraesposti si basano sui triangoli di run-off del pagato cumulato e del costo dei sinistri alle varie date di valutazione (dove per costo s'intende la somma tra pagato cumulato all'anno i e la riserva d'inventario residua all'anno i).

Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente le società si avvalgono, come previsto dall'art. 25 comma 1 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni) per i rami che per caratteristiche tecniche si prestano all'applicazione del criterio stesso. Per i sinistri della generazione corrente, che non presentano numerosità sufficiente ed omogeneità quantitativa e qualitativa, si applica il metodo dell'inventario.

A tal fine sono stati individuati due gruppi di rischi omogenei suddividendo i sinistri in base a una soglia di costo di primo anno (ovvero pagato e riservato nell'anno di denuncia), che rappresenta l'importo utilizzato per la canalizzazione verso l'Ufficio Sinistri Complessi.

Relativamente ai costi medi impiegati si è proceduto con l'analizzare il triangolo dei denunciati medi inflazionati e smontati al 31/12/2019 per i sinistri non tardivi delle generazioni 2016-2019 (sinistri accaduti e denunciati nell'esercizio dell'anno i).

Con riferimento ai rami credito e cauzione la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dagli artt. 32, 33 e 34 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

La riserva sinistri comprende anche la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio, determinata sulla base delle disposizioni presenti negli artt. 27 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

L'importo è stato determinato sulla base delle esperienze acquisite negli esercizi precedenti, stimando separatamente il numero atteso dei sinistri ed il relativo costo medio per ogni singolo ramo e nel caso dell'R.C.Auto per tipo gestione.

Il numero dei sinistri attesi è stato stimato, dove ricorrono le condizioni di applicabilità, attraverso l'utilizzo del metodo Chain Ladder applicato al triangolo dei sinistri denunciati nell'orizzonte temporale 2013-2019.

Il costo medio è stato ottenuto attraverso l'osservazione dei costi medi denunciati tardivi per le generazioni 2014-2019.

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base dell'art. 30 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22; l'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dall'art. 31 dello stesso allegato.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

I criteri utilizzati per la determinazione delle riserve tecniche danni, delle riserve premi (integrate con eventuale accantonamento alla riserva rischi in corso) e delle riserve sinistri risultano in linea con quanto previsto dal LAT ex IFRS 4.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati, ai sensi degli artt. 42 e ss. dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Tale voce comprende le passività finanziarie rientranti nell'attività di trading e le passività relative ai contratti di investimento relativi a index-linked e unit-linked e ai fondi pensione, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

La valutazione è al fair value e gli utili e le perdite che emergono sono rilevati a conto economico.

Altre passività finanziarie

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nella categoria passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ma valutate al costo ammortizzato. Sono classificate in tale voce le passività subordinate, per le quali il diritto di rimborso da parte del creditore, nel caso di liquidazione dell'impresa, può essere esercitato soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori ed i prestiti obbligazionari. Sono, inoltre, inclusi i depositi ricevuti da riassicuratori, gli altri finanziamenti ottenuti e le riserve legate ai contratti con specifica provvista di attivi.

DEBITI

La voce comprende debiti derivanti da operazioni assicurative e non. In particolare sono compresi i debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Sono incluse, inoltre, le passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine (ivi compreso il trattamento di fine rapporto) che, in conformità allo IAS 19R, sono sottoposti a valutazione di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto "project unit credit method". Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate

di elevata qualità. Le ipotesi attuariali utilizzate sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

Gli altri benefici a lungo termine riguardano i premi sanitari del personale in quiescenza e i premi di anzianità che maturano al 25° e 35° anno di servizio presso alcune società, come previsto dai relativi CCNL. La frequenza delle valutazioni e il metodo di contabilizzazione sono simili a quelli utilizzati per i piani pensionistici a benefici definiti.

In seguito alla riforma dell'istituto del TFR, culminata con i decreti attuativi della Legge Finanziaria 2007 in materia di conferimento del TFR e Previdenza complementare (G.U. 1° febbraio 2007, n. 26), l'applicazione del metodo sopra citato varia a seconda che la società oggetto di valutazione abbia un numero di dipendenti inferiore o almeno pari a 50.

In base alla legge n. 296/06, per le imprese con almeno 50 dipendenti è previsto il trasferimento delle quote del TFR ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. In linea con quanto indicato dall'OIC nell'appendice alla Guida operativa n. 1 per la transizione ai principi contabili internazionali (capitolo 13), non si è proceduto al calcolo attuariale relativamente al TFR maturando dal 1° gennaio 2007 per le società con almeno 50 dipendenti. Ciò equivale a considerare il TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 come un piano a benefici definiti (e quindi soggetto a calcolo attuariale) e il TFR destinato dal 1° gennaio 2007 al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS come un piano a contribuzione definita (e quindi non soggetto a calcolo attuariale). Relativamente al TFR maturato sino al 31 dicembre 2006, essendo interamente maturato il periodo contributivo, viene meno la ponderazione degli esborsi.

Per le società con meno di 50 dipendenti, l'intera passività, in assenza di trasferimento al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS dei contributi successivi al 31 dicembre 2007, è stata considerata come un piano a benefici definiti. Per tutte le società del Gruppo sono stati rilevati a bilancio gli utili e le perdite attuariali emerse nel corso dell'esercizio.

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

In tale posta, sono rilevate tutte le passività non correnti o facenti capo a un gruppo in dismissione la cui vendita sia altamente probabile.

Le passività non correnti o facenti parte di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita sono rilevate al minore tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita (attualizzati in caso di vendite che si concluderanno oltre l'anno).

Passività fiscali correnti e differite

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile di periodo. I debiti per imposte correnti sono contabilizzati per l'importo che si prevede di pagare applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti.

Sono comprese le imposte differite originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento nell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi quando i suddetti ricavi saranno tassati.

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Altre passività

Le altre passività comprendono i ricavi differiti (DIR – deferred income reserve) relativi a contratti di investimento.

I principi IAS/IFRS prevedono una diversa modalità di determinazione e di rappresentazione della riserva per spese di gestione; in particolare la componente riferita ai contratti non più classificati come assicurativi ma di investimento (DIR – deferred income reserve) è inserita tra le altre passività ed è attribuita al conto economico in base alla distribuzione temporale dei costi sostenuti per la gestione dei contratti.

CONTO ECONOMICO

RICAVI

Premi netti

Tale posta comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e a contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (discretionary participation features), al netto delle cessioni in riassicurazione.

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

In tale posta sono compresi gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e delle passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Sono incluse, inoltre, le variazioni delle passività finanziarie legate a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili.

Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La macrovoce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da strumenti finanziari e altri investimenti comprendono quelli derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value rilevati a conto economico e dagli investimenti immobiliari.

In particolare, sono inclusi: gli interessi attivi rilevati su strumenti finanziari valutati con il metodo dell'interesse effettivo; gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le variazioni positive derivanti dalla ripresa di una perdita durevole di valore (reversal of impairment).

Altri ricavi

Negli altri ricavi sono comprese le commissioni attive per i servizi finanziari prestati, i ricavi derivanti dalla vendita di

beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo da parte di terzi delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli utili realizzati e i ripristini di valore relativi agli attivi immateriali e agli altri attivi, le differenze di cambio da imputare al conto economico ai sensi dello IAS 21 e gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione. In particolare sono incluse le commissioni attive legate ai contratti di investimento.

COSTI

Oneri netti relativi ai sinistri

Gli oneri relativi ai sinistri comprendono le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione. Sono comprese, inoltre, la componente da imputare a conto economico della variazione delle passività differite verso gli assicurati e la variazione della riserva per rischio di insolvenza.

Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da strumenti finanziari non valutati a fair value con effetto a conto economico e gli oneri derivanti da investimenti immobiliari.

In particolare, tra i costi relativi agli investimenti immobiliari sono iscritte le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un investimento immobiliare, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (impairment).

Tra gli oneri derivanti da strumenti finanziari sono compresi gli interessi passivi rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, le perdite rilevate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e le riduzioni di valore (impairment).

Spese di gestione

Le spese di gestione comprendono, per le società assicurative, le provvigioni, le altre spese di acquisizione e le spese di amministrazione relative a contratti rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 o a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili. Sono comprese inoltre le spese amministrative delle società che non esercitano attività assicurativa.

Sono incluse, inoltre, le spese di amministrazione, comprendenti le spese generali e quelle per il personale, nonché quelle relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Altri costi

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti, gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico ai sensi dello IAS 21, le quote di accantonamento dell'esercizio, le perdite realizzate, le riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi sia

agli attivi materiali, non altrimenti allocati ad altre voci di costo, sia agli attivi immateriali.

Imposte correnti

In tale voce sono iscritte le imposte sul reddito calcolate secondo la normativa vigente.

L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.

Imposte differite

La voce include le imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative a differenze temporanee imponibili o deducibili.

Utile (perdita) delle attività operative cessate

In tale posta, sono rilevati i risultati economici relativi alle attività operative cessate.

NOTE ILLUSTRATIVE

**Parte C - Informazioni sullo Stato
Patrimoniale e sul Conto Economico
consolidati**

PARTE C

STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7 si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 19 - Stato Patrimoniale per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersectoriali		Totale	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
(importi in migliaia)										
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	225.375	225.834	109.619	106.739	140.490	125.775	405.497	452.935	880.981	911.283
2 ATTIVITÀ MATERIALI	85.180	51.377	14.370	495	138.063	137.587	0	0	237.613	189.459
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	557.039	596.771	141.967	143.378	0	0	-80.230	-38.542	618.776	701.607
4 INVESTIMENTI	5.669.067	5.518.984	30.053.869	28.181.365	38.621	44.044	-3.038.724	-2.818.498	32.722.833	30.925.895
4.1 Investimenti immobiliari	398.956	394.945	417.117	351.315	35.222	41.760	-846	-758	850.449	787.262
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1.697.589	1.613.612	407.848	382.121	1	1	-1.945.592	-1.876.674	159.846	119.060
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	105.795	110.297	106.334	115.137	0	0	0	0	212.129	225.434
4.4 Finanziamenti e crediti	499.043	284.519	569.043	576.517	1.222	1.028	2.849	2.849	1.072.157	864.913
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.916.063	3.041.069	22.002.345	21.022.493	74	58	-1.095.135	-943.915	23.823.347	23.119.705
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	51.621	74.542	6.551.182	5.733.782	2.102	1.197	0	0	6.604.905	5.809.521
5 CREDITI DIVERSI	589.033	517.087	216.104	250.022	44.480	29.376	-161.206	-97.743	688.411	698.742
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	387.718	345.442	1.322.409	671.239	15.717	15.050	-2.270	-1.881	1.723.574	1.029.850
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	19.274	24.998	0	0	0	0	19.274	24.998
6.2 Altre attività	387.718	345.442	1.303.135	646.241	15.717	15.050	-2.270	-1.881	1.704.300	1.004.852
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	67.249	65.231	390.980	332.042	10.156	9.072	0	0	468.385	406.345
TOTALE ATTIVITÀ	7.580.661	7.320.726	32.249.318	29.685.280	387.527	360.904	-2.876.933	-2.503.729	37.340.573	34.863.181
1 PATRIMONIO NETTO									2.351.011	2.255.327
2 ACCANTONAMENTI	44.118	41.034	10.586	11.255	7.084	7.018	0	0	61.788	59.307
3 RISERVE TECNICHE	3.787.085	3.788.504	27.276.139	25.276.857	0	0	-171.612	-101.908	30.891.612	28.963.453
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	590.431	547.517	1.704.740	2.020.580	49.762	33.003	-18	-18	2.344.915	2.601.082
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.494.274	1.809.680	0	0	0	0	1.494.274	1.809.680
4.2 Altre passività finanziarie	590.431	547.517	210.466	210.900	49.762	33.003	-18	-18	850.641	791.402
5 DEBITI	247.607	242.534	228.028	168.109	71.623	64.238	-136.552	-75.554	410.706	399.327
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	295.884	228.840	944.717	301.436	1.751	3.203	38.189	51.206	1.280.541	584.685
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									37.340.573	34.863.181

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 20 - Attività immateriali

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	548.412	561.461	-13.049	-2,3
Altre attività immateriali:	332.569	349.822	-17.253	-4,9
portafogli assicurativi	187.372	221.605	-34.233	-15,4
software	107.930	89.329	18.601	20,8
modelli e progettazioni	1.967	1.852	115	6,2
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	8.355	4.240	4.115	97,1
altro	26.945	32.796	-5.851	-17,8
Totale	880.981	911.283	-30.302	-3,3

1.1 Avviamento

La voce avviamento ha subito una variazione in diminuzione di 13,049 milioni rispetto al 31 dicembre 2018.

Tav. 21 - Avviamento - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2018	584.655
Fondo amm.to cumulato	23.194
Importo netto al 31 dicembre 2018	561.461
Incrementi per:	10
business combination	10
Decrementi per:	13.059
business combination	549
svalutazioni	12.510
Importo lordo al 31 dicembre 2019	571.606
Fondo amm.to cumulato	23.194
Importo netto al 31 dicembre 2019	548.412

L'avviamento è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore, l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che

comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero la CGU Cattolica Danni, la CGU Cattolica Vita, la CGU Vera Vita (comprensiva di Vera Financial), la CGU CattRe (comprensiva di Estinvest, Satec, Meteotec e Qubo) e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2019, gli avviamenti iscritti alle diverse CGU sono i seguenti:

- 136,454 milioni sono relativi all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni, Uni One Assicurazioni e FATA Assicurazioni che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 2,977 milioni in Berica Vita, relativi all'acquisizione iniziale del 50% della società;
- 71,491 milioni in Vera Assicurazioni, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 100,473 milioni in Vera Protezione, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 210,586 milioni in Vera Vita, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 12,235 milioni in CattRe, relativi all'acquisizione delle società incluse in tale CGU.

Risulta inoltre iscritto il seguente avviamento consolidato per linea dai bilanci individuali IAS:

- 14,186 milioni in Cattolica, relativi alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR nella stessa;
- 10 mila euro in All Risks Solutions in seguito all'acquisizione della quota incrementale del 31% della società.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Si segnala che i corsi di borsa del titolo Cattolica non riescono ad esprimere il reale valore delle CGU, pertanto per la determinazione del valore recuperabile ed il successivo confronto con il carico contabile delle CGU si è utilizzato il valore d'uso, in quanto in grado di consentire un giudizio di impairment guidato da principi di razionalità economica.

In continuità con l'esercizio 2018 si è ritenuto opportuno utilizzare per la stima del valore d'uso evidenze che tenessero in considerazione le metriche derivanti dalla normativa Solvency II, al fine di poter meglio "valorizzare", in linea con i principi di massima prudenza, quanto disposto in materia dall'Autorità di Vigilanza sui vincoli di capitale, includendo il fabbisogno di capitale nel valore attuale dei flussi futuri che si prevede vengano generati.

Per meglio rappresentare gli effetti relativi all'utilizzo di tali metriche il valore d'uso è stato stimato sulla base del Dividend Discount Model nella variante Excess Capital

Solvency II per le CGU Danni e dell'Appraisal Value Solvency II per le CGU Vita.

L'impairment test del Gruppo è effettuato in coincidenza con l'approvazione del bilancio annuale e solo in presenza di c.d. trigger event il test viene aggiornato in sede di semestrale. L'impairment test condotto al 31 dicembre 2019 è basato sulle linee guida e sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2020-2022 approvate dal CdA della Capogruppo il 6 febbraio 2020. Tali proiezioni saranno alla base della Valutazione ORSA 2020-2022 (ex Regolamento n. 32/2016). Per Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita CGU, coerentemente ai contratti di acquisizione, si è fatto riferimento ai Piani di distribuzione negoziati in sede di acquisizione 2018-2033.

Preventivamente al test di impairment è stata valutata la ricostruibilità di tali proiezioni sulla base dell'informativa di natura esterna, ivi comprese le stime consolidate di Gruppo effettuate dagli equity analysts che seguono il titolo Cattolica e le stime prodotte dagli equity analysts relativamente a società comparabili.

Con riferimento alle CGU Berica Vita e ABC interessate da rapporti di bancassurance con BPVI, è stata utilizzata una metodologia basata rispettivamente sul "Market Consistent Embedded Value" e Own Funds.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso (value in use) di ciascun gruppo di unità è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio per le cash generating unit rientranti nel segmento danni e il new business value per le cash generating unit rientranti nel segmento vita;
- il costo del capitale proprio;
- il livello di Solvency Ratio;
- il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il costo del capitale è stato stimato utilizzando il CAPM - Capital Asset Pricing Model. I parametri utilizzati ai fini della stima del valore in uso sono: il coefficiente beta per ramo di attività, formulato sulla base dei beta di mercato delle compagnie d'assicurazione europee; il premio di rischio azionario (equity risk premium), tenuto conto del valore di consenso rilevato nelle relazioni degli analisti di mercato; il tasso privo di rischio (risk free).

Sulla base di questi elementi è stato stimato il costo del capitale proprio (Rs) per ciascuna unità di business, pari a 7,83% per le società assicurative vita e a 6,93% per le società assicurative danni. Il saggio di crescita nominale di lungo termine "g" è stato invece posto pari al 1,44% per tutte le CGU. Tali assunti di base, oltre ad essere in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano

sono anche coerenti con i valori utilizzati dagli analisti finanziari del settore assicurativo.

L'esito del test effettuato ex IAS 36 sulle società assicurative al 31 dicembre 2019 ha comportato la svalutazione per 12,51 milioni del valore degli avviamenti iscritti nella Relazione Consolidata, interamente da imputare alla CGU Vera Vita.

Ai fini delle analisi di sensitività, è stata fatta un'analisi per scenari sul livello del costo del capitale e del saggio di crescita nel valore terminale (g). La tabella che segue riporta, per le CGU sulle quali risulta allocato un avviamento, l'eccesso del valore recuperabile (ViU) rispetto al valore di carico pro quota (C) e le stime di costo del capitale, saggio di crescita (g) di lungo termine e NBV margin necessarie a rendere il valore recuperabile di ogni CGU eguale al loro valore contabile.

Tav. 22 - Variazioni del costo del capitale proprio e del tasso di crescita di lungo termine necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	Eccesso del valore recuperabile nel Consolidato [ViU vs C]	Tasso che rende ViU = C	Saggio g che rende ViU = C	NBV Margin che rende ViU = C
CGU Cattolica Danni	147,4	8,43%	4,99%	n.s.
CGU Vera Assicurazioni	37,7	10,85%	n.s.	n.s.
CGU CattRE	54,1	11,49%	-20,44%	n.s.
CGU Cattolica SGR	5,2	n.s.	n.s.	n.s.
CGU Vera Protezione	4,5	8,58%	0,16%	-14,92%
CGU Berica Vita	5,4	n.s.	n.s.	n.s.

n.s. = non significativo

Per quanto riguarda l'avviamento iscritto a fronte della scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR si è provveduto alla determinazione del valore recuperabile attraverso il metodo dei multipli di società comparabili.

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 23 - Altre attività immateriali - movimentazione di esercizio

	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Totale
<i>(importi in migliaia)</i>						
Importo lordo al 31 dicembre 2018	279.181	314.780	8.792	7.160	34.917	644.830
Fondo amm.to cumulato	57.576	225.451	6.940	2.920	2.121	295.008
Importo netto al 31 dicembre 2018	221.605	89.329	1.852	4.240	32.796	349.822
Incrementi per:	0	62.252	146	5.694	4.229	72.321
acquisto	0	62.246	146	5.694	4.209	72.295
altro	0	6	0	0	20	26
Decrementi per:	0	403	1.209	0	9.136	10.748
altro	0	403	1.209	0	9.136	10.748
Importo lordo al 31 dicembre 2019	279.181	376.629	7.729	12.854	30.010	706.403
Ammortamento	34.233	43.651	31	1.579	1.212	80.706
Altre variazioni del fondo amm.	0	-403	-1.209	0	-268	-1.880
Fondo amm.to cumulato	91.809	268.699	5.762	4.499	3.065	373.834
Importo netto al 31 dicembre 2019	187.372	107.930	1.967	8.355	26.945	332.569

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile definita e quindi sono sottoposte, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 ai 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

La voce include 183,698 milioni attribuibili ai portafogli assicurativi acquisiti nel 2018 con riferimento alle Joint Venture con Banco BPM (acquisizione di Vera Vita, Vera Financial, Vera Assicurazioni e Vera Protezione). Tale valore corrisponde alla stima degli utili impliciti nei portafogli assicurativi oggetto dell'acquisizione che costituisce una attività immateriale a vita utile definita e, conseguentemente, il relativo processo di ammortamento è stato determinato coerentemente alla stima dello smontamento dei portafogli assicurativi di riferimento (cash flow attesi).

La voce include inoltre 6,22 milioni a fronte dell'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, derivanti dall'incorporazione di Fata, avvenuta a dicembre

2016. In particolare risultano iscritte le seguenti attività immateriali: rete di agenzie e customer relationship (iscritti nei portafogli assicurativi) per un importo di 3,674 milioni e brand (iscritti nei diritti di brevetto, marchi e diritti simili), per un importo di 2,546 milioni.

Il Gruppo ha software in uso e software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenuti principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso dell'esercizio sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso dell'esercizio. La voce software ha visto un aumento nel periodo di 18,601 milioni dovuto principalmente all'acquisto di nuovi software.

Le perdite durevoli di valore cumulate negli esercizi precedenti sono state portate a riduzione dell'importo lordo e sono motivate dall'obsolescenza di alcuni software.

I test di impairment sulle altre attività immateriali, così come disciplinati dallo IAS 36, effettuati nel corso dell'esercizio, non hanno evidenziato perdite di valore (impairment loss).

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso dell'esercizio le seguenti variazioni:

Tav. 24 - Attività materiali

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Immobili	210.291	169.431	40.860	24,1
Altre attività materiali:	27.322	20.028	7.294	36,4
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	10.307	5.395	4.912	91,0
bene mobili iscritti in pubblici registri	2.174	94	2.080	n.s.
impianti e attrezzature	14.164	14.185	-21	-0,1
scorte e beni diversi	677	354	323	91,2
Totale	237.613	189.459	48.154	25,4

n.s. = non significativo

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli

immobili di proprietà della Capogruppo, di Cattolica Agricola e di Satec.

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura dell'esercizio, è pari a 256,169 milioni.

Il valore corrente degli immobili di proprietà è stato aggiornato sulla base del valore di mercato a dicembre 2019.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 e IFRS 16 non incluse nella categoria immobili.

Tav. 25 - Immobili e altre attività materiali - movimentazione di esercizio

	Immobili	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi	Totale
<i>(importi in migliaia)</i>						
Importo lordo al 31 dicembre 2018	186.060	60.338	941	18.921	354	266.614
Fondo amm.to cumulato	16.629	54.943	847	4.736	0	77.155
Importo netto al 31 dicembre 2018	169.431	5.395	94	14.185	354	189.459
Incrementi per:	47.820	8.439	3.099	1.384	677	61.419
prima applicazione IFRS 16	44.598	7.734	1.862	0	0	54.194
acquisto / nuovi contratti IFRS 16	2.802	522	1.237	1.298	677	6.536
altro	420	183	0	86	0	689
Decrementi per:	679	551	506	231	354	2.321
vendite / fine contratti IFRS 16	413	55	419	30	354	1.271
svalutazioni	13	0	0	7	0	20
altro	253	496	87	194	0	1.030
Importo lordo al 31 dicembre 2019	233.201	68.226	3.534	20.074	677	325.712
Ammortamento	6.312	3.369	989	1.373	0	12.043
Altre variazioni del fondo amm.	-31	-393	-476	-199	0	-1.099
Fondo amm.to cumulato	22.910	57.919	1.360	5.910	0	88.099
Importo netto al 31 dicembre 2019	210.291	10.307	2.174	14.164	677	237.613

L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 in tema di leasing ha comportato l'iscrizione iniziale di attività per diritto d'uso attribuibili ad immobili per 44,598 milioni. Gli ulteriori incrementi si riferiscono ai contratti di leasing sottoscritti successivamente, all'acquisto di terreni da parte di Cattolica Agricola e alle spese incrementative di periodo. Nel corso del periodo Cattolica Agricola ha inoltre venduto terreni per 413 mila euro.

L'iscrizione iniziale di attività per diritto d'uso attribuibili a mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno ammonta a 7,734 milioni e quella relativa a beni mobili iscritti in pubblici registri è pari a 1,862 milioni. Nel corso dell'esercizio sono stati sottoscritti nuovi contratti di leasing ex IFRS16 riferiti a beni mobili iscritti in pubblici registri per 1,237 milioni.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 26 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
(importi in migliaia)						
Riserve danni	457.478	549.527	19.332	8.702	476.810	558.229
Riserva premi	93.136	127.172	7.099	3.087	100.235	130.259
Riserva sinistri	363.475	421.531	12.233	5.615	375.708	427.146
Altre riserve	867	824	0	0	867	824
Riserve vita	141.966	143.378	0	0	141.966	143.378
Riserva per somme da pagare	18.280	14.512	0	0	18.280	14.512
Riserve matematiche	123.027	128.236	0	0	123.027	128.236
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	659	630	0	0	659	630
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	599.444	692.905	19.332	8.702	618.776	701.607

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto.

4. INVESTIMENTI

Tav. 27 - Investimenti

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	850.449	787.262	63.187	8,0
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	159.846	119.060	40.786	34,3
Investimenti posseduti fino a scadenza	212.129	225.434	-13.305	-5,9
Finanziamenti e crediti	1.072.157	864.913	207.244	24,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.823.347	23.119.705	703.642	3,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.604.905	5.809.521	795.384	13,7
Totale	32.722.833	30.925.895	1.796.938	5,8

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, San Zeno (ex Macquarie Office Italy), Perseide, Andromaca, Innovazione Salute, Girolamo, di Cattolica Agricola, di Cattolica Beni Immobili e della Capogruppo.

Tav. 28 - Investimenti immobiliari - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	Investimenti immobiliari	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2018	842.249	441	842.690
Fondo amm.to cumulato	55.428	0	55.428
Importo netto al 31 dicembre 2018	786.821	441	787.262
Incrementi per:	90.497	1.615	92.112
acquisto	81.054	0	81.054
altro	9.443	1.615	11.058
Decrementi per:	11.892	272	12.164
svalutazioni	11.887	0	11.887
altro	5	272	277
Importo lordo al 31 dicembre 2019	920.854	1.784	922.638
ammortamento	16.761	0	16.761
Fondo amm.to cumulato	72.189	0	72.189
Importo netto al 31 dicembre 2019	848.665	1.784	850.449

Gli incrementi sono riferiti agli acquisti effettuati dai fondi immobiliari Euripide per 34,934 milioni, Girolamo per 27,858 milioni, Perseide per 9,413 milioni e Innovazione Salute per 8,849 milioni.

Gli altri incrementi invece si riferiscono a spese incrementative effettuate sugli immobili posseduti.

I decrementi sono da attribuirsi prevalentemente agli ammortamenti e alle svalutazioni (4,143 milioni di un immobile di proprietà della Capogruppo e 7,744 di immobili di proprietà di Cattolica Beni Immobili).

I ricavi per canoni realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a 58,437 milioni (48,314 milioni al 31 dicembre 2018).

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%) ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura del periodo, è pari a 1.058,144 milioni.

Il Gruppo Cattolica si avvale di tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili, come indicati nel seguito. Per ciascuna valutazione, la selezione del metodo più indicato è valutata in funzione della tipologia e delle

caratteristiche specifiche dell'immobile oggetto di valutazione.

In particolare i principali procedimenti di stima del valore degli immobili risultano:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.
- Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - o la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;

- o la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - o la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- Metodo Finanziario Reddittuale fondato su due approcci:
 - o capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - o flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Il Gruppo, come esplicitato nei criteri di valutazione e nella tavola di seguito riportata, ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

Tav. 29 - Dettaglio degli attivi materiali e immateriali (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	850.449		850.449
Altri immobili	210.291		210.291
Altre attività materiali	27.322		27.322
Altre attività immateriali	332.569		332.569

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Tav. 30 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Controllate	50	60	-10	-16,7
Collegate e joint venture	159.796	119.000	40.796	34,3
Totale	159.846	119.060	40.786	34,3

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento, in collegate e joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate e Joint Venture

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole quali, il fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury", i fondi immobiliari Cà Tron HCampus, il fondo "Mercury Nuovo Tirreno", Ima Italia Assistance, Ima Servizi e H-FARM.

Con riferimento ad H-Farm e come già riferito, in data 18 dicembre 2019 Cattolica ha sottoscritto strumenti finanziari

partecipativi (SFP) emessi da H-Farm per un importo complessivo di 7 milioni di euro.

Nonostante la partecipazione nel capitale della partecipata sia rimasta invariata (non incidendo gli SFP sull'assetto partecipativo) e quindi molto contenuta, considerata la sottoscrizione degli strumenti finanziari partecipativi, in presenza anche di ulteriori elementi (presenza di un rappresentante nel consiglio di amministrazione, designato in forza di patto parasociale tra soci rappresentativi di circa il 49% del capitale sociale di H-Farm e sussistenza di altri rapporti commerciali, tra cui quello che – indirettamente – deriverà dal contratto di locazione di H-Campus, di proprietà del fondo chiuso riservato immobiliare Ca' Tron H-Campus, del quale Cattolica è azionista di maggioranza) la controparte H-Farm è stata qualificata come parte correlata, ossia soggetta ad "influenza notevole" ai sensi della normativa di riferimento.

La quota detenuta in H-Farm è stata pertanto qualificata come una partecipazione ad influenza notevole riclassificata da "attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 4.5) a "partecipazioni in controllate, collegate e joint venture" (voce 4.2)

Sulla base di quanto sopra riferito, anche gli strumenti finanziari partecipativi di H-Farm sottoscritti per 7 milioni, qualificandosi come strumenti di capitale, il 18 dicembre sono stati iscritti nella voce "partecipazioni in controllate, collegate e joint venture".

A seguito della valutazione di fine anno, eseguita con il metodo del Discounted Cash Flow sulla base del business plan 2020-2024 della società, all'interno del quale le management action future sono state ponderate per la presunta probabilità di realizzo, si è rilevata una svalutazione di 2,458 milioni.

Tav. 31 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Stato sede legale e operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
Denominazione							
Ima Italia Assistance S.p.a.	086	1	b	35,00%	35,00%		8.732
Ima Servizi S.c.a.r.l.	086	11	b	10,00%	38,35%		166
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	100,00%	99,99%		50
Fondo Mercury Centronord	086	10	c	52,55%	52,55%		28.551
Fondo Mercury Adriatico	086	10	c	51,08%	51,08%		16.793
Fondo Mercury Tirreno	086	10	c	51,01%	51,01%		29.354
Fondo Mercury Nuovo Tirreno	086	10	c	90,10%	90,10%		41.932
Fondo Ca' Tron Hcampus	086	10	c	68,53%	68,53%		28.408
H-Farm S.p.a.	086	11	b	4,49%	4,49%		5.860

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 32 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)									
Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo	
Controllate									
TUA Retail s.r.l.	Milano	50	673	570	103	2	923	0	
Collegate									
Ima Italia Assistance S.p.a.	(1)	Sesto San Giovanni	2.507	22.773	9.837	12.935	-1.293	21.913	0
Ima Servizi S.c.a.r.l.	(1)	Sesto San Giovanni	100	11.261	9.602	1.658	0	24.770	0
Fondo Mercury Centronord		Milano	n.a.	118.663	64.334	54.329	3.610	7.434	2.231
Fondo Mercury Adriatico		Milano	n.a.	75.917	43.039	32.878	2.419	5.110	1.663
Fondo Mercury Tirreno		Milano	n.a.	133.717	76.176	57.541	4.243	8.782	2.909
Fondo Mercury Nuovo Tirreno		Milano	n.a.	51.110	4.572	46.538	-17	1.553	445
Fondo Ca' Tron Hcampus		Roncade (Tv)	n.a.	68.441	23.406	45.035	-1.154	1.360	0
H-Farm S.p.a.	(1)	Roncade (Tv)	8.924	65.262	33.186	32.076	-1.086	39.169	0

(1) Sono riportati i dati di bilancio al 31 dicembre 2018 in quanto il bilancio 2019 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica Assicurazioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

n.a. = non applicabile

n.d. = non disponibile

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli

effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Le riclassifiche effettuate nel 2008 sono relative a titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 31 dicembre 2019 di 26,580 milioni.

Per effetto della riclassifica effettuata nel 2008 si sarebbero rilevati nel corso dell'esercizio minori proventi a conto economico per 485 mila euro.

Tav. 33 - Investimenti finanziari

(importi in migliaia)	2019	%	2018	%	Variazioni	
					Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	212.129	0,7	225.434	0,8	-13.305	-5,9
Finanziamenti e crediti	1.072.157	3,4	864.913	2,9	207.244	24,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.823.347	75,1	23.119.705	76,9	703.642	3,0
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.604.905	20,8	5.809.521	19,4	795.384	13,7
Totale	31.712.538	100,0	30.019.573	100,0	1.692.965	5,6

Tav. 34 - Dettaglio delle attività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
(importi in migliaia)												
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	101.021	163.024	1.814	837	36.258	45.134	139.093	208.995
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	54.520	118.832	1.814	832	36.258	45.134	92.592	164.798
Titoli di debito	212.129	225.434	1.003.417	799.402	22.921.778	22.307.155	700.539	427.387	1.541.205	1.120.586	26.379.068	24.879.964
<i>di cui titoli quotati</i>	212.129	225.434	0	0	22.875.379	22.251.831	699.988	426.213	1.541.204	1.113.310	25.328.700	24.016.788
Quote di OICR	0	0	0	0	800.548	649.526	537	6.515	4.315.995	4.200.282	5.117.080	4.856.323
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	9.818	10.013	0	0	0	0	0	0	9.818	10.013
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	58.922	55.498	0	0	0	0	0	0	58.922	55.498
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	8.557	8.379	0	401	8.557	8.780
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	212.129	225.434	1.072.157	864.913	23.823.347	23.119.705	711.447	443.118	5.893.458	5.366.403	31.712.538	30.019.573

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale voce, pari a 212,129 milioni, sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale voce, pari a 1.072,157 milioni, sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi, che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. La voce comprende strumenti finanziari pari a 23.823,347 milioni, di cui 22.404,241 milioni classificati nel livello 1 nella gerarchia del fair value (22.327,679 milioni di strumenti di debito e 76,562 milioni di azioni e fondi), 825,237 milioni nel livello 2 (593,457 milioni di strumenti di debito e 231,780 milioni di azioni e fondi) e 593,869 milioni nel livello 3 (642 mila euro di obbligazioni e 593,227 milioni di azioni e fondi).

Nella voce sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le

metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

Il Gruppo Cattolica, in continuità con l'esercizio 2018 ha approvato nel Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2020, in linea con principi di massima prudenza, le seguenti soglie di determinazione delle perdite durevoli di valore.

La svalutazione dei titoli di capitale è attuata a fronte di una riduzione del fair value determinato alla data di valutazione:

- rispetto al costo di acquisto superiore al 30% ("significant") oppure
- rispetto al costo di acquisto prolungata per più di 12 mesi ("prolonged").

A seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su titoli azionari per 1,131 milioni, su fondi comuni di investimento per 5,208 milioni e su obbligazioni per 29 mila euro.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale voce, pari a 6.604,905 milioni, sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Il Gruppo non possiede derivati di copertura. I derivati non di copertura sono classificati per trading e ammontano a 8,557.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 31 dicembre 2019 del Gruppo Cattolica in titoli di debito governativi emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea.

Tav. 35 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	5.940.907	3.156.759	3.860.723	12.958.389	753.477
Spagna	484.033	1.199.893	386.675	2.070.601	143.764
Portogallo	2.574	140.677	85.043	228.294	30.803
Irlanda	0	53.173	16.859	70.032	6.083
Altri paesi UE	165.546	1.745.450	697.369	2.608.365	160.439
TOTALE	6.593.060	6.295.952	5.046.669	17.935.681	1.094.566

Tav. 36 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	1.064.089	44.940	32.192	1.141.221
Spagna	229.179	5.365	5.453	239.997
Portogallo	68.115	776	0	68.891
Irlanda	0	118	1.028	1.146
Altri paesi UE	116.588	15.431	16.759	148.778
TOTALE	1.477.971	66.630	55.432	1.600.033

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 935,847 milioni.

Tav. 37 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Stato (importi in migliaia)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	151.323	57.481	0	208.804	237.106
Spagna	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Altri paesi UE	0	0	0	0	0
TOTALE	151.323	57.481	0	208.804	237.106

Tav. 38 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
(importi in migliaia)								
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.404.241	21.870.493	825.237	770.529	593.869	478.683	23.823.347	23.119.705
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	695.873	427.896	5.958	5.270	9.616	9.952	711.447	443.118
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	2.527.435	4.016.990	3.142.302	1.349.061	223.721	352	5.893.458	5.366.403
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	25.627.549	26.315.379	3.973.497	2.124.860	827.206	488.987	30.428.252	28.929.226
Passività								
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.494.274	1.809.680	0	0	1.494.274	1.809.680
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	1.494.274	1.809.680	0	0	1.494.274	1.809.680

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale, per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili rilevati e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Titoli di debito

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. Sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;

- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato.

Titoli di Capitale

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value, a seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

OICR

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vengono utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discounted Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Tav. 39 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in migliaia)								
Esistenza iniziale	478.683	9.952	352	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	185.995	0	213.066	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-70.404	0	-352	0	0	0	0	0
Rimborsi	-67	-362	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	20	55	10.655	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-3.977	87	9.754	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-753	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	1.000	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	-605	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	-29	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	593.869	9.616	223.721	0	0	0	0	0

I passaggi da livello 3 a 1 hanno riguardato azioni classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale pari a 318 mila euro.

I passaggi da livello 3 a 2 hanno riguardato obbligazioni classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale pari a 287 mila euro.

I passaggi da livello 1 a 3 hanno riguardato azioni classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale pari a 1,000 milioni.

I passaggi da livello 1 a 2 per un totale pari a 1.303,770 milioni, hanno riguardato:

- "Attività finanziarie disponibili per la vendita": titoli obbligazionari per un controvalore pari a 135,843 milioni e fondi per un controvalore pari a 2,577 milioni;

- "Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico": obbligazioni per un valore pari a 525 mila euro e fondi per un valore pari a 1.164,826 milioni. Tale passaggio è sostanzialmente dovuto al completo adeguamento delle compagnie Vera alla politica di pricing del Gruppo in seguito alla loro integrazione nei sistemi di Cattolica.

Infine i passaggi da livello 2 a 1 per un totale pari a 241,775 milioni, hanno riguardato:

- "Attività finanziarie disponibili per la vendita": obbligazioni per un controvalore pari a 88,133 milioni;
- "Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico": obbligazioni per un controvalore pari a 1,318 milioni e fondi per 152,323 milioni.

Tav. 40 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Valore di bilancio				Fair Value					
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	212.129	225.434	237.106	252.057	4.862	0	0	0	241.968	252.057
Finanziamenti e crediti	1.072.157	864.913	0	0	224.038	324.774	1.016.334	595.518	1.240.372	920.292
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	159.846	119.060	0	0	0	0	181.210	131.798	181.210	131.798
Investimenti immobiliari	850.449	787.262	0	0	0	0	1.058.144	936.595	1.058.144	936.595
Attività materiali	237.613	189.459	0	0	0	0	283.491	240.060	283.491	240.060
Totale attività	2.532.194	2.186.128	237.106	252.057	228.900	324.774	2.539.179	1.903.971	3.005.185	2.480.802
Passività	850.641	791.402	0	0	805.772	722.047	35.753	35.386	841.525	757.433
Altre passività finanziarie	850.641	791.402	0	0	805.772	722.047	35.753	35.386	841.525	757.433

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per rivalse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value. Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base delle metodologie precedentemente descritte.

Tra le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture sono compresi i fondi di investimento immobiliare Mercury

e HCampus il cui valore di riferimento, ai fini della determinazione del relativo fair value, è rappresentato dal NAV comunicato dalla società di gestione di risparmio. Il livello di fair value assegnato è pari a 3.

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

Tav. 41 - Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
(importi in migliaia)						
Attività in bilancio	5.032.055	4.899.508	827.012	761.054	5.859.067	5.660.562
Attività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	5.032.055	4.899.508	827.012	761.054	5.859.067	5.660.562
Passività finanziarie in bilancio	811.247	1.175.367	682.884	634.126	1.494.131	1.809.493
Riserve tecniche in bilancio	4.220.808	3.724.141	144.128	126.928	4.364.936	3.851.069
Passività infragruppo*	0	0	0	0	0	0
Totale Passività	5.032.055	4.899.508	827.012	761.054	5.859.067	5.660.562

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 42 - Crediti diversi

	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
(importi in migliaia)				
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	461.445	432.678	28.767	6,6
Assicurati	212.047	177.296	34.751	19,6
Intermediari di assicurazione	180.048	186.137	-6.089	-3,3
Compagnie conti correnti	29.139	32.279	-3.140	-9,7
Assicurati e terzi per somme da pagare	40.211	36.966	3.245	8,8
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	107.421	63.286	44.135	69,7
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	107.421	63.272	44.149	69,8
Intermediari di riassicurazione	0	14	-14	-100,0
Altri crediti	119.545	202.778	-83.233	-41,0
Totale	688.411	698.742	-10.331	-1,5

La voce è rettificata per complessivi 56,145 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono principalmente crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini e crediti verso fondi di garanzia.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 43 - Altri elementi dell'attivo

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	197.164	0	197.164	n.a.
Costi di acquisizione differiti	19.274	24.998	-5.724	-22,9
Attività fiscali differite	687.387	304.441	382.946	n.s.
Attività fiscali correnti	592.203	448.306	143.897	32,1
Altre attività	227.546	252.105	-24.559	-9,7
Totale	1.723.574	1.029.850	693.724	67,4

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

La voce accoglie il totale degli attivi di Cattolica Life pari a 197,164 milioni, per effetto degli accordi di cessione della controllata, il cui perfezionamento è previsto entro il primo semestre 2020. In proposito, a seguito della sottoscrizione dell'accordo con Monument RE si è

provveduto a riclassificare le attività di Cattolica Life ai sensi dell'IFRS 5 nelle attività e passività in dismissione al fair value, ovvero al prezzo di vendita, in quanto inferiore al patrimonio netto contabile.

Per il dettaglio dei valori si rimanda alla Parte E – Cessioni.

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli azionari, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 74,279 milioni.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19 revised, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani

d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40, alla rideterminazione delle riserve integrative e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33, lett. E (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50, lett. H (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva"), nonché delle previsioni normative di cui all'art. 1, comma 61, alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, "(Legge di stabilità 2016)".

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle

dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della legge 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost), ratei e risconti e altre attività.

Tav. 44 - Altre attività

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	1.449	5.743	-4.294	-74,8
Ratei e risconti	9.382	10.876	-1.494	-13,7
Attività diverse	216.715	235.486	-18.771	-8,0
Totale	227.546	252.105	-24.559	-9,7

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente alle licenze d'uso e manutenzione software.

Tra le attività diverse sono iscritti principalmente l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nell'esercizio per 102,088 milioni, il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni delle società assicurative del Gruppo per 70,112 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 5,858 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura dell'esercizio dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 468,385 milioni. Nell'esercizio la voce ha registrato un

incremento di 62,04 milioni. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

PARTE C

STATO PATRIMONIALE PASSIVITÀ

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 31 dicembre 2019 è così composto:

Tav. 45 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	1.893.631	1.779.886	113.745	6,4
Capitale	522.882	522.882	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	712.031	739.494	-27.463	-3,7
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	560.475	495.982	64.493	13,0
Riserva per differenze di cambio nette	-49.927	-49.927	0	0
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	77.649	-35.447	113.096	n.s.
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-4.619	-32	-4.587	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	75.140	106.934	-31.794	-29,7
di pertinenza di terzi	457.380	475.441	-18.061	-3,8
Capitale e riserve di terzi	418.506	445.639	-27.133	-6,1
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	10.988	110	10.878	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	27.886	29.692	-1.806	-6,1
Totale	2.351.011	2.255.327	95.684	4,2

n.s. = non significativo
n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.893,631 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 522,882 milioni ed è suddiviso in 174.293.926 azioni ordinarie prive di valore nominale, a seguito della modifica dell'art. 6 dello Statuto approvata dall'Assemblea straordinaria dei Soci avvenuta in data 25 aprile 2015.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo. La variazione negativa di 27,463 milioni rispetto allo scorso esercizio è legata alla copertura della perdita dei rami vita mediante utilizzo di riserve.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1), le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali e la riserva relativa al pagamento

basato su azioni della Capogruppo, in relazione al piano di Performance Shares.

La movimentazione dell'esercizio è data dalla destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, dall'andamento delle riserve di consolidamento e della riserva patrimoniale connessa al piano di Performance Shares suddetto. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha distribuito dividendi, al netto delle azioni proprie, per 67,114 milioni e un contributo, pari a 3,5 milioni, a favore della Fondazione Cattolica Assicurazioni, come previsto dall'art. 52.2 del vigente Statuto.

1.1.5 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 la Capogruppo possiede 7.036.907 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni rilevate nel corso dell'esercizio sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di minusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 8,596 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 4,019 milioni;
- a variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 100,789 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi al decremento di 3,493 milioni della riserva da valutazione delle collegate e joint venture e al decremento per un importo di 1,094 milioni degli utili e delle perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei benefici per i dipendenti secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso dell'esercizio sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, prevalentemente per effetto:

- delle variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 7,883 milioni di euro;
- di minusvalenze nette da deterioramento per 387 mila euro;
- del trasferimento di minusvalenze nette da realizzo per 2,321 milioni.

2. ACCANTONAMENTI

Tav. 46 - Accantonamenti - movimentazione di esercizio

(importi in migliaia)	2018	Incrementi	Decrementi	2019
Accantonamenti	59.307	17.533	15.052	61.788

Al 31 dicembre la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- cause e spese legali per 14,195 (nell'esercizio sono stati accantonati 4,854 milioni e utilizzati 2,988 milioni);
- fondo intersettoriale di solidarietà per 11,404 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 4,037 milioni e utilizzati 5,002 milioni);
- fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti per 8,415 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 650 mila euro e utilizzati 150 mila euro);
- fondo direzione sinistri per 4,160 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 1,055 mila euro e utilizzati 300 mila euro);
- accantonamento relativo a sanzioni iscrivibili a ruolo a seguito delle sentenze pronunciate dalla Corte di Cassazione in materia di IVA art. 6 infragruppo, pari a 3,955 milioni (nell'esercizio non è intervenuta alcuna movimentazione significativa);
- potenziali passività future relative a prodotti CPI per 2,65 milioni;
- accantonamento relativo a sentenze depositate in Corte di Cassazione aventi ad oggetto l'applicabilità dell'esenzione IVA alle commissioni di delega nell'ambito di contratti di coassicurazione per 2,265 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 1,392 milioni e utilizzati 3,961 milioni);
- controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria per 1,815 (nell'esercizio sono stati accantonati 176 mila euro e utilizzati 531 mila euro);
- atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati per le violazioni di legge o per altri rilievi per 1,495 (nell'esercizio sono stati accantonati 785 mila euro e utilizzati 276 mila euro);
- somme stanziati a copertura del rischio di assistenza a dipendenti in caso di non autosufficienza (long term care) per 1,321 milioni;
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore del Gruppo per 646 mila euro (nell'esercizio non è intervenuta alcuna movimentazione);
- fondo rischi per spese di resistenza per 442 mila euro (nell'esercizio non è intervenuta alcuna movimentazione).

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende, come richiamato nei criteri di valutazione, gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 31 dicembre 2019 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF). Il test è stato condotto confrontando le riserve tecniche, diminuite dei costi di acquisizione ancora da ammortizzare e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei flussi di cassa attesi generati dal contratto, inclusi i costi di liquidazione e di gestione. Nel caso si evidenzino un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, a sostituzione del LAT si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 8 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n.

53 del 6 dicembre 2016. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 31 dicembre 2019 risultano congruenti e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Tav. 47 - Dettaglio delle riserve tecniche (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
(importi in migliaia)						
Riserve danni	3.689.226	3.735.804	17.771	14.158	3.706.997	3.749.962
Riserva premi	876.522	849.850	3.674	3.822	880.196	853.672
Riserva sinistri	2.809.916	2.883.863	14.096	10.334	2.824.012	2.894.197
Altre riserve	2.788	2.091	1	2	2.789	2.093
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0	0	0	0	0	0
Riserve vita	27.181.104	25.209.810	3.511	3.681	27.184.615	25.213.491
Riserva per somme da pagare	577.096	410.356	0	0	577.096	410.356
Riserve matematiche	20.776.873	20.622.592	3.446	3.613	20.780.319	20.626.205
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.364.936	3.737.168	0	0	4.364.936	3.737.168
Altre riserve	1.462.199	439.694	65	68	1.462.264	439.762
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	0	0	0	0	0	0
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	1.363.216	329.230	0	0	1.363.216	329.230
Totale Riserve Tecniche	30.870.330	28.945.614	21.282	17.839	30.891.612	28.963.453

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

Riserva sinistri

Nella tavola di seguito esposta è fornito il dettaglio della riserva sinistri per ramo del lavoro diretto e indiretto.

Tav. 48 - Dettaglio della riserva sinistri per ramo

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	132.182	114.564	17.618	15,4
02 - Malattia	56.594	60.692	-4.098	-6,8
03 - Corpi di veicoli terrestri	31.037	23.186	7.851	33,9
04 - Corpi di veicoli ferroviari	253	240	13	5,4
05 - Corpi di veicoli aerei	33	49	-16	-32,7
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	8.896	3.140	5.756	n.s.
07 - Merci trasportate	11.127	13.823	-2.696	-19,5
08 - Incendio ed elementi naturali	166.465	166.374	91	0,1
09 - Altri danni ai beni	76.397	79.964	-3.567	-4,5
10 - R.c. autoveicoli terrestri	1.469.433	1.483.599	-14.166	-1,0
11 - R.c. aeromobili	10	15	-5	-33,3
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	3.594	3.746	-152	-4,1
13 - R.c. generale	802.410	876.232	-73.822	-8,4
14 - Credito	1.080	1.065	15	1,4
15 - Cauzione	33.779	32.367	1.412	4,4
16 - Perdite pecuniarie	15.872	17.045	-1.173	-6,9
17 - Tutela legale	9.807	11.023	-1.216	-11,0
18 - Assistenza	5.043	7.073	-2.030	-28,7
TOTALE	2.824.012	2.894.197	-70.185	-2,4

n.s. = non significativa

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dall'allegato 14 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione.

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 92,689 milioni (104,929 milioni al 31 dicembre 2018) e dalla riserva per shadow accounting per 1.363,216 milioni (329,230 milioni al 31 dicembre 2018).

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 49 - Dettaglio delle passività finanziarie (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
(importi in migliaia)	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	678.735	678.261	678.735	678.261
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	1.494.274	1.809.680	6	6	1.494.280	1.809.686
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	811.247	1.175.367	0	0	811.247	1.175.367
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	682.884	634.126	0	0	682.884	634.126
<i>da altri contratti</i>	0	0	143	187	6	6	149	193
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	35.747	35.380	35.747	35.380
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	136.153	77.755	136.153	77.755
Totale	0	0	1.494.274	1.809.680	850.641	791.402	2.344.915	2.601.082

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce rappresenta il 63,7% delle passività finanziarie complessive.

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 36,3% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Le passività finanziarie diverse includono finanziamenti per 85,782 milioni e passività rilevate per effetto dell'adozione dell'IFRS 16 per 50,371 milioni.

Nella tavola di seguito esposta sono fornite le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti.

Tav. 50 - Dettaglio delle altre passività finanziarie

(importi in migliaia)

Società beneficiaria	Tipologia passività	Importo	Banca contraente	Data di stipula	Scadenza	Piano di rimborso
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	80.000	UBI	Settembre 2010	Indeterminata	Possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	99.774		Dicembre 2013	Dicembre 2043	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	498.961		Dicembre 2017	Dicembre 2047	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating
Società Cattolica di Assicurazione	Saldo a debito per fido	5.234	Banca Popolare di Sondrio	Gennaio 2016		
Cattolica Agricola	Finanziamento	2.502	Banca di Verona	Luglio 2019	Febbraio 2020	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza
Cattolica Services	Finanziamento	1.900	Banca di Verona	Giugno 2018	Dicembre 2020	Il rimborso del finanziamento sarà effettuato mediante piano di ammortamento di una rata unica.
Cattolica Services	Mutuo chirografario	20.040	Banca Popolare di Sondrio	Giugno 2019	Giugno 2022	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali
Cattolica Services	Finanziamento	10.001	UBI	Giugno 2019	Marzo 2021	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali
Cattolica Services	Finanziamento	3.005	Banca di Verona	Luglio 2019	Luglio 2021	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza
Cattolica Services	Finanziamento	2.000	UBI	Luglio 2019	Marzo 2021	Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili
Cattolica Services	Finanziamento	10.003	UBI	Dicembre 2019	Dicembre 2022	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali
Fondo Perseide	Leasing finanziario	2.517	Iccrea Banca Impresa		Gennaio 2019	Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili
Fondo Innovazione Salute	Leasing finanziario	27.000	UBI, BPER	Luglio 2018	Luglio 2025	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza
Fondo Innovazione Salute	Leasing finanziario	436	UBI, BPER	Luglio 2018	Luglio 2023	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza
Fondo Girolamo	Finanziamento chirografario	1.000	Banco BPM	Dicembre 2019	Dicembre 2022	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali
Satec	Mutuo chirografario	144	Credem	Aprile 2017	Maggio 2023	Il debito verrà estinto con il sistema dell'ammortamento graduale a rate costanti posticipate comprensive di capitale ed interessi
TOTALE		764.517				

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 51 - Debiti

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	134.238	83.772	50.466	60,2
Intermediari di assicurazione	86.163	55.368	30.795	55,6
Compagnie conti correnti	7.379	8.869	-1.490	-16,8
Assicurati per depositi cauzionali e premi	40.051	18.954	21.097	n.s.
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	645	581	64	11,0
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	27.999	34.562	-6.563	-19,0
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	27.999	34.562	-6.563	-19,0
Intermediari di assicurazione	0	0	0	n.a.
Altri debiti	248.469	280.993	-32.524	-11,6
Per imposte a carico di assicurati	49.901	46.116	3.785	8,2
Verso enti assistenziali e previdenziali	5.301	5.216	85	1,6
Debiti diversi	193.267	229.661	-36.394	-15,8
Totale	410.706	399.327	11.379	2,8

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine esercizio afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

La voce debiti diversi accoglie principalmente debiti verso fornitori per 109,638 milioni e debiti verso il personale dipendente per 48,283 milioni; questi ultimi includono i benefici per i dipendenti ex IAS 19 revised di cui 13,534 milioni di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, 9,089 milioni di premi di anzianità e 9,494 milioni di premi sanitari del personale in quiescenza.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 0,70%, tasso d'inflazione dell'1,5%, tasso di rivalutazione del 2,17% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il

raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo per la Capogruppo.

Tra le categorie di benefici per i dipendenti che vengono regolamentate dallo IAS 19 revised sono comprese le indennità rappresentate dai premi di anzianità.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente al servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO - Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Tra le categorie di benefici individuate dallo IAS 19 revised come altri benefici di lungo termine (other long term benefits), per i quali è richiesta una valutazione di tipo attuariale, rientrano le indennità rappresentate dai premi sanitari erogate al personale in quiescenza.

Con riferimento ai premi sanitari a dipendenti pensionati, lo IAS 19 revised sancisce la necessità di effettuare valutazioni tenendo in debita considerazione l'epoca in cui saranno presumibilmente erogate le suddette prestazioni, con la conseguente necessità di quantificarle in termini di valori attuali medi.

Le norme che regolano i suddetti benefici sono presenti nel C.C.N.L. dipendenti e dirigenti e nel contratto collettivo aziendale delle Società del Gruppo Cattolica Assicurazioni. A tali norme e regole si è fatto esplicito riferimento per la costruzione del modello tecnico di valutazione.

Le valutazioni attuariali dei premi sanitari sono state eseguite, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, in base al metodo dei

benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (projected unit credit method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nelle Società sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised, sono state condotte delle analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) al variare delle principali ipotesi di valutazione. In particolare è stata misurata la variazione del valore del DBO conseguente ad una variazione della misura del tasso di sconto, una variazione dell'età di pensionamento, una variazione del tasso di inflazione, una modifica della tavola di mortalità e una variazione delle frequenze di dimissioni volontarie. A fronte di tali variazioni sono stati modificati, sempre rispetto all'ipotesi centrale, anche i parametri correlati con il dato modificato secondo quanto evidenziato nella seguente tabella.

Tav. 52 - Ipotesi sensitivity test

	Ipotesi centrale	Ipotesi 1	Ipotesi 2	Ipotesi 3	Ipotesi 4	Ipotesi 5	Ipotesi 6	Ipotesi 7	Ipotesi 8	Ipotesi 9	Ipotesi 10
		Tasso di sconto +1%	Tasso di sconto -1%	Età pensionamento + 2 anni	Età pensionamento - 2 anni	Tasso di inflazione +1%	Tasso di inflazione -1%	Tavola di mortalità aumento del 10%	Tavola di mortalità diminuzione del 10%	Frequenze di dimissioni aumento del 10%	Frequenze di dimissioni diminuzione del 10%
Tasso di sconto	0,7%	1,7%	-0,3%	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%
Età pensionamento	67	67	67	69	65	67	67	67	67	67	67
Tasso di inflazione	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%	2,0%	1,0%	1,5%	1,5%	1,5%	1,5%
Tasso di Incremento Salariale	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%	2,9%
Tasso di rivalutazione del TFR	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%	3,0%	2,3%	2,6%	2,6%	2,6%	2,6%
Tavola di mortalità	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62	A 62 +10%	A 62 -10%	A 62	A 62
Frequenze di dimissioni volontarie	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,2%	1,8%

Si riportano nella tabella seguente i risultati dei test di sensitività del valore del DBO al 31 dicembre 2019.

Tav. 53 - Risultati sensitivity test

(importi in migliaia)	Valore dell'obbligazione per benefici definiti al 31 dicembre 2019	Sensitivity %
Ipotesi centrale	32.117	
Ipotesi 1	30.845	-4,0%
Ipotesi 2	33.852	5,4%
Ipotesi 3	32.190	0,2%
Ipotesi 4	32.043	-0,2%
Ipotesi 5	33.012	2,8%
Ipotesi 6	30.337	-5,6%
Ipotesi 7	31.676	-1,4%
Ipotesi 8	32.233	0,4%
Ipotesi 9	31.023	-3,4%
Ipotesi 10	32.666	1,7%

Tav. 54 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in migliaia)	Benefici per i dipendenti ex IAS 19R
Saldo al 31 dicembre 2018	29.436
Costo legato agli oneri finanziari	461
Costo del servizio lavorativo prestato	2.298
Variazione della componente attuariale demografica	-337
Variazione della componente attuariale tasso	1.946
Erogazioni e trasferimenti	-1.742
Business combination	55
Saldo al 31 dicembre 2019	32.117

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 55 - Altri elementi del passivo

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	193.783	0	193.783	n.a.
Passività fiscali differite	671.299	303.005	368.294	n.s.
Passività fiscali correnti	263.577	111.673	151.904	n.s.
Altre passività	151.882	170.007	-18.125	-10,7
Totale	1.280.541	584.685	695.856	n.s.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

La voce ammontante a 193,783 milioni accoglie il totale dei passivi di Cattolica Life, di cui 12,238 milioni relativi alla passività registrata per l'allineamento del patrimonio netto della controllata al prezzo di vendita. A seguito della sottoscrizione dell'accordo con Monument si è provveduto a riclassificare le passività di Cattolica Life ai sensi dell'IFRS 5 nelle attività e passività in dismissione al fair value, ovvero al prezzo di vendita, in quanto inferiore al patrimonio netto contabile.

Per il dettaglio dei valori si rimanda alla Parte E – Cessioni.

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 31 dicembre 2019 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della

competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende principalmente il debito corrente per le imposte sul reddito del periodo, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza del periodo, i debiti per ritenute d'acconto operate, i debiti conseguenti all'applicazione dell'imposta sui premi come previsto dalla legge 29 ottobre 1961, n. 1216, nonché i debiti per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

Tav. 56 - Altre passività

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	6.471	12.287	-5.816	-47,3
Conti transitori passivi di riassicurazione	105	105	0	0
Conto di collegamento	70.112	79.857	-9.745	-12,2
Altre passività	64.599	69.221	-4.622	-6,7
Ratei e risconti passivi	10.595	8.537	2.058	24,1
<i>di cui per interessi</i>	3.409	4.119	-710	-17,2
Totale	151.882	170.007	-18.125	-10,7

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

Il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni delle società del Gruppo che esercitano l'attività assicurativa sia nei rami danni, sia nei rami vita è pari a 70,112 milioni ed è registrato per eguale ammontare tra le altre attività.

Le altre passività includono principalmente i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione per 12,256 milioni e le provvigioni su premi in corso di riscossione per 38,958 milioni.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

PARTE C

CONTO ECONOMICO

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 103,026 milioni (136,626 milioni al 31 dicembre 2018).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola "Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività" della relazione sulla gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 57 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

(importi in migliaia)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		
Rami	Italia	Italia	Estero	Lavoro totale	% sul totale
Infortuni	216.367	0	121	216.488	3,1
Malattia	111.221	0	18	111.239	1,6
Corpi di veicoli terrestri	149.722	0	0	149.722	2,2
Merci trasportate	6.439	0	104	6.543	0,1
Incendio ed elementi naturali	165.021	0	14.251	179.272	2,6
Altri danni ai beni	238.518	0	261	238.779	3,4
R.c. autoveicoli terrestri	942.352	0	387	942.739	13,6
R.c. generale	199.480	440	171	200.091	2,9
Credito	249	0	0	249	n.s.
Cauzione	20.258	0	40	20.298	0,3
Perdite pecuniarie	23.626	0	0	23.626	0,3
Tutela legale	19.549	0	0	19.549	0,3
Assistenza	48.014	0	0	48.014	0,7
Altri rami ⁽¹⁾	16.098	0	8	16.106	0,2
Totale rami danni	2.156.914	440	15.361	2.172.715	31,3
Ramo I	3.130.411	27	0	3.130.438	45,1
Ramo III	1.439.667	0	0	1.439.667	20,7
Ramo IV	1.315	0	0	1.315	n.s.
Ramo V	100.408	0	0	100.408	1,5
Ramo VI	13.422	0	0	13.422	0,2
Totale rami vita	4.685.223	27	0	4.685.250	67,5
Totale premi assicurativi	6.842.137	467	15.361	6.857.965	98,8
Ramo III	15.657	0	0	15.657	0,2
Ramo VI	70.812	0	0	70.812	1,0
Totale contratti di investimento	86.469	0	0	86.469	1,2
TOTALE RACCOLTA	6.928.606	467	15.361	6.944.434	100,0

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 58 - Gestione assicurativa

(importi in migliaia)	2019			2018		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.142.637	-255.071	1.887.566	2.121.792	-267.181	1.854.611
a Premi contabilizzati	2.172.715	-234.827	1.937.888	2.121.392	-256.630	1.864.762
b Variazione della riserva premi	-30.078	-20.244	-50.322	400	-10.551	-10.151
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.352.173	162.018	-1.190.155	-1.331.601	160.371	-1.171.230
a Importi pagati	-1.447.852	175.517	-1.272.335	-1.355.360	158.730	-1.196.630
b Variazione della riserva sinistri	68.468	-13.542	54.926	-2.549	1.665	-884
c Variazione dei recuperi	28.373	0	28.373	26.570	0	26.570
d Variazione delle altre riserve tecniche	-1.162	43	-1.119	-262	-24	-286
Gestione vita						
PREMI NETTI	4.685.250	-28.648	4.656.602	3.527.232	-27.011	3.500.221
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-5.080.542	13.668	-5.066.874	-3.409.313	12.916	-3.396.397
a Somme pagate	-4.291.413	14.935	-4.276.478	-3.463.762	17.416	-3.446.346
b Variazione della riserva per somme da pagare	-30.149	3.911	-26.238	-99.830	-1.281	-101.111
c Variazione delle riserve matematiche	-159.586	-5.208	-164.794	-144.902	-3.535	-148.437
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-705.038	0	-705.038	220.130	0	220.130
e Variazione delle altre riserve tecniche	105.644	30	105.674	79.051	316	79.367

Tav. 59 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2019	2018	2019	2018
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-413.375	-397.749	-156.391	-118.875
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-359.918	-341.572	-121.191	-87.469
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-94.130	-98.151	-28.048	-22.058
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	-2.933	-5.155
<i>Provvigioni di incasso</i>	-16.938	-15.851	-9.276	-9.381
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	57.611	57.825	5.057	5.188
Spese di gestione degli investimenti	-10.001	-10.501	-38.251	-29.578
Altre spese di amministrazione	-147.907	-143.185	-60.520	-76.280
Totale	-571.283	-551.435	-255.162	-224.733

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori comprendono i costi di acquisizione relativi a

contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico dell'esercizio.

Tav. 60 - Gestione finanziaria

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	366.042	-162.421	528.463	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	5.446	3.789	1.657	43,7
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-3.264	-906	-2.358	n.s.
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	2.182	2.883	-701	-24,3
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	821.473	764.054	57.419	7,5
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-244.122	-242.029	-2.093	-0,9
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	577.351	522.025	55.326	10,6

n.s. = non significativo

La tavola che segue evidenzia i proventi e oneri finanziari e da investimenti secondo quanto stabilito dal regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7.

Tav. 61 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)							Utili da valutazione		Perdite da valutazione			Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2019	Totale proventi e oneri 2018
	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Plusval. da valutazione	Ripristino di valore	Minusval. da valutazione	Riduzione di valore				
Risultato degli investimenti	487.605	117.386	-43.172	293.294	-63.116	791.997	306.107	0	-37.495	-20.713	247.899	1.039.896	329.920	
a Derivante da investimenti immobiliari	0	58.437	-2.864	0	0	55.573	0	0	-16.761	-11.887	-28.648	26.925	31.342	
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	5.446	-806	0	0	4.640	0	0	0	-2.458	-2.458	2.182	2.883	
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	10.434	0	0	0	0	10.434	0	0	0	0	0	10.434	11.102	
d Derivante da finanziamenti e crediti	46.290	710	0	0	0	47.000	0	0	0	0	0	47.000	37.039	
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	418.568	40.483	-4.780	122.861	-44.965	532.167	579	0	0	-6.368	-5.789	526.378	472.594	
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	353	3.090	-281	2.474	-5.803	-167	1.689	0	-1.289	0	400	233	372	
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	11.960	9.220	-34.441	167.959	-12.348	142.350	303.839	0	-19.445	0	284.394	426.744	-225.412	
Risultato di crediti diversi	1.238	0	0	0	0	1.238	0	0	0	0	0	1.238	1.439	
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-490	0	0	0	0	-490	0	0	0	0	0	-490	702	
Risultato delle passività finanziarie	-33.556	0	0	0	0	-33.556	0	0	-60.935	0	-60.935	-94.491	30.901	
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	-60.935	0	-60.935	-60.935	62.619	
c Derivante da altre passività finanziarie	-33.556	0	0	0	0	-33.556	0	0	0	0	0	-33.556	-31.718	
Risultato dei debiti	-578	0	0	0	0	-578	0	0	0	0	0	-578	-475	
Totale	454.219	117.386	-43.172	293.294	-63.116	758.611	306.107	0	-98.430	-20.713	186.964	945.575	362.487	

Commissioni attive

Le commissioni attive pari a 5,329 milioni comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce ammonta a 6,435 milioni e comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) di competenza dell'esercizio.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 142,333 milioni, di cui 87,293 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi. Gli altri ricavi ammontano a 55,04 milioni di cui 15,052 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri, 9,632 milioni per prelievi da fondo svalutazione, 7,809 milioni per commissioni di retrocessione e 6,576 milioni afferenti alla vendita di prodotti del settore agricolo. Si segnala inoltre ai sensi del Decreto Legge del 30 aprile 2019, n. 34 convertito con Legge del 28 giugno 2019, n. 58 che Cattolica Services ha ricevuto 460 mila euro dal Fondo Banche Assicurazioni per l'attuazione di corsi di formazione al personale dipendente.

Altri costi

La voce, che ammonta a 355,878 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 167,772 milioni e altri oneri per 188,106 milioni, questi ultimi rappresentati principalmente da ammortamenti su attività immateriali per 80,705 milioni, da rettifiche operate su crediti per 18,681 milioni, da accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 17,533 milioni, dalla svalutazione del valore dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato per 12,511 milioni, dal costo iscritto per l'allineamento del patrimonio netto di Cattolica Life al relativo prezzo di vendita per 12,238 milioni e da oneri sostenuti per la vendita di prodotti del settore agricolo per 5,649 milioni.

IMPOSTE

Tav. 62 - Imposte sul reddito d'esercizio

(importi in migliaia)	2019	2018	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Imposte correnti	-151.948	-21.085	-130.863	n.s.
Variazione delle imposte anticipate	43.383	-103	43.486	n.s.
Variazione delle imposte differite	22.636	-72.899	95.535	n.s.
Saldo imposte differite	66.019	-73.002	139.021	n.s.
TOTALE	-85.929	-94.087	8.158	8,7

n.s. = non significativo

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate

dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

Di seguito è esposta la riconciliazione tra l'aliquota fiscale media effettiva e l'aliquota fiscale applicabile.

Tav. 63 - Riconciliazione dell'aliquota fiscale - dettaglio

(valori in percentuale)	2019	2018
Aliquota applicabile	30,82%	30,82%
Impairment e svalutazioni	2,69%	0,14%
Costi e oneri non deducibili	5,45%	3,44%
Effetto tax e Altre imposte	5,22%	6,03%
Altro	1,30%	0,35%
Tasso d'imposta su utile prima delle imposte	45,48%	40,78%

Il tasso d'imposta su utile prima delle imposte risente in maggior misura dell'indeducibilità degli impairment effettuati sull'avviamento delle unità di business afferenti al segment vita.

Ricordiamo che il tasso registrato nell'esercizio 2018 risentiva principalmente degli effetti delle componenti negative di reddito non deducibili riferite a poste non ricorrenti e non operative.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo per l'esercizio 2019 ammonta a 222,413 milioni, di cui 183,649 milioni di pertinenza del Gruppo.

Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 64 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n.7)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
(importi in migliaia)												
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-1.121	-99			0	0	-1.121	-99	-499	-44	-2.230	-1.109
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-1.121	-99			0	0	-1.121	-99	-499	-44	-2.230	-1.109
Altri elementi	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	105.185	-50.877	15.323	-72.319	0	0	120.508	-123.196	53.687	-54.884	86.248	-34.260
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	108.678	-49.646	15.323	-72.319	0	0	124.001	-121.965	55.243	-54.336	88.632	-35.369
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-3.493	-1.231	0	0	0	0	-3.493	-1.231	-1.556	-548	-2.384	1.109
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	104.064	-50.976	15.323	-72.319	0	0	119.387	-123.295	53.188	-54.928	84.018	-35.369

ALTRE TAVOLE IVASS

Ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, di seguito si riportano il conto economico per settore di attività, il dettaglio delle voci tecniche assicurative ed il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 65 - Conto Economico per settore di attività (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
(importi in migliaia)										
1.1 Premi netti	1.889.011	1.856.261	4.657.738	3.501.075	0	0	-2.581	-2.504	6.544.168	5.354.832
1.1.1 Premi lordi di competenza	2.203.076	2.149.470	4.686.386	3.528.086	0	0	-61.575	-28.532	6.827.887	5.649.024
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-314.065	-293.209	-28.648	-27.011	0	0	58.994	26.028	-283.719	-294.192
1.2 Commissioni attive	0	0	5.329	6.982	0	0	0	0	5.329	6.982
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-581	-1.368	366.619	-161.049	4	-4	0	0	366.042	-162.421
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	28.979	81.504	5.988	16.162	0	0	-29.521	-93.877	5.446	3.789
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	148.212	142.363	714.668	657.350	1.054	972	-42.461	-36.631	821.473	764.054
1.6 Altri ricavi	211.847	196.273	127.535	113.342	11.158	11.274	-208.207	-180.405	142.333	140.484
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	2.277.468	2.275.033	5.877.877	4.133.862	12.216	12.242	-282.770	-313.417	7.884.791	6.107.720
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-1.231.527	-1.210.270	-5.075.925	-3.407.191	0	0	50.423	49.834	-6.257.029	-4.567.627
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-1.431.475	-1.381.659	-5.089.593	-3.420.107	0	0	88.353	60.852	-6.432.715	-4.740.914
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	199.948	171.389	13.668	12.916	0	0	-37.930	-11.018	175.686	173.287
2.2 Commissioni passive	0	0	-6.435	-6.769	0	0	0	0	-6.435	-6.769
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-15.778	-48.874	-10.158	-15.096	0	0	22.672	63.064	-3.264	-906
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-56.945	-53.836	-178.111	-186.402	-9.555	-1.791	489	0	-244.122	-242.029
2.5 Spese di gestione	-656.418	-626.174	-299.673	-262.084	-3.711	-5.913	130.694	114.484	-829.108	-779.687
2.6 Altri costi	-173.657	-149.589	-160.719	-122.104	-9.087	-7.772	-12.415	-524	-355.878	-279.989
2 TOTALE COSTI E ONERI	-2.134.325	-2.088.743	-5.731.021	-3.999.646	-22.353	-15.476	191.863	226.858	-7.695.836	-5.877.007
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	143.143	186.290	146.856	134.216	-10.137	-3.234	-90.907	-86.559	188.955	230.713

Tav. 66 - Dettaglio delle voci tecniche assicurative (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	2019			2018		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	2.203.076	-314.065	1.889.011	2.149.470	-293.209	1.856.261
a Premi contabilizzati	2.242.179	-302.926	1.939.253	2.148.768	-282.355	1.866.413
b Variazione della riserva premi	-39.103	-11.139	-50.242	702	-10.854	-10.152
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-1.431.475	199.948	-1.231.527	-1.381.659	171.389	-1.210.270
a Importi pagati	-1.500.815	189.835	-1.310.980	-1.407.124	171.455	-1.235.669
b Variazione della riserva sinistri	42.129	10.070	52.199	-843	-42	-885
c Variazione dei recuperi	28.373	0	28.373	26.570	0	26.570
d Variazione delle altre riserve tecniche	-1.162	43	-1.119	-262	-24	-286
Gestione vita						
PREMI NETTI	4.686.386	-28.648	4.657.738	3.528.086	-27.011	3.501.075
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-5.089.593	13.668	-5.075.925	-3.420.107	12.916	-3.407.191
a Somme pagate	-4.295.757	14.935	-4.280.822	-3.467.732	17.416	-3.450.316
b Variazione della riserva per somme da pagare	-30.149	3.911	-26.238	-99.830	-1.281	-101.111
c Variazione delle riserve matematiche	-159.586	-5.208	-164.794	-144.902	-3.535	-148.437
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-705.038	0	-705.038	220.130	0	220.130
e Variazione delle altre riserve tecniche	100.937	30	100.967	72.227	316	72.543

Tav. 67 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa (regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7)

(importi in migliaia)	Gestione danni		Gestione vita	
	2019	2018	2019	2018
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-502.500	-475.986	-165.503	-130.891
a Provvigioni di acquisizione	-378.219	-348.901	-121.800	-90.293
b Altre spese di acquisizione	-107.343	-111.236	-31.002	-24.957
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0	-2.933	-5.155
d Provvigioni di incasso	-16.938	-15.849	-9.768	-10.486
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	73.286	65.119	5.057	5.188
Spese di gestione degli investimenti	-13.768	-13.445	-51.078	-40.938
Altre spese di amministrazione	-213.436	-201.862	-88.149	-95.443
Totale	-656.418	-626.174	-299.673	-262.084

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte D - Altre Informazioni

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

Dipendenti del Gruppo

I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono 1.717 (erano 1.631 al 31 dicembre 2018). Nel calcolo si è tenuto conto delle uscite a fine anno di 7 collaboratori, per l'adesione al Fondo Intersectoriale di Solidarietà.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e dirigenti strategici.

La delibera CONSOB 18049, pubblicata nel 2011, ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 ter T.U.F. e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'Assemblea della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Capogruppo e dalle controllate e collegate.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Utile per azioni in circolazione

Con riferimento all'utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo e altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Informazioni sui rischi

Per tutta l'informativa richiesta dall'IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione "Risk management" della relazione sulla gestione.

Operazioni con parti correlate

Come già riportato nella relazione sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all'indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 31 dicembre 2019.

I valori esposti nella colonna "Joint venture, collegate e loro controllate" rappresentano le partecipazioni in società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole: rientrano il fondo di investimento immobiliare denominato "Mercury", il fondo immobiliare denominato "HCampus", Ima Italia Assistance e la sua controllata Ima Servizi e H-Farm.

Nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi tutti i rapporti con gli amministratori, i sindaci nonché i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e i loro soggetti correlati.

Tav. 68 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali	Joint venture, collegate e loro controllate	Altre parti correlate	Totale 2019
<i>(importi in migliaia)</i>			
Attività			
Partecipazioni	159.846	0	159.846
Finanziamenti erogati	0	0	0
Obbligazioni subordinate	0	0	0
Obbligazioni non subordinate	0	0	0
Fondi	0	0	0
Derivati	0	0	0
Altri crediti	141	15	156
Rapporti c/c	0	0	0
Totale	159.987	15	160.002
Passività			
Prestiti ricevuti	0	0	0
Altri debiti	675	825	1.500
Totale	675	825	1.500
Rapporti economici			
<i>(importi in migliaia)</i>			
Ricavi e proventi			
Premi	0	0	0
Proventi finanziari	0	0	0
Plusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0
Altri ricavi	141	0	141
Totale	141	0	141
Costi e oneri			
Sinistri	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0
Minusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0
Provvigioni e commissioni	0	0	0
Altri costi	678	10.001	10.679
Totale	678	10.001	10.679

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Informativa relativa all'applicazione differita dell'IFRS 9 "Financial Instruments"

Il Gruppo Assicurativo Cattolica, ritenendo di soddisfare i requisiti previsti dal paragrafo 20 D dell'IFRS 4 in termini di predominanza del business assicurativo, ha optato per l'esenzione temporanea dall'IFRS 9.

In particolare, secondo quanto previsto dal sopra citato paragrafo, una Compagnia assicurativa o un gruppo assicurativo svolge un'attività prevalentemente connessa all'attività assicurativa, se e solo se:

- a) il valore contabile delle passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (comprese le componenti di deposito o i derivati incorporati separati dai contratti assicurativi), è significativo rispetto al valore contabile totale di tutte le sue passività e
- b) la percentuale del valore contabile totale delle sue passività connesse all'attività assicurativa, rispetto al valore contabile totale di tutte le sue passività è:
 - i. superiore al 90% o
 - ii. pari o inferiore al 90%, ma superiore all'80%, e l'assicuratore non esercita un'attività significativa priva di nesso con l'attività assicurativa.

Tale valutazione è richiesta che venga effettuata sulla base dei valori contabili alla data di chiusura dell'esercizio immediatamente precedente il 1° aprile 2016, ovvero ad una data di chiusura successiva qualora, dopo quella data, vi sia stato un cambiamento significativo nelle attività della Compagnia.

Lo standard richiede che tale test venga effettuato a livello di singola entità appartenente al Gruppo assicurativo in quanto ancorché alcune di esse possano beneficiare dell'esenzione temporanea a livello consolidato, queste dovranno applicare l'IFRS 9 nel proprio bilancio individuale qualora predispongano o è richiesto loro di predisporre un bilancio IAS / IFRS.

Si segnala che il Gruppo Cattolica non presenta la fattispecie sopra citata nella propria area di consolidamento.

Con riferimento al requisito previsto dalla lettera a) di cui sopra, si ritiene significativo il valore contabile delle passività derivanti da contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ammontante a 18.899,621 milioni, rispetto al valore contabile totale di tutte le passività, determinate al 31 dicembre 2015, come differenza tra totale passivo e patrimonio netto, (pari a 21.884,797 milioni).

Nello specifico, le passività assicurative rappresentano circa l'86% del totale delle passività.

Con riferimento alla lettera b) si rileva che la percentuale del valore contabile totale delle passività connesse all'assicurazione rispetto al valore contabile totale di tutte le passività, al 31 dicembre 2015, è pari al 93,8%, superiore al limite del 90% introdotto dall'IFRS 4.

Ai fini del calcolo del rapporto, oltre alle riserve tecniche, sono state considerate le passività derivanti da contratti di investimento non derivati valutate al fair value (valore equo) con contropartita a conto economico per un ammontare pari a 1.622,526 milioni.

Anche con l'entrata a far parte del Gruppo Cattolica di Vera Vita, Vera Protezione, Vera Assicurazioni e Vera Financial risultano ancora rispettati i requisiti, previsti dall'IFRS 4, per poter beneficiare dell'esenzione temporanea.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 39 E dell'IFRS 4, nella seguente tabella è indicato il fair value al 31 dicembre 2019 e l'ammontare della variazione di fair value per l'esercizio 2019, separatamente per i seguenti due gruppi di attività:

- a) Gruppo 1: attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire;
- b) Gruppo 2: attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tav. 69 – Variazione del fair value degli strumenti finanziari nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9

(importi in migliaia)

Categorie di strumenti finanziari	Gruppo 1		Gruppo 2	
	Fair Value	Variazione di Fair Value	Fair Value	Variazione di Fair Value
Investimenti posseduti sino al la scadenza	241.968	29.840	0	0
Finanziamenti e crediti - Titoli di debito	827.977	96.998	343.988	71.550
Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.725.478	1.250.421	1.097.869	34.280
<i>Titoli di debito</i>	22.725.478	1.250.421	196.300	14.640
<i>Titoli di capitale</i>	0	0	101.021	13.184
<i>Quote di fondi comuni</i>	0	0	800.548	6.456
Totale	23.795.423	1.377.259	1.441.857	105.830

Al 31 dicembre 2019 risultano inoltre iscritte a bilancio attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico per 6.604,905 milioni che hanno evidenziato variazione di fair value per 284,794 milioni.

La tabella seguente riporta l'esposizione al rischio di credito inerente alle attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (Gruppo 1):

Tav. 70 – Valore contabile e fair value per classe di rating dei titoli di debito che prevedono flussi finanziari del Gruppo 1

(importi in migliaia)

Rating	Valore Contabile	Fair Value
AAA	544.720	544.720
AA	2.047.472	2.047.472
A	2.219.293	2.219.449
BBB	17.043.870	17.075.076
BB	961.550	963.088
B	89.974	89.974
CCC	42.212	42.212
N.R.	719.495	813.432
Totale	23.668.586	23.795.423

La seguente tabella riporta relativamente alle attività finanziarie di cui alla tabella precedente, che non presentano un basso rischio di credito alla data di

bilancio, il fair value e il valore contabile in applicazione dello IAS 39 alla data di chiusura di bilancio.

Tav. 71 – Strumenti finanziari del Gruppo 1 che non presentano un basso rischio di credito e privi di rating

(importi in migliaia)

Strumenti finanziari	Valore contabile	Fair Value
Finanziamenti e crediti	555.619	649.556
Investimenti posseduti fino a scadenza	3.324	4.862
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.254.288	1.254.288

Al 31 dicembre 2019, per quanto riguarda il profilo di rischio, gli strumenti di cui al gruppo 1 risultano così suddivisi: gli strumenti finanziari con rating BBB risultano

essere pari al 72,01% del totale del gruppo, quelli con rating uguale o inferiore a BB oppure privi di rating sono

nel complesso pari a circa il 7,66%, quelli con rating uguale o superiore ad A ammontano al 20,33%.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte E - Cessioni

PARTE E

CESSIONI

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SULLE CESSIONI

In questa sezione delle note illustrative, sono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 5 relative alle cessioni avvenute nel corso del periodo.

Come previsto dall'IFRS 5 un'attività non corrente o gruppo in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché con il loro uso continuativo, entro un orizzonte temporale di un anno, salvo casi specifici. La classificazione avviene nel momento in cui l'operazione di vendita è altamente probabile.

Le attività o gruppo in dismissione che soddisfano il criterio sopra esposto sono valutate, ad esclusione solo di quelle espressamente indicate dall'IFRS 5, al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita; l'ammortamento ad esse relativo è interrotto dal momento in cui tali attività soddisfano i requisiti per essere riclassificate.

Come già citato nel paragrafo "Operazioni di rilievo dell'esercizio" della relazione sulla gestione, in data 10 dicembre 2019, la Capogruppo ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisizione del 40% di Cattolica Life DAC da Banca Popolare di Vicenza in Liquidazione Coatta Amministrativa. L'acquisto delle quote di minoranza della società controllata fa seguito all'accordo vincolante sottoscritto in data 7 novembre 2019 tra Cattolica e il gruppo assicurativo Monument Re avente ad oggetto la cessione del 100% di Cattolica Life DAC.

Il perfezionamento dell'operazione di vendita si ritiene che avvenga molto probabilmente entro il primo semestre 2020 ed è sottoposto al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di controllo e vigilanza.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato di Gruppo, l'operazione di cessione di Cattolica Life DAC, che non costituisce per il Gruppo un rilevante ramo autonomo di attività, ha comportato:

- la riclassifica di tutte le attività (e passività) relative a Cattolica Life DAC come attività (e passività) possedute per la vendita ai sensi dell'IFRS 5;
- la rilevazione di un costo, e della relativa passività, pari a 12,238 milioni al fine di allineare il patrimonio netto contabile di Cattolica Life DAC al (minore) prezzo di vendita della partecipazione a Monument Re, in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 5.

Ai fini della rilevazione del costo suddetto, il prezzo di vendita stabilito nell'accordo di cessione (6,5 milioni di euro) è stato aggiustato in ragione di alcune clausole contrattuali addivenendo ad un prezzo, per la quota di interessenza del Gruppo (60%), di 2,401 milioni. Il patrimonio netto della controllata è stato pertanto allineato a tale ultimo valore.

Le clausole generanti l'aggiustamento del prezzo di vendita riguardano il costo a carico del Gruppo per il *delay* temporale esistente tra la stipula dell'accordo e il closing dell'operazione, che si ritiene altamente probabile nel corso del primo semestre 2020, e alcune garanzie rilasciate al compratore con riferimento a tax-asset e rapporti con il personale dipendente.

Nella tavola che segue è riportato il dettaglio delle attività e delle passività di Cattolica Life DAC. Esse sono rilevate sulla base dei principi contabili utilizzati dal Gruppo; si rimanda alla Parte B – Criteri di valutazione della note illustrative.

Successivamente, tali elementi patrimoniali sono stati riclassificati, senza operare alcuna compensazione tra attivi e passivi, nelle voci attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita e passività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita.

Tav. 72 - Stato patrimoniale di Cattolica Life DAC al 31 dicembre 2019

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

		31 dicembre 2019
		CATTOLICA LIFE
(importi in migliaia)		
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	0
1.1	Avviamento	0
1.2	Altre attività immateriali	0
2	ATTIVITÀ MATERIALI	176
2.1	Immobili	150
2.2	Altre attività materiali	26
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	0
4	INVESTIMENTI	165.688
4.1	Investimenti immobiliari	0
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0
4.4	Finanziamenti e crediti	0
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	165.688
5	CREDITI DIVERSI	0
5.1	Credit derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0
5.2	Credit derivanti da operazioni di riassicurazione	0
5.3	Altri crediti	0
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	7.688
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	0
6.3	Attività fiscali differite	0
6.4	Attività fiscali correnti	4.904
6.5	Altre attività	2.784
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	23.612
	TOTALE ATTIVITÀ	197.164

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

		31 dicembre 2019
		CATTOLICA LIFE
(importi in migliaia)		
1	PATRIMONIO NETTO	3.381
1.1	Capitale	635
1.1	Altri strumenti patrimoniali	0
1.1	Riserve di capitale	12.062
1.1	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	5.496
1.1	(Azioni proprie)	0
1.1	Riserva per differenze di cambio nette	0
1.1	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	0
1.1	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0
1.1	Utile (perdita) del periodo	-14.812
2	ACCANTONAMENTI	12.238
3	RISERVE TECNICHE	78.061
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	101.448
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	101.270
4.2	Altre passività finanziarie	178
5	DEBITI	2.006
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	64
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	12
5.3	Altri debiti	1.930
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	30
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0
6.2	Passività fiscali differite	0
6.3	Passività fiscali correnti	0
6.4	Altre passività	30
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	197.164

Tav. 73 – Conto Economico di Cattolica Life DAC al 31 dicembre 2019

CONTO ECONOMICO

31 dicembre 2019

(importi in migliaia)	CATTOLICA LIFE
1.1 Premi netti	23
1.1 <i>Premi lordi di competenza</i>	36
1.1 <i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-13
1.2 Commissioni attive	2.228
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	5.337
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0
1.5 <i>Interessi attivi</i>	0
1.5 <i>Altri proventi</i>	0
1.5 <i>Utili realizzati</i>	0
1.5 <i>Utili da valutazione</i>	0
1.6 Altri ricavi	761
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	8.349
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-3.797
2.1 <i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-3.797
2.1 <i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	0
2.2 Commissioni passive	0
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-6
2.4 <i>Interessi passivi</i>	-6
2.4 <i>Altri oneri</i>	0
2.4 <i>Perdite realizzate</i>	0
2.4 <i>Perdite da valutazione</i>	0
2.5 Spese di gestione	-5.601
2.5 <i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-1.200
2.5 <i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-87
2.5 <i>Altre spese di amministrazione</i>	-4.314
2.6 Altri costi	-13.755
2 TOTALE COSTI E ONERI	-23.159
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	-14.810
3 Imposte	-2
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	-14.812
4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	0
UTILE (PERDITA)	-14.812

I sottoscritti dichiarano che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis, c. 5, d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971, 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Bedoni, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Carlo Ferraresi, in qualità di Direttore Generale con deleghe, e Enrico Mattioli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art.154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 si è basata su un processo definito da Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa in coerenza con il *COSO Framework (Internal Control – Integrated Framework, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission)* e, per la componente IT, con i processi applicabili del *COBIT Framework (Control Objectives for Information and related Technology)*, che rappresentano i framework di riferimento generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché alle disposizioni di cui al D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, al Codice Civile, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e sue successive modifiche ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Autorità di Vigilanza sulle Assicurazioni Private applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Verona, 18 marzo 2020

Paolo Bedoni
Presidente

Carlo Ferraresi
Direttore Generale

Enrico Mattioli
Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39, DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014
E DELL'ART. 102 DEL D. LGS. 7 SETTEMBRE 2005, N. 209**

**Ai Soci della
Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle relative note illustrative.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione della recuperabilità degli avviamenti

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2019 nella voce "1. Attività Immateriali" risultano iscritti avviamenti per Euro 548,4 milioni.

L'avviamento, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non è ammortizzato ma è sottoposto alla verifica della recuperabilità del valore contabile iscritto in bilancio ("*impairment test*"), mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile delle "*Cash Generating Unit*" ("*CGU*") cui l'avviamento risulta allocato. Gli Amministratori, ai fini dell'effettuazione dell'*impairment test*, determinano il valore recuperabile delle *CGU* definendo il valore delle attività sulla base della loro capacità di generare flussi di cassa futuri.

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le analisi finalizzate all'*impairment test* comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame.

In particolare il processo di valutazione adottato dal Gruppo si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle *CGU*, che si fondano sulle proiezioni dei risultati economici relativamente al periodo 2020-2022 approvati dal Consiglio di Amministrazione e sui piani di distribuzione negoziati in sede di acquisizione per quanto concerne le *CGU* Vera Vita, Vera Assicurazioni e Vera Protezione, la determinazione del costo del capitale e del tasso di crescita di lungo periodo, la definizione del livello di *Solvency Ratio*, l'identificazione del *combined ratio* per le *CGU* rientranti nel segmento "danni" e del *new business* per le *CGU* rientranti nel segmento "vita".

Nella "Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati" delle note illustrative, nel paragrafo relativo agli avviamenti, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. Vengono inoltre riportate le rettifiche operate dal Gruppo al valore degli avviamenti iscritti a seguito degli *impairment test* effettuati.

In considerazione della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle singole *CGU* e delle variabili chiave utilizzate nei modelli di *impairment* e della rilevanza della voce iscritta, abbiamo considerato che la valutazione della recuperabilità degli avviamenti costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- esame delle modalità utilizzate per la determinazione del valore recuperabile degli avviamenti, analizzando i metodi e le assunzioni adottati per lo sviluppo dei modelli valutativi;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di determinazione del valore recuperabile;
- analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi anche mediante analisi di dati di settore disponibili e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi della ragionevolezza delle variabili utilizzate, quali il costo del capitale ed il tasso di crescita di lungo periodo, il *Solvency Ratio*, il *combined ratio* per le *CGU* danni e il *new business* per le *CGU* vita;
- verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli effettuati per la determinazione del valore recuperabile delle *CGU*;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile delle *CGU* e delle rettifiche operate per perdite durevoli di valore;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo nel bilancio consolidato sull'*impairment test* rispetto a quanto previsto dallo IAS 36.

Valutazione dei titoli di debito non quotati e dei titoli di debito quotati su mercati non attivi

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 risultano iscritti, nella voce "4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita", titoli di debito non quotati e titoli di debito quotati su mercati non attivi (di seguito "Strumenti finanziari non quotati su mercati attivi"), per un valore complessivo di Euro 594,1 milioni. Sulla base della natura e del grado di osservabilità sul mercato degli *input* utilizzati nelle tecniche di valutazione adottate dal Gruppo, Euro 593,5 milioni sono classificati come strumenti finanziari di livello 2 della gerarchia del *fair value* e Euro 0,6 milioni come strumenti finanziari di livello 3.

Risultano inoltre iscritti nella voce "4.4 Finanziamenti e crediti" Strumenti finanziari non quotati su mercati attivi per Euro 1.003,4 milioni.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, la definizione del *fair value* degli strumenti finanziari, qualora non sia direttamente osservabile su un mercato attivo, comporta un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi la cui variazione potrebbe determinare scostamenti in relazione alle grandezze in esame.

Il Gruppo descrive nella "Parte B - Criteri di Valutazione" e nella "Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati" delle note illustrative nella sezione relativa agli investimenti finanziari, i criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* delle attività finanziarie e le principali tecniche di valutazione applicate per le diverse tipologie di strumenti finanziari detenuti in portafoglio.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare degli Strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, del grado di soggettività insito nella valutazione di tali strumenti finanziari, anche tenuto conto delle incertezze connesse alla corretta e completa identificazione degli stessi, abbiamo considerato la valutazione degli Strumenti finanziari non quotati su mercati attivi un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Abbiamo preliminarmente acquisito una conoscenza del processo di investimento seguito dal Gruppo che ha incluso la comprensione degli indirizzi gestionali e strategici. In tale ambito le procedure di revisione hanno incluso la rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo e lo svolgimento di procedure di verifica in merito alla conformità alle direttive aziendali e alle politiche di gestione degli investimenti.

Con riferimento agli Strumenti finanziari non quotati su mercati attivi abbiamo svolto, anche avvalendoci del supporto degli specialisti del *network* Deloitte, le seguenti principali procedure:

- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dal Gruppo nell'identificazione di tali strumenti finanziari;
- comprensione e rilevazione dei controlli posti in essere dal Gruppo nel processo di determinazione del *fair value* di detti strumenti finanziari;
- verifica, su una selezione di tali strumenti finanziari, della corretta identificazione da parte della Direzione della tipologia degli strumenti finanziari stessi;
- comprensione dei modelli di valutazione e dei relativi dati di *input* utilizzati dal Gruppo per la determinazione del *fair value* degli Strumenti finanziari non quotati su mercati attivi e analisi della loro ragionevolezza, anche rispetto agli *standard* o *best practice* di mercato;
- analisi delle fonti utilizzate e verifica dell'attendibilità dei principali dati di *input* inseriti nel modello di valutazione, mediante confronto con i principali *infoprovider*;
- ricalcolo del *fair value* per una selezione di tali strumenti finanziari;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione della riserva sinistri del ramo RCA e del ramo RCG**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha iscritto, nella voce "3. Riserve Tecniche", riserve sinistri per un ammontare complessivo pari a Euro 2.824 milioni, di cui Euro 1.469,4 milioni relativi al Ramo ministeriale 10 - Responsabilità civile autoveicoli terrestri ed Euro 802,4 milioni relativi al Ramo ministeriale 13 - Responsabilità civile generale (di seguito le "Riserve sinistri dei rami RCA e RCG").

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le riserve sinistri sono calcolate secondo quanto disposto dall'allegato 15 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

In particolare, nella definizione delle riserve sinistri è stato fatto riferimento al concetto di costo ultimo prevedibile, che consiste nella valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basato sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri; per i rami caratterizzati da processi liquidativi lenti o per i quali la valutazione analitica non consente di tener conto di tutti gli oneri prevedibili, la valutazione basata sul metodo dell'inventario è affiancata da un'ulteriore valutazione, che richiede l'utilizzo di metodologie e modelli di calcolo statistico-attuariali.

Come evidenziato dagli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, il processo di valutazione delle riserve sinistri comporta un'articolata attività di stima da parte della Direzione della Società, che presuppone la formulazione di ipotesi soggettive, la cui variazione potrebbe comportare un impatto sul risultato finale. In particolare, le principali assunzioni utilizzate nell'applicazione delle metodologie statistico-attuariali riguardano le variabili tecniche, tra cui l'intervallo temporale di differimento dei pagamenti e l'andamento evolutivo del costo dei sinistri, connesso all'anzianità di pagamento, nonché le valutazioni prospettiche dello scenario economico.

Gli Amministratori nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative riportano i criteri di valutazione seguiti nella stima della riserva sinistri e le metodologie statistico-attuariali applicate per la verifica di congruità del costo ultimo prevedibile.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG iscritte nel bilancio consolidato, della peculiarità di tali rami, della complessità dei modelli valutativi che richiedono anche l'utilizzo di tecniche e calcoli di natura statistico-attuariale, dell'aleatorietà connessa alla definizione delle assunzioni e delle ipotesi sugli effetti derivanti da eventi futuri, abbiamo considerato il processo di valutazione delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2019.

**Procedure di
revisione svolte**

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, liquidativi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi della relazione della Funzione Attuariale, con riferimento al Ramo RCA;
- svolgimento di analisi comparative attraverso il ricalcolo di opportuni indici osservati in serie storica e l'esame della loro correlazione con altri indicatori significativi. In particolare sono stati analizzati opportuni indicatori tecnici e grandezze rilevanti mediante confronto con dati ed informazioni comparabili relativi a periodi precedenti e con dati di settore disponibili;
- confronto tra la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG effettuata nei periodi precedenti ed analisi della coerenza di tale stima rispetto a quanto successivamente verificatosi, indagando la natura dei relativi smontamenti;
- verifica, su una selezione di sinistri, della coerenza della stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG rispetto alle evidenze gestionali e documentali e alle risultanze delle conferme scritte ottenute da parte dei legali esterni, laddove applicabile;
- analisi di ragionevolezza delle metodologie e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive utilizzate per la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG, anche mediante verifica di coerenza rispetto a quelle utilizzate nei precedenti esercizi e avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- individuazione di un intervallo di valori ritenuti ragionevoli e verifica che la stima delle Riserve sinistri dei rami RCA e RCG sia inclusa in detto intervallo;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Valutazione delle riserve matematiche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato nella voce "3. Riserve Tecniche" riserve matematiche per un ammontare complessivo pari a Euro 20.780,3 milioni.

Come riportato nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative, le riserve matematiche per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dall'allegato 14 del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Il processo di formazione delle riserve matematiche si basa, tra l'altro, su flussi di dati rivenienti dai principali processi caratteristici e, per sua natura, risente dei rischi tipici di un'impresa assicurativa, connessi alla gestione finanziaria degli investimenti e alla complessità e varietà del portafoglio assicurativo.

Il processo di formazione delle riserve matematiche include altresì la determinazione delle riserve aggiuntive, costituite per far fronte ai rischi di mortalità o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti. La definizione delle riserve tecniche comporta quindi un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime ed ipotesi, la cui modifica potrebbe comportare una variazione del risultato finale degli importi iscritti in bilancio.

Il Gruppo riporta nella "Parte B - Criteri di Valutazione" delle note illustrative i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle riserve matematiche.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle riserve matematiche iscritte nel bilancio consolidato nonché dell'esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa di talune riserve aggiuntive, abbiamo ritenuto che il processo di valutazione delle riserve matematiche costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 del Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Le procedure di revisione, svolte anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti al *network* Deloitte, hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria nell'area delle riserve matematiche;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;

- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l'applicazione di metodi semplificati (c.d. "metodo ricorrente contabile") al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione del Gruppo;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della componente di riserva matematica al 31 dicembre 2019, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;
- analisi della ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita dal Gruppo rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione della capogruppo Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa ci ha conferito in data 21 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Gli Amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

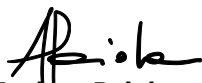
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Milano, 8 aprile 2020



CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

abc ASSICURAZIONI

BCC  **Assicurazioni** 

CATTRe 

TUA
ASSICURAZIONI

VERA  **Assicurazioni**

BCC  **Vita** 

 **BERICA VITA**

CATTOLICA
LIFE

 **LombardaVita**

VERA  **Financial**

VERA  **Protezione**

VERA  **Vita**

